Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 settembre 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3982 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PRIMO COLLOQUIO A PARIGI DI EISENHOWER CON IL PRESIDENTE FRANCESE

«TUTTO È ANDATO BENISSIMO» HA DETTO DE GAULLE DOPO L'INCONTRO

Una gran folla entusiasta acclama Ike al suo passaggio per le vie della capitale
Antecipata la partenza per il castello di Rambouillet - L'arrivo di Segni e Pella

I colloqui sulla Senna

E' chiaro che le conversazioni anglo-americane, anche se inspirate ai principi generali della pace e del progresso dei popoli, non avranno avuto lo stile e il contenuto dei discorsi uditi alla televisione lunedì sera.

L'Inghilterra ha dato grandi prove della sua capacità di adattamento e di sacrificio dal giorno in cui ha abbandonato l'India, la Palestina, la Giordania, l'Egitto e Cipro, ma insieme si è applicata con grande perseveranza e capacità a costruire il suo nuovo libero Commonwealth e a trasformare tutto il processo della sua produzione e dei suoi scambi. I rapporti di Londra con Washington, con i paesi europei e con Mosca si svolgono su una trama assai più complicata e ricca di chiaroscuri di quanto non possa apparire dai nuovi mezzi di informazione per le masse.

Tutti gli osservatori ritengono però che la missione informativa del Presidente Eisenhower riuscirà alquanto più difficoltosa a Parigi perchè esistono, per quel Governo, problemi assai diversi da quelli discussi a Bonn e a Londra. A Parigi governa, dalla fine del maggio '58, il generale De Gaulle assistito dal Primo Ministro Debré. Nelle condizioni attuali — ha già asserito Schuman — i parlamentari sono colà «superflui». La dottrina di De Gaulle e di Debré non si ispira ai concetti espressi da Macmillan e da Eisenhower. La Francia deve — per bocca del suo Governo — reagire al «mezzo secolo di errori deplorevoli» che hanno minato colà l'autorità dello Stato e snaturato i concetti stessi della legge e del potere. La rivoluzione nazionale e sociale che agita la Francia da 15 mesi muove da una insurrezione nazionale contro l'arretramento e l'abbandono delle armi francesi. Questa è la realtà da non ignorare.

L'atmosfera che si è creata a Londra e a Bonn ha avuto però la sua influenza anche a Parigi. Al ritorno dal suo viaggio in Algeria, De Gaulle ha compreso che sarebbe assolutamente impolitico presentare una Francia con un volto irritato e diverso da quello degli altri paesi d'Europa; mentre Eisenhower, nei suoi colloqui con Adenauer e Macmillan sarebbe giunto alla conclusione che sarebbe grave errore isolare De Gaulle e rifiutargli l'appoggio. La guerra algerina ha fatto cadere la IV Repubblica allo stesso modo che gli eventi militari del maggio-giugno 1940 fecero cadere la III Repubblica ed elevarono Pétain al potere. Bisogna far quindi credito a De Gaulle che è l'unico uomo che possa avere la fiducia dei francesi e possa avviare a soluzione il problema algerino.

Alle conversazioni di Parigi partecipano anche i Ministri italiani i quali sono sempre rimasti fedeli alle formule politiche della collaborazione europea e dell'Alleanza atlantica.

I Ministri italiani avranno un incontro con Eisenhower e un colloquio con De Gaulle. Le posizioni italiane sono note. I nostri Ministri hanno sempre sostenuto la necessità di puntare sulla forza unitaria dell'Alleanza. Allo stesso modo — essi pensano — che gli Stati Uniti devono subordinare alla politica atlantica tutti i loro problemi mondiali, i paesi europei sono tenuti a subordinare i loro problemi particolari alle necessità della difesa atlantica.

L'Italia — è noto — è favorevole ai contatti fra Occidente e Oriente allo scopo di arrivare ad una distensione e a un disarmo controllato. La visita di Kruscev negli Stati Uniti può essere una buona occasione per scoprire le intenzioni pacifiche della politica di Mosca. Con questa iniziativa si mantiene aperto il dialogo fra Est ed Ovest.

Il Ministro Pella ha avuto occasione recentemente di chiarire il punto di vista italiano in una recentissima intervista: «Dopo avere assicurata l'unità dell'Occidente sui principi generali, non abbiamo ragione di temere un chiarimento, al più alto livello, dei motivi della politica del blocco atlantico come di quello sovietico».

Non è vero — come ricorda autorevolmente la rivista *Esteri*, per rispondere a infondate critiche di una nota corrente politica — che il Governo italiano consigli una maggiore rigidezza nei rapporti tra l'Est e l'Ovest, anche perchè sarebbe stolto pensare alla guerra come a una soluzione dei problemi internazionali. Tutti vogliono e anche l'Italia vuole un effettivo disgelo che renda possibile una politica di disarmo e una economia più redditizia. Naturalmente il disarmo non deve portare a uno smantellamento innanzi tempo delle nostre difese che sono garanzia di libertà e di sicurezza.

I Ministri italiani si incontreranno, naturalmente, anche con De Gaulle. I rapporti fra Roma e Parigi hanno già avuto occasione di rivelare il loro fondamentale accordo in occasione del recente viaggio del Generale Presidente in Italia. La politica di tutte le nazioni europee ha allargato il proprio campo di azione. Non si concepisce quindi più una posizione della politica di Roma con Parigi diversa o in opposizione con la politica verso Bonn o verso Londra. Esiste pur sempre però una maggiore possibilità di intesa e di colloquio fra i due Paesi latini per una più facile e antica comunanza di civiltà, di storia e di linguaggio.

L'Europa non ha senso senza l'apporto francese, ma la Francia non ha la possibilità di raggiungere i suoi scopi nazionali senza l'apporto e l'ausilio dei paesi che le sono vicini nella realtà europea e atlantica. La Francia non può risolvere il problema africano senza l'appoggio e la solidarietà almeno morale dei suoi alleati, ma i suoi alleati non possono pensare di avere vicino il cuore della Francia se si disinteressano del dramma algerino dei nostri vicini. Ci troviamo di fronte ad una somma di problemi, estremamente delicati, ma la lunga tradizione diplomatica del nostro Paese può suggerire le formule necessarie per arrivare ad una felice soluzione.

Ugo D'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

La cosa più straordinaria della prima giornata di Eisenhower a Parigi sono stati certo i «periscopi» grossi tubi di cartone con specchi divergenti che, proprio come un periscopio di sottomarino, riflettevano i gesti, i volti, persino i «tic» (e De Gaulle ne è particolarmente affetto, come si è potuto vedere) dei capi di Stato. La piazza del Municipio di Parigi era piena di codesti «periscopi», che sembravano funghi strani nati su un sottobosco di cappelli da sole, di teste in continuo movimento, di bandierine francesi e americane sventolate più per l'inquietudine del trovare un buon posto o per sfuggire al formicolio delle gambe che per entusiasmo.

Tuttavia non si può non parlare di entusiasmo sulla piazza del Municipio: la folla era più fitta che altrove e le grida e gli applausi più forti e continui. Ma anche sulla piazza dell'«Hôtel de Ville», pareva che mancasse qualche cosa; che vi fosse una specie di vuoto più «avvertito» che reale; era una sensazione che si provava un poco dovunque, che si era avvertita da stamani fino a stasera.

Cosa dunque mancava? Mancava la folla dei lavoratori, diciamo la parola che rende meglio l'idea: degli operai. Era una folla un poco borghese quella che pure ha fatto siepe (benchè non sempre compatta) dall'ingresso di Eisenhower a Parigi fino al Quai d'Orsay, dove il Presidente americano risiede; che si è radunata sui Campi Elisi; che ha gridato con forza davanti all'Eliseo; che infine si era ammassata sulla grande piazza del Municipio parigino. Una folla di sartine, di commesse, di funzionari lasciati liberi dalla Amministrazione statale o locale, di impiegati di uffici posti lungo le vie percorse dal corteo. Ma gli operai non c'erano. O erano così pochi da non fare «peso».

Perchè sono mancati quelli che danno alla manifestazione un carattere di entusiasmo sempre accattivante? La risposta che danno alcuni «tecnici» di simili cose è questa: i sindacati, i partiti di massa (specie il comunista) hanno creduto opportuno, forse, tenere un atteggiamento neutrale nei confronti di colui che sta per incontrare Kruscev: neutrale in senso politico e in senso sociale: cioè per non dare l'idea che De Gaulle fosse delirantemente acclamato dai francesi. Può essere una spiegazione capziosa, ma certo ha un certo fondo di attendibilità.

Dunque, i «periscopi» di cartone. La gente con gli occhi dentro quegli strani apparecchi seguiva ogni anche menomo gesto dei due uomini che erano seduti su due alte poltrone davanti all'ingresso del Municipio. Il Sindaco di Parigi dava il benvenuto a «Ike» e dietro ai due uomini di Stato erano tutti i personaggi in vista della Quinta Repubblica: Soustelle, con gli occhi acuti dietro gli occhiali; Frey, il Ministro delle Informazioni, con il suo viso eternamente meravigliato; Jacquinot, Ministro di Stato, con l'aria di uno abituato a cose simili; Triboulet, Ministro degli ex combattenti, con lo sguardo febbrile e i capelli in disordine.

Quando il professore ginecologo Devraigne, Sindaco di Parigi, ebbe finito di parlare, si alzò De Gaulle e andò dietro il piccolo «pulpito» che era stato preparato apposta per Eisenhower, il quale pare non possa parlare che dietro a un apparecchio simile (mentre De Gaulle parlava, il signor colonnello Richard Walter, interprete ufficiale di «Ike», si era inginocchiato dietro il Presidente degli Stati Uniti e traduceva il discorso). De Gaulle ha detto che, passino gli anni e si accumulino cioè le peripezie, i francesi non dimenticano Eisenhower «e Parigi ne ha dato la prova». Ma ciò che egli ha detto di importante è racchiuso in queste due frasi. La prima: «Siamo arrivati al punto in cui America e Francia hanno sentito la necessità di accordare il loro punto di vista su tutto ciò che accade nelle cinque parti del mondo»; la seconda: «Posso dirvi che tutto è andato benissimo tra noi».

Le allusioni al colloquio che i due uomini avevano avuto stamane, un'ora dopo l'arrivo di Ike all'aereoporto del Bourget, erano evidenti. Al Bourget c'era stato quello che qui assai efficacemente chiamano «il balletto»: cioè tutta la cerimonia dell'incontro fra un capo di Stato ospite con il capo dello Stato francese e tutte le personalità del nuovo regime, con in testa il Primo Ministro Debré. I passi, i riti, le strette di mano, gli inchini, lo spostarsi che fa l'uno per cedere il posto all'altro, hanno davvero i movimenti di un balletto, anche se un poco goffo e qualche volta umoristico.

Poi De Gaulle aveva dato il benvenuto a Eisenhower. La sincerità del tono di De Gaulle era pareggiata, se non superata, da Ike che pareva veramente commosso (oppure ha imparato in modo elogiabile l'arte della diplomazia).

Ma questa scena, in genere, fa parte della liturgia di tali incontri. Avviene per solito sui campi di aviazione. Vi era la «ora della verità» all'Eliseo, il primo colloquio a quattrocchi (salvo gli interpreti) fra De Gaulle e Eisenhower su questi due temi: Algeria, Alleanza atlantica. Che cosa si sono detti, nello studio del Presidente della Repubblica Francese, dalle 11,55 alle 13,15 sui due temi della giornata? Segreto assoluto, sviato o con eleganza o con irritazione. Si sa solo che il colloquio si «è svolto in buona e incoraggiante maniera».

Ma ci sono le parole di De Gaulle al Municipio e c'è l'anticipata partenza di Eisenhower per il castello di Rambouillet, dove lui e De Gaulle avranno un altro colloquio «senza una durata di tempo determinata». Vi si tratterà della Germania come tema principale, ma anche i soggetti affrontati oggi torneranno nel discorso. Eisenhower andrà a Rambouillet un'ora almeno prima del previsto nel programma ufficiale e qualcuno si è affrettato a dire che «ciò non significava che vi sia una qualche particolare divergenza fra i due uomini di Stato, si tratta solo di approfondire la discussione iniziata e quella da cominciare». Perchè non crederci? A ogni modo un fatto resta: che la maggior parte della conversazione di oggi è stata occupata dall'Algeria e che De Gaulle avrebbe ripetuto a De Gaulle, illustrandolo con maggiori argomentazioni, il progetto che egli ha pronto per risolvere «nella pace e nella giustizia» — parole che Ike ha tenuto a ripetere più volte, assai allusivamente — il problema algerino.

De Gaulle ha detto: «Tutto è andato benissimo» («Tout a marché très bien», testualmente). Perchè non crederci? E Ike pareva, ripeto, soddisfatto. Sia all'Arco di Trionfo, dove ha reso omaggio al Soldato Ignoto, sia sui Campi Elisi, rispondendo con il gesto delle due braccia sollevate a «V», al saluto della folla, sia all'Hôtel de Ville. A un tratto, ha detto a De Gaulle: «I parigini hanno l'aria di essere contenti; ebbene, lo sono anch'io» (e intanto si palpava nella tasca della giacca il foglio dattilografato degli argomenti da usare con De Gaulle nelle conversazioni di oggi e di domani).

Stasera un grande pranzo all'Eliseo, per ventinove persone, donne escluse. Eisenhower non ha ancora salutato la signora De Gaulle.

Alle sette e mezzo di stasera, intanto, sono arrivati al Bourget Segni e Pella. La loro gran giornata è domani: alle undici e mezzo vedranno Eisenhower all'Ambasciata americana. Poi vedranno De Gaulle al castello di Rambouillet. All'arrivo degli statisti italiani era Michel Debré, Primo Ministro di Francia (a quella ora era in pieno sviluppo la conversazione fra Couve de Murville, Ministro degli Esteri francese con il Segretario di Stato Herter, cominciata alle sei e mezzo).

Così, dunque, è finita una giornata piena di avvenimenti, di arrivi (anche i Ministri degli Esteri di Turchia, del Belgio, della Grecia, sono arrivati), di inni nazionali ripetuti a ogni occasione, di marce e di fanfare. Dietro a una tale facciata, il mistero della ora e venti di discussione fra Eisenhower e De Gaulle. Un mistero che forse solo dopo la partenza di Eisenhower sarà possibile in parte almeno, scoprire.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Presidente Eisenhower e il generale De Gaulle salutano la folla assiepata fuori dell'Eliseo

MOSCA SODDISFATTA dei colloqui londinesi

Londra, 2

Radio Mosca ha dichiarato oggi che i colloqui londinesi fra il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro Macmillan offrono ai sovietici ogni ragione di credere che «i due statisti sono consapevoli della cosa principale, ossia della necessità di garantire la pace mondiale».

In un commento dedicato al dialogo televisivo tra Eisenhower e Macmillan, l'emittente sovietica ha affermato che i due uomini di Stato hanno dimostrato «che esistono già fondati motivi per ritenere che lo scambio di visite tra Kruscev e Eisenhower scioglierà il ghiaccio della guerra fredda».

«Vorrei inoltre — ha proseguito il commentatore di Radio Mosca — richiamare l'attenzione sulla buona volontà che, secondo quanto affermato dai giornali, i partecipanti ai colloqui di Londra hanno espresso in vista di contribuire a porre termine all'aumento degli armamenti mediante colloqui sul disarmo con l'URSS. L'URSS intende ricercare decisioni reciprocamente accettabili sui più acuti problemi internazionali».

ATTIVA PARTECIPAZIONE ITALIANA AGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Oggi Segni e Pella incontrano il Presidente degli Stati Uniti

«Si attua quella consultazione, dichiara il Capo del Governo che consideriamo fondamentale per la politica dell'Occidente»

Roma, 2

Gli on. Segni e Pella hanno lasciato la capitale per Parigi dove domattina si incontreranno con Eisenhower. Gli orientamenti emersi dal dibattito nel Consiglio dei Ministri di ieri sera e le dichiarazioni rese alla partenza odierna da Segni hanno messo in risalto come il nostro Paese intenda partecipare attivamente alla complessa fase internazionale del prossimo periodo nella quale si deciderà della distensione e della pace in modo probabilmente definitivo. Inoltre è apparso evidente che il nostro Governo vuole cooperare attivamente al raggiungimento della pace e della distensione naturalmente sempre con le dovute garanzie per la sicurezza dell'Occidente e dell'Europa soprattutto.

La riunione consiliare di ieri ha messo in evidenza che vi sono delle divergenze di carattere tattico in seno al Governo, delle sfumature. Ma la sostanza e la conclusione del lunghissimo e ampio dibattito hanno portato ad una concordanza dei presenti su punti fondamentali della nostra politica estera. In sostanza ci possono essere delle sfumature e delle piccole divergenze sul modo di impostare questo o quel particolare problema, ma l'aspetto generale, l'orientamento principale della nostra politica estera trova il consenso unanime dei Ministri, l'Italia è a favore della pace e della distensione e vuole cooperare decisamente in tal senso; però ripetiamo, vuole anche garanzie per la sicurezza dell'Occidente e ribadisce la necessità della compattezza dell'Alleanza atlantica e dell'unificazione germanica. Su questi punti l'accordo è completo.

Segni e Pella sono partiti con una serie di appunti per i colloqui che avranno con Eisenhower e con De Gaulle. Qualcuno ha sparso la voce che essi rechino un messaggio personale dell'on. Gronchi al Presidente degli Stati Uniti. La voce non ha trovato conferma ma del resto c'è da notare che il pensiero del Presidente della Repubblica è stato praticamente reso noto ieri nella lunghissima riunione consiliare dall'on. Angelini che è uno dei più intimi amici del Capo dello Stato. Orbene in quella dichiarazione Angelini ha dimostrato come il pensiero dell'on. Gronchi, se così ci si può esprimere, visto che comunque siamo nel campo delle voci, sia aderente alle necessità fondamentali della nostra politica estera così come sono espresse dal Governo. Si è oggi insistito nel dire anche, in taluni ambienti, che a Eisenhower e a De Gaulle, i nostri governanti ribadiranno l'esigenza che anche da parte francese si faccia di tutto per impedire che nell'Alleanza atlantica si creino incrinature pericolose per l'unità e la compattezza dell'Occidente.

Quale il bagaglio di Segni e di Pella nella loro trasferta francese? In un momento in cui da troppe parti, anche occidentali, si vogliono mettere in rilievo dissensi tra gli alleati, l'Italia rappresenta il punto della più forte saldatura nella solidarietà atlantica. La nostra politica ha costantemente perseguito un obiettivo: la ricerca della distensione tra i due mondi, ma non a spese dell'alleanza e della amicizia tra gli occidentali. L'Italia, in altre parole, è convinta che la sicurezza del mondo libero riposi in primo luogo nella concordia tra le nazioni che compongono tale mondo. Della posizione solidaristica dell'Italia, e della utilità di questa posizione, avrà modo di rendersi conto il Presidente americano il quale è venuto in Europa al fine di chiarire, di comune accordo, i termini esatti della situazione mondiale onde plasmarla agli avvenimenti che ci attendono.

Ed è appunto alla ricerca, si potrebbe anzi dire, allo stimolo, di una concordia completa che la politica estera italiana si muove in seno agli alleati. In tale ricerca e sperando in una conciliazione tra i due mondi, i programmi italiani già sono chiari e con tutta chiarezza verranno esposti al Presidente americano; se sarà possibile un attimo di respiro nella continua e incombente minaccia, questo non vorrà dire che la lotta contro il comunismo dovrà essere abbandonata. Potrà, questa lotta, essere impostata su basi diverse, su metodi differenti, ma nessuna «conciliazione» potrà annebbiarci talmente la vista sino a farci ritenere «inutile» uno sbarramento contro la ideologia marxista. Su questo punto l'Italia è intransigente, perchè conosce i possibili dannosi effetti di una «distensione» che si tramutasse in «rilassamento».

Gli on. Segni e Pella sono partiti alle 15.30 da Ciampino. Prima di salire sull'aereo Segni ha fatto la seguente dichiarazione: «Mi reco a Parigi insieme al Ministro Pella per esaminare con il Presidente Eisenhower e con il Presidente De Gaulle la situazione internazionale in previsione della prossima visita del Primo Ministro sovietico negli Stati Uniti. Questi incontri saranno seguiti dai già previsti contatti che avranno luogo prossimamente ad Istanbul, Ottawa, Washington e Londra. Desidero sottolineare, ha proseguito Segni, che sono assai lieto di accogliere l'invito di questi eminenti e sinceri amici dell'Italia, non solo perchè così si attua quella consultazione che noi consideriamo fondamentale per una politica veramente unitaria dell'Occidente, ma anche perchè ci viene offerta un'ulteriore occasione di contribuire con il nostro atteggiamento all'instaurarsi di una migliore atmosfera fra Est ed Ovest. Nel mio discorso programmatico alla Camera dei deputati dissi già che avremmo perseguito una politica che tenga conto delle aspirazioni ad una serena e pacifica convivenza nella libertà e che la nostra attività non avrebbe potuto non svolgersi ovunque l'Italia possa recare il fattivo contributo allo sviluppo di una sempre più proficua comprensione fra i popoli.

«Ciò che noi diremo — ha aggiunto Segni — ai nostri interlocutori a Parigi sarà ispirato a questi principi. Il nostro più ardente desiderio è che le dichiarazioni di buona volontà di questi giorni trovino il più completo riscontro nella realtà di domani anche se per giungere a questa realtà occorrerà ancora molto lavoro. La nostra stretta collaborazione con gli Stati Uniti e con gli altri paesi atlantici, il nostro profondo attaccamento agli ideali della cooperazione e della integrazione europea, la nostra consapevolezza degli interessi dell'Italia e dei vitali bisogni di tutti i paesi sottosviluppati, specie di quelli a noi più vicini, avranno una funzione particolarmente utile».

A salutare il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri erano convenuti all'aeroporto i Ministri Andreotti, Tambroni, Togni, Gonella, Taviani, Ferrari Aggradi, Bo, Del Bo, Jervolino, Giardina, Colombo e Zaccagnini; i Sottosegretari Russo, Folchi, Spasari, Amatucci, l'on. Moro, segretario della DC, il gen. Rossi, Capo di S. M. della Difesa, il Capo della Polizia Carcaterra, il Ministro Roberti, capo del cerimoniale di Palazzo Chigi, altri alti funzionari del Ministero degli Esteri. Con il Presidente del Consiglio sono partiti il capo dell'ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri, consigliere Sensi, il suo segretario particolare, dott. Costa, e il capo dell'ufficio stampa, comandante Cossetto. Accompagnano il Ministro Pella, il direttore generale degli affari politici, Ambasciatore Straneo, il vice capo di Gabinetto, consigliere Molajoli, il capo del servizio stampa, consigliere Jezzi e il capo dell'ufficio Nato, consigliere Pansa.

Il Presidente del Consiglio ha salutato molto cordialmente i convenuti e insieme al Ministro Pella ha quindi preso posto sull'aereo. Era a salutare Segni e Pella, anche l'on. Salizzoni, vice segretario della DC. L'on. Moro si è intrattenuto con Segni all'interno dell'aereo sino al momento della partenza. Stamane il Presidente del Consiglio on. Segni aveva ricevuto nella propria abitazione l'on. Moro, con il quale si era intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Moro ha espresso al Presidente del Consiglio l'augurio affettuoso della DC per un proficuo e felice esito dei prossimi incontri internazionali. Quanto al Ministro degli Esteri, on. Pella, egli ha ricevuto l'Ambasciatore di Turchia Mehmet Acikalin. Il colloquio era in relazione alla visita che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri effettueranno prossimamente ad Ankara.

Voci di una visita di Kruscev a Parigi

Parigi, 2

Il giornale pomeridiano «Paris-Presse» riferisce oggi voci non confermate secondo le quali il Primo Ministro sovietico Kruscev visiterebbe Parigi o nel suo viaggio di andata negli Stati Uniti o al suo ritorno.

Il giornale aggiunge che i membri degli speciali reparti della polizia francese addetti alla sicurezza di illustri ospiti stranieri sono stati avvertiti di non prendersi vacanze in settembre e di restare a Parigi a motivo di una possibilità del genere. «Paris-Presse» aggiunge che nessuna conferma o smentita si è potuta ottenere da funzionari francesi o da fonti dell'Ambasciata sovietica, ma che i dirigenti del PCI francese hanno affermato che Kruscev visiterà Parigi.

CRISI SU TUTTI I FRONTI PER IL GOVERNO DI NUOVA DELHI

L'opposizione attacca Nehru sul «caso» del Ministro della Difesa

Ai confini settentrionali perdura l'atmosfera di grave tensione
Tutti gli avamposti indiani rinforzati - Nuovi tumulti a Calcutta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 2

Il Primo Ministro indiano Jawaharlal Nehru si è presentato oggi dinanzi al Parlamento per affrontare quella che viene considerata la più grave crisi che l'India abbia sofferto dal giorno dell'indipendenza. Le difficoltà assediano il leader indiano da tutte le parti. Sul fronte interno vi sono i contrasti verificatisi nei rapporti fra il Ministro della Difesa Krisna Menon e i capi delle Forze armate, la crisi alimentare e le attività dell'opposizione che protesta contro la politica alimentare del Governo; sul piano estero vi è la minaccia della Cina comunista, le cui truppe si sono infiltrate in territorio indiano ed hanno occupato un importante avamposto nella regione settentrionale dell'Assam.

La situazione è assai grave e allarmante. Lo ha dimostrato il calore con il quale Nehru ha tentato oggi di appianare le divergenze che minacciano di far barcollare la compagine governativa. Il Primo Ministro ha respinto le accuse secondo le quali il Ministro della Difesa Krisna Menon avrebbe interferito nelle decisioni dei capi delle Forze armate ordinando la promozione di alcuni ufficiali ritenuti non meritevoli dai superiori. Nehru ha reso un caldo tributo all'attività fin qui svolta dal Ministro della Difesa, che ha annunciato ieri la propria intenzione di dimettersi a seguito delle accuse formulate nei suoi confronti.

Come è noto, era stato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale K. S. Thymayya a protestare contro la presunta intromissione di Menon in un settore di competenza delle Forze armate. Thymayya aveva presentato ieri le proprie dimissioni ed il suo esempio era stato seguito dal Viceammiraglio Ram Das Katari, Comandante supremo della Marina da guerra, e dal Maresciallo Subroto Mukerleen comandante dalla Aviazione. A meno di ventiquattro ore dalle dimissioni di Thymayya, il Primo Ministro Nehru ha annunciato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha revocato la propria decisione ed ha promesso di rimanere al suo posto.

Al dibattito in Parlamento ha assistito anche Krisna Menon, il quale però ha mantenuto un severo silenzio durante le discussioni. Nehru non ha fatto accenno alle dimissioni del Ministro della Difesa; si è appreso tuttavia che il leader indiano ha chiesto a Menon di attendere prima di rinunciare al suo incarico che la situazione divenga più chiara.

Come si è detto, Nehru ha difeso Menon con energia e calore. Il che ha irritato i membri dell'opposizione, i quali hanno chiesto al Primo Ministro perchè mai non si adoperasse per difendere con la stessa energia anche il generale Thymayya e i suoi colleghi dell'Aviazione e della Marina. Nehru ha risposto affermando che ritiene essere il generale Thymayya un militare di grande esperienza e un uomo di notevole valore, la cui attività è stata sempre altamente apprezzata dal Governo. La dichiarazione di Nehru non ha però soddisfatto gli oppositori, i quali hanno messo in risalto il fatto che le ragioni che hanno motivato le dimissioni di Thymayya sembrano essere troppo banali per un uomo della levatura intellettuale e morale del generale: hanno lasciato capire insomma che ritengono i contrasti fra Menon e i capi militari assai più gravi di quanto il Governo non voglia lasciar credere.

Mentre si svolgeva il dibattito al Parlamento, a Calcutta si verificavano nuovi episodi di violenza. Gruppi di dimostranti hanno inscenato una manifestazione di protesta contro la politica alimentare del Governo del Bengala ed hanno percorso le strade della città urlando «slogans» anti-governativi. La polizia è stata costretta ad intervenire caricando i dimostranti con le camionette e impiegando bombe lacrimogene e pompe d'acqua. Analoghi episodi avevano avuto luogo ieri quando un gruppo di studenti aveva aizzato la folla contro la polizia ed aveva distrutto alcune camionette degli agenti. Le vittime degli scontri di ieri sono salite a nove, essendosi verificati due decessi tra i feriti ch'erano stati ricoverati all'ospedale. Ieri sono avuti anche 63 feriti fra i dimostranti e almeno cento fra i poliziotti.

Sul piano estero, la situazione dell'India non sembra meno preoccupante. Secondo le ultime notizie, i comunisti cinesi hanno rafforzato le loro posizioni in territorio indiano lungo la linea della frontiera settentrionale. Verso l'avamposto di Lungjiu, da mercoledì scorso occupato dai cinesi, stanno procedendo forti contingenti cinocomunisti, mentre l'attività militare lungo i confini della Cina con il Tibet sta aumentando sensibilmente. Secondo gli esperti militari, la Cina si sta preparando a penetrare in profondità ed in estensione nelle regioni indiane che confinano con il suo territorio.

Gli effettivi delle pattuglie di polizia lungo le frontiere del Ladakh vengono raddoppiati. Nuovi posti di frontiera verranno creati e parimenti saranno rafforzati quelli già esistenti. Ai comandanti di queste pattuglie sono state date istruzioni di evitare scaramucce con i cinesi e possibilmente ogni contatto diretto.

Si crede di sapere che il Governo della Cina popolare avrebbe fatto pervenire al Governo indiano una carta ufficiale del territorio cinese. La carta è stata consegnata all'Ambasciatore dell'India a Pechino, il quale l'ha trasmessa al Ministro degli Esteri di Nuova Delhi. La carta, identica alle precedenti carte cinesi, comprende nel «territorio cinese» una grande parte della «N.E.F.A.» (North East Frontier Agency), del Butan, del Sikkim, del Nepal e del Ladakh (parte Nord-orientale del Kashmir). Le autorità cinesi avrebbero dichiarato che tale carta è la sola che esse riconoscono.

La Cina smentisce però le informazioni che provengono a Nuova Delhi dal confine e le ipotesi che vengono avanzate dagli esperti militari e dalla pubblica opinione indiana. A Pechino, infatti, in maresciallo Chen Yi, Ministro degli Esteri della Cina comunista, ha affermato, in presenza dell'Ambasciatore indiano, che le truppe cinesi «non si sono mai infiltrate in territorio straniero».

Oggi è giunto a Nuova Delhi il Dalai Lama, leader in esilio del Tibet. Il Dalai Lama conferirà domani con Nehru. Egli intende chiedere al Primo Ministro indiano di portare la questione del Tibet alle Nazioni Unite e di appoggiare il piccolo Stato occupato dai comunisti cinesi. Il giovane leader tibetano è stato accolto con entusiasmo dalla popolazione buddista

U. P. I.

Mediazione sovietica nella crisi indo-cinese?

Nuova Delhi, 2

Secondo gli osservatori politici di Nuova Delhi, l'URSS avrebbe iniziato tentativi di ravvicinamento tra l'India e la Cina popolare. Gli osservatori vedono nella visita che il Primo Ministro della Mongolia Tsedenbal, farà in India il 10 settembre, un passo lungo questa via. Tsedenhal, infatti, si è già incontrato con Ciu En-lai a Pechino e se il tentativo fosse coronato da successo ne seguirebbe una conferenza al vertice tra l'India e la Cina

La situazione

Sono cominciati i colloqui fra Eisenhower e De Gaulle. Naturalmente, non ci sono elementi precisi per stabilire i primi risultati raggiunti. Si sa che De Gaulle ha esposto al Presidente americano il pensiero del Governo francese soprattutto sulla questione algerina, sulla Nato e sull'esplosione nucleare; si sa anche che Eisenhower ha già fatto comprendere al generale francese il suo pensiero in merito ai vari problemi, e soprattutto la sua aperta volontà di andare incontro in qualche modo alle richieste del Governo di Parigi. L'accoglienza francese al Presidente americano è stata molto calorosa; i discorsi che i due statisti si sono scambiati sono stati molto cordiali. La «cornice» degli incontri parigini è, insomma, favorevole e fa ritenere che Eisenhower potrà dissipare i malumori gollisti e migliorare le relazioni fra la Francia e la Nato. Comunque qualcosa di preciso si potrà sapere solo alla conclusione degli incontri.

A Parigi Eisenhower avrà anche il preannunciato colloquio con gli onorevoli Segni e Pella. Gli americani sono rimasti favorevolmente colpiti dall'atteggiamento italiano in questo periodo. Si può dire che gli alleati più solidi e fedeli della Nato sono proprio gli italiani. Facendo un primo esame della missione «europea», si deve ammettere che Eisenhower ha ottenuto un successo psicologico; le accoglienze ricevute nei vari paesi alleati hanno superato ogni aspettativa.

Da segnalare che Macmillan, certo di trovare consenzienti gli inglesi in gran parte sulla sua condotta politica, avrebbe deciso di indire le elezioni politiche generali in Granbretagna entro ottobre. L'annuncio verrebbe dato nei prossimi giorni. Il Premier è sicuro evidentemente di avere in questo momento il favore della maggioranza dell'elettorato britannico. Sempre nel settore europeo, da rilevare che per ora i polacchi hanno reagito negativamente alle recenti « avances » concilianti di Adenauer.

Hammarskjoeld nel rapporto generale che presenterà alle Nazioni Unite ha insistito sulla necessità che la funzione dell'Onu venga adeguata alle nuove condizioni internazionali. Hammarskjoeld vuole, in altre parole, rivitalizzare la funzione dell'Organizzazione di Lake Success, che attualmente è declinante.

In Asia i guerriglieri comunisti avrebbero ripreso la loro azione nel Laos. Nehru ha cercato di minimizzare il contrasto fra il suo Ministro Menon e i Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate dell'India. La situazione indiana sembra molto difficile oltre che per l'aggressività cinese ai confini del Tibet, anche per i disordini interni in alcune città, come Calcutta, causati dalla carestia. La RAU nell'intento di riavvicinare la Tunisia, ha promosso un'azione distensiva della Lega araba verso Burghiba.

UN DISCORSO DELL'ON. SEGNI AL CONGRESSO DEI MAESTRI CATTOLICI

Dare a tutti la scuola adatta è grande opera di giustizia sociale

Nonostante gli innegabili progressi compiuti in questi ultimi anni rimangono da risolvere numerosi problemi dell'istruzione inferiore

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha stamane tenuto una prolusione sul tema «Il piano della scuola e lo sviluppo sociale del paese» in occasione dell'inaugurazione del sesto congresso nazionale dell'Associazione italiana maestri cattolici. Egli si è dapprima compiaciuto dell'incontro con i membri dell'Associazione dei maestri cattolici, tanto più, egli ha detto, «se penso che sul piano ideologico e interpretativo della scuola e dei suoi problemi noi professiamo la stessa fede nei destini dell'uomo e consideriamo alla stregua dei doveri più nobili l'interesse che ognuno di noi porta al proprio perfezionamento e al progresso sociale.

«Il processo educativo infatti noi lo valutiamo come uno sforzo di miglioramento spirituale che la società opera nel suo settore più sensibile e ciò non per adeguarlo ai fini di un ordine politico e sociale precostituito, nè per realizzare programmi orientativamente presupposti, ma perchè sia sicuro e completo lo sviluppo della personalità umana in rapporto ai fini in essa stessa compresi e manifestati dalle sue aspirazioni. Libertà e dignità dell'uomo sono i problemi fondamentali della scuola».

Passando poi a parlare del piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969, «elaborato con grande passione dal Ministro Moro», Segni ha affermato che esso «rappresenta un programma organico di potenziamento ed estensione della scuola ed è il risultato di questa maturata coscienza, che ha consentito al Governo di richiedere alle finanze del paese uno sforzo poderoso per adeguare le strutture della scuola allo sviluppo sociale del nostro popolo, in una prospettiva di sempre maggiore adeguamento alle presenti e future esigenze».

Porre in relazione il «piano della scuola, con lo sviluppo sociale del paese, ha continuato il Presidente del Consiglio, come stabilisce il tema della mia conversazione, significa esprimere la complementarietà dei due termini, dei quali il primo è strumento per una sempre maggiore redenzione materiale e spirituale del corpo sociale nel suo complesso e nelle individualità che lo compongono in consapevole armonia di intenti e di fini, e il secondo è condizione indispensabile perchè le istanze insite nel primo possano avere la loro traduzione in concreti provvedimenti legislativi».

Dopo aver affermato che la scuola prepara gli uomini alla vita nella società e che la scuola quindi è un fatto sociale, «perchè costituito di principi ed esperienze di vita associata», lo on. Segni ha dichiarato che con la scuola «si vuole che l'alunno acquisisca delle cognizioni, ma si vuole soprattutto che egli acquisti la coscienza di cittadino e ne pratichi conformemente le relative virtù».

La lotta per la libertà della scuola dunque, ha proseguito Segni, ha il suo movente e il suo fine più nel compito formativo che in quello informativo. La scienza in fondo, pur nel suo moderno relativismo, è un fatto universale e obiettivo, ma il processo educativo, che dalla scuola prende avvio, si concretizza poi in una società che più o meno progredita professionalmente, sarà però libera e responsabile, nella misura che a libertà e a responsabilità furono educati in origine i suoi componenti.

La scuola solo relativamente alla incapacità di rappresentarsi e difendersi dei minori e al disinteresse di certi strati sociali non ancora coscienti di certe necessità, si può considerare un dovere, ma in realtà essa è un diritto del singolo verso la comunità. E così come vi è un diritto della esplicazione della personalità col lavoro, vi è un diritto alla stessa espansione della persona umana con la scuola, nei compiti che essa assolve di istruzione e di educazione per il cittadino.

Il progresso sociale non è solo progresso materiale, tecnico ed economico. Non vi è progresso se alla base dell'educazione non vi è una vigorosa sincera, incondizionata fede nella spiritualità dell'uomo il che postula un clima di libertà e singolarità di esperienza onde potersi sviluppare ed affermare. Non vi può essere in conclusione progresso sociale senza un equilibrato e concreto sviluppo delle parti che compongono la società, senza la libertà che garantisca l'indipendente evoluzione del pensiero di ognuno, senza un elevato livello morale e senza un effettivo convincimento religioso del popolo: tutti elementi che rendono possibile ed attuale la giustizia sociale. Sviluppo sociale ed instaurazione di un ordine democratico sostanziale, postulano implicitamente l'intensificarsi dell'azione educativa e, in particolare, dell'azione educativa scolastica.

Alla scuola e specificatamente alla scuola di base è affidata l'educazione sociale dei giovani, senza la quale non si è in grado di compiere consapevolmente i doveri civici che la democrazia richiede nell'assicurare i diritti fondamentali dei cittadini. Pertanto uno dei diritti fondamentali che la società democratica riconosce, è proprio il diritto alla scuola.

Perciò, presentando il Governo da me presieduto alle Camere il 24 febbraio scorso, riassunsi i termini di sviluppo della scuola in queste parole, che vi prego di consentirmi di ripetere: «La scuola costituisce il problema fondamentale della nostra Patria: dare a tutti la scuola adatta, significa realizzare la più grande e vera opera di giustizia sociale».

L'on. Segni ha così proseguito: l'aver assunto programmaticamente il piano predisposto dal Governo Fanfani, dimostra non solo la nostra comune fede negli orientamenti della Democrazia cristiana, ma significa altresì come è già stato posto in rilievo nella relazione al bilancio, che tale orientamento postula la rivalutazione della politica scolastica ispirata ad una idealità che agisca in pieno equilibrio sulle forze fisiche e quelle spirituali.

Il «piano di sviluppo» deve necessariamente essere raccordato a un complesso di provvedimenti legislativi che lo completano e tendono a realizzare in una visione unitaria e organica le riforme di struttura e i riordinamenti dei programmi didattici necessari ad imprimere una nuova vitalità ed efficienza alla scuola italiana, per l'integrale assolvimento della sua funzione educativa e sociale. Devo ricordare a questo punto anche il piano della scuola dovuto al Ministro Gonella, piano il cui valore deve essere pienamente riconosciuto anche se difficoltà di carattere parlamentare non ne hanno consentito ancora l'approvazione. Primo fra tutti il «piano» deve risolvere il problema dell'istruzione detta se pur imprecisamente «dell'obbligo» per il quale il Ministro della Pubblica Istruzione senatore Medici ha già predisposto uno schema di progetto. Esso appena sarà esaminato dagli organi consultivi competenti passerà poi all'esame ed alla decisione del Consiglio dei Ministri per essere successivamente presentato al Parlamento.

Naturalmente prima di ogni altro dovranno essere risolti i problemi della istruzione inferiore, problemi che, malgrado il cammino compiuto dalla scuola primaria in questi ultimi anni sono ancora numerosi e richiederanno la più attenta cura del Governo.

«Per quanto riguarda l'edilizia scolastica abbiamo compiuto notevoli passa avanti anche grazie alla posizione con la quale il Ministro Togni cura questo settore. Soltanto negli ultimi esercizi finanziari sono stati stanziati per l'edilizia scolastica 156 miliardi e 381 milioni. Lo sforzo già notevole sarà ancora aumentato a testimonianza del nostro interesse e della nostra passione per i problemi della scuola».

Parlando poi delle scuole d'obbligo e riferendosi alle discussioni e polemiche sorte intorno a esse, l'on. Segni ha detto: «Probabilmente nessuna soluzione di quelle studiate si adatta bene alla realtà italiana nella sua interezza; nè bisogna dimenticare la funzione educativa sempre presente nella scuola, ma qui in modo determinante. La scuola in questo delicato momento della vita del giovane non deve precludere la possibilità di scelta, ma portarla fine al termine del periodo dell'adolescenza anche se un giudizio di scelta però non può dirsi mai concluso nel corso della vita umana. Ma questo non può costituire un criterio unico. Occorre pensare alla forma cioè in cui si svolge la vita in Italia e portare la scuola il più vicino (e non solo materialmente) all'alunno, e all'ambiente in cui vive. Il che non vuol dire fare una scuola minore o di particolari e limitati interessi, ma fare una scuola adatta.

Dopo l'istruzione inferiore, il piano della scuola prevede il potenziamento dell'istruzione professionale, per cui è già stato presentato un disegno di legge, che da ottobre potrà essere esaminato dal Parlamento e fra gli altri provvedimenti c'è il riordinamento dell'istituto magistrale. Ma nessun provvedimento legislativo, nessuno stanziamento sia pure oneroso di bilanci potrebbe da solo fare della nostra scuola quello che noi tutti auspichiamo. Occorre un corpo insegnante che vivendo la propria dignità si distingua per aggiornamento culturale e professionale e ponga ogni sua soddisfazione nell'adempimento del proprio dovere, un corpo insegnante cioè che senza disinteressarsi alle attività sociali porti però di esse nella scuola l'ispirazione più che i crucci e l'impegno di realizzarla più che i rancori della lotta. So che il paese può contare su di voi che siete maestri per vocazione di spirito perchè maestri cattolici. So che il Governo può contare sul contributo della vostra Associazione che organizza l'80 per cento dell'intero corpo insegnante e che è presente in ogni centro della nazione.

Ordinazione brasiliana a un'industria italiana

Milano, 2

La «Compagnia siderurgica paulista», brasiliana, ha affidato alla «Innocenti» la costruzione della parte più importante di un nuovo impianto siderurgico a ciclo integrale, che potrà produrre larghi nastri e lamiere per 2 milioni di tonnellate all'anno. Queste opere, dell'importo di oltre 11 milioni di dollari, verranno realizzate interamente in Italia dalla «Innocenti» su licenza della «Mesta» di Pittsburgh.

Di passaggio a Roma il Ministro degli Esteri greco

Roma, 2

Il Ministro degli Esteri della Grecia, Averoff, è transitato nel pomeriggio per l'aeroporto di Ciampino, proveniente da Atene e diretto a Parigi con un quadrimotore commerciale. Il Ministro Averoff ha dichiarato ai giornalisti che si reca a Parigi per partecipare al Consiglio dei Ministri della NATO, ed ha aggiunto: «Sono molto felice di avere anche occasione di incontrare il Primo Ministro italiano Segni ed il Ministro degli Esteri Pella».

EDILIZIA POPOLARE IN ALTO ADIGE

RINVIATA LA LEGGE APPROVATA DALLA VOLKSPARTEI

In attesa di un giudizio della Corte costituzionale Un comunicato del Commissariato del Governo

Bolzano, 2

Il Commissariato del Governo per la regione Trentino - Alto Adige ha comunicato al presidente del consiglio provinciale di Bolzano che il Governo ha rinviato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 dello statuto d'autonomia, il disegno di legge recante norme per l'attuazione delle competenze provinciali in materia di case popolari, «in quanto che, in attesa del giudizio della Corte costituzionale circa la legittimità delle norme d'attuazione approvate con decreto del Presidente della Repubblica, 26 gennaio 1959, n. 28, non è possibile ammettere, perchè con queste contrastanti, la validità delle norme provinciali circa il controllo di merito sugli atti dell'Istituto autonomo case popolari, concernenti le attività edilizie che, secondo le citate norme di attuazione, non sono state trasferite alla Provincia».

«Analogamente, fino a quando non fosse riconosciuto incostituzionale il regime attualmente previsto dalle succitate norme di attuazione, per cui riconoscesi operante nella provincia la legge statale 9 agosto 1954, n. 640, salvo il trasferimento alla Giunta provinciale di determinate potestà amministrative non è possibile ammettere la validità delle disposizioni di cui agli articoli del disegno di legge in parola». Il disegno di legge della provincia era stato approvato con i soli voti della Südtiroler Volkspartei.

Dagli estremisti di Innsbruck

IL GEN. GRIVAS INVITATO a manifestare per l'Alto Adige

Vienna, 2

Il «Comitato per la libertà», una delle tante organizzazioni tirolesi che si agitano a favore delle pretese ingiustizie sofferte dagli altoatesini di lingua tedesca, ha invitato il generale Grivas, già capo del movimento insurrezionale cipriota dell'«Eoka», a partecipare ad una manifestazione nazionalista tirolese da celebrare ad Innsbruck durante il mese corrente.

La decisione del comitato viene aspramente criticata stasera a Vienna dall'organo ufficiale del partito socialista austriaco, il quale definisce l'invito a Grivas «un gioco dilettantistico in materia di politica estera», ed osserva che il comitato ha agito senza averne dato notizia al Ministero degli Esteri austriaco.

Come è noto, attualmente Ministro degli Esteri in Austria è un socialista e questo spiega anche perchè il giornale suddetto si domandi se, per caso, l'invito abbia avuto l'approvazione del Governo locale tirolese che è controllato dai democristiani.

Grivas, comunque, viene definito dal giornale socialista uomo dalla «duplice personalità», la cui presenza ad Innsbruck «non servirebbe la causa del Tirolo meridionale».

Aumentato di 8 miliardi il risparmio postale

Roma, 2

Al 31 agosto 1959 il totale del risparmio postale ammontava a lire 1756 miliardi 625 milioni 863.090, di cui lire 1482 miliardi 163 milioni 395.820 di buoni postali fruttiferi, lire 236 miliardi 491 milioni 927.230 di libretti nominativi, lire 27 miliardi 263 milioni 774.187 di libretti al portatore, ed il resto per operazioni di minore entità. Nel mese di agosto il risparmio postale risulta aumentato nel suo complesso di lire 8 miliardi 67 milioni 326.714.

Annega nel Lemene un giovane operaio

Pordenone, 2

Vittima di un tragico destino è rimasto martedì lo operaio Marcello Cassian, di 32 anni, abitante a San Vito al Tagliamento. Verso le 13 si era recato sulle sponde del fiume Lemene con l'intenzione di prendere un bagno. Tuffatosi, percorreva un breve tratto a nuoto, ma improvvisamente, forse perchè colto da crampi alle gambe, veniva travolto dalla corrente. Alle sue disperate grida di aiuto accorrevano alcune persone, che si trovavano sulla riva del fiume, e che si gettavano coraggiosamente in acqua. Il loro tentativo risultava però vano perchè il Cassian, allo stremo delle forze, scompariva sotto acqua, rimanendo prigioniero di un banco di fanghiglia. Trasportato a riva, gli veniva praticata la respirazione artificiale, ma ogni tentativo di rianimarlo rimaneva infruttuoso. Il Cassian cessava infatti di vivere pochi minuti dopo.

La pensione al clero

Oltre 37 mila sacerdoti interessati al provvedimento

Roma, 2

Il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri per assicurare al clero un trattamento di pensione e di invalidità, tende a favorire 37.200 sacerdoti che verranno iscritti al Fondo di assicurazione di invalidità e vecchiaia.

La legge, presentata dal Presidente del Consiglio Segni nella sua qualità di Ministro degli Interni e dal Ministro del Lavoro Zaccagnini, stabilisce che il sacerdote debba avere l'età di 70 anni per godere della pensione, che sarà tuttavia concessa anche in età inferiore ai 70 anni in caso che il sacerdote sia invalido. Secondo dati forniti dalla Federazione nazionale del clero secolare italiano, i sacerdoti officianti sono 45.750. Di essi, 37.150 hanno l'età inferiore ai 70 anni, 7.995 hanno un'età di oltre 70 anni, 615 sono invalidi.

Secondo le norme transitorie fissate dalla legge, per i primi 10 anni di applicazione del sistema circa 2500 sacerdoti beneficeranno del pensionamento immediato. In tale periodo i sacerdoti che hanno compiuto i 70 anni fruiranno di una pensione di lire 15 mila mensili, qualunque sia il numero dei contributi versati. Per quanto riguarda l'invalidità, i sacerdoti che inoltreranno domanda nel 1.o quinquennio di applicazione del sistema, avranno diritto alla pensione, anche se avranno versato contributi per periodi inferiori al quinquennio stesso. La spesa sarà coperta da un contributo decennale dello Stato di 350 milioni all'anno e con un contributo suppletivo da parte degli iscritti di lire 2000 all'anno.

Il Fondo pensione sarà costituito presso una gestione speciale dell'Inps e sarà fornito dal contributo degli iscritti e dal contributo dello Stato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Senza parlare di inversione di tendenza, il mercato azionario ha avuto oggi, dopo un lungo periodo di ininterrotto rialzo, la sua giornata nera. Un notevole afflusso di realizzi ha prevalso nettamente sia in apertura che al listino, facendo retrocedere i corsi in misura più o meno sensibile. Un tentativo di ripresa a metà borsa ha avuto scarso esito, lasciando quindi il passo all'offerta sino alla chiusura, dove vengono registrati i minimi della giornata. Unica eccezione la Châtillon ben tenuta sulle basi precedenti. Valori di Stato poco attivi con intonazione resistente. Dopoborsa: leggero tentativo di rianimare il mercato, poi nuovamente prevale la tendenza calma.

Titoli trattati: Valori di Stato 18.700.000; Buoni del Tesoro 82.000.000; obbligazioni 45.500.000; azioni 1.298.220.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,50 (—0,10), 3,50% 71,25 (+0,05); Red. 3,50% 89,90 (+0,05), 5% 99 (—); Ric. 3,50% 85,20 (+0,30), 5% 98,60 (+0,10); Rif. fon. 5% 96,75 (—); Trieste 5% 97,025 (—0,072).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (—0,05), '61 5% 100,10 (—0,10), '62 5% 100 (+0,025), '63 5% 99,90 (—), '64 5% 99,95 (+0,05), '65 5% 99,95 (+0,05), '66 5% 100 (+0,15), '68 5% 99,975 (+0,125).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52600 (—900), Bastogi 2860 (—195), Breda 3280 (—20), Finelettr. 2075 (—92), Finmare 720 (—56), Finsider 1003 (—47), Gim 7625 (—555), Invest. 4260 (—465), Centrale 16900 (—660), Sviluppo 2920 (—140), Sifir 2600 (—300), Generali 65100 (—2400), Fond. Inc. 13500 (—400), Assicurat. 68000 (—2000), Ras 34000 (—2400).

Trasporti: N. Milano 4300 (—280), Ausiliare 2350 (—), Mittel 5450 (+50), Veneta 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9150 (+10), Cotoniere 600 (—), Cantoni 23950 (—475), Val Ticino 69 (—2,50), Olcese 1525 (—65), Cucirini 13800 (—750), Stampati 3870 (—130), Cascami 12200 (—470), Fisac 375 (+5), Gavardo 5350 (—430), Lanerossi 8610 (—210), Tilane 7500 (—150), Scotti 167 (—), Linificio 1210 (—5), Rossari 32990 (—850), Rotondi 33100 (+100), Man. Tosi 5850 (—50), Pacchetti 765 (—), Viscosa 3680 (—85), Bernasconi 1280 (—), Un. Manif. 76000 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1849 (—89), Broggi-Izar 1090 (—8), Dalmine 2380 (—180), Ilva 690 (—57), Magona 938 (—22), Metalli 7700 (—550), Amiata 7300 (—350), Catini 3240 (—120), Monteponi 1480 (—39), Siele 8230 (—230), Falck 6750 (—40).

Meccanici e automobil.: Bianchi 590,50 (—12), Fiat 2490 (—151), Nebiolo 18,50 (—0,40), F. Tosi 626 (—9), Westingh. 2300 (—110).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2055 (—211), Cieli A 4300 (—60), Cieli B 4250 (—30), Dinamo 4150 (—40), Edison 4700 (—155), Bresciana 4150 (—5), Caffaro 400 (—19), Calabrie 2210 (—90), Campania 2400 (—105), Sarda 6240 (+40), Valdarno 4270 (—125), Emiliana 3890 (—100), App. Centr. 4650 (—), Al. Veneto 2990 (—210), Subalpina 4150 (—295), Sit 1420 (—75), Lucana 2820 (—30), Magneti 1780 (—30), E. Marelli 730 (—10), Orobia 2880 (—280), Pugliese 2080 (—170), Romana 4150 (—120), Seso 4000 (—120), Sip 2060 (—170), Sme 1925 (—120), Stet 4030 (—220), Tecnomas. 2980 (—50), Volta ord. 2950 (—220), Volta pref. 3380 (—120), Teti A 4400 (—160), Teti B 4400 (—30), Terni 440 (—19,50), Unes 1202 (—20), Vizzola 5300 (—200).

Alimentari: Certosa 3790 (—100), Distillati 5250 (—165), Eridania 5295 (—85), Es. Molini 2475 (—), Motta 20000 (—980), R. Zuccheri 710 (—10).

Chimici: Anic 4205 (—125), Nap. Gas 1575 (+55), Erba 14850 (—250), Italgas 2055 (—68), Larderello 3750 (—100), Liquigas 1304 (—24), Ossigeno 3110 (+10), Miralanza 18500 (—600), Pibigas 415 (—23), Rumianca 2330 (—8), Saffa 4410 (—270), Solgas 1730 (—140).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4620 (—30), Beni Stab. 4640 (—50), Bon. Ferr. 1190 (—50), Edificio 4004 (—26), Imm. Roma 982 (—21), Sagi 2550 (—150), Iniziativa 2900 (—110), Milano C. 20450 (—150), Risanam. 9170 (—30), Sylos 4750 (—100).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60, doll. canadese 650, franco svizzero libero 143,60, sterlina 1738,625, franco francese 126,60, marco Germania occ. 148,2825, franco belga 12,417, fiorino olandese 164,09, corona danese 89,895, corona svedese 119,94, corona norvegese 86,93, scellino austriaco 24,0525.

Banconote (prezzi uffic.): doll. USA 619,50, franco svizzero 143,54, sterlina 1737,75, franco belga 12,265, franco franc. 125,10, marco 148,14, scellino austriaco 23,99, peseta spagnola 10,14, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 648, fiorino olandese 163,75, corona danese 89,60, corona svedese 119,40, corona norvegese 86,50, dinaro taglio grosso 0,80, dinaro taglio piccolo 0,86, lira egiziana T. P. 1165.

Oro e monete (prezzi informativi: sterlina oro c. v. 5825-5925, sterlina oro c. n. 5700-5825, marengo svizzero 4375-4575, oro 701-706, argento puro 19.30-19,60.

TRIESTE

Il mercato azionario ha rivelato una intonazione debole, provocando una generale flessione dei corsi. La maggior parte dei valori ha chiuso ai minimi della giornata, registrando perdite più o meno sensibili. Moderate variazioni nei due sensi per i titoli di Stato.

Bastogi 2980, Finmare 760, Finsider 1020, Generali 66000, Assicuratrice 70000, Ras 36000, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3650, Ilva 735, Montecatini 3260, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 2015, Terni 440, Stet 4180, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1300, Beni Stabili 4500, Immobiliare 1000, Pirelli It. 5300.

ESPERIMENTI NUCLEARI E RADIOATTIVITA' DELL'ARIA IN ITALIA

Presa in esame dal Governo l'eventualità di conseguenze dannose

Direzione dei venti africani che investono la nostra Penisola Gli esperti escludono per settembre la «prova» nel Sahara

Roma, 2

Il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato che il Governo italiano da tempo ha preso in attenta considerazione eventuali conseguenze dannose che potrebbero derivare alla popolazione da esperimenti nucleari compiuti da altri paesi in zone vicine al nostro territorio.

Fin da quando si prospettò la possibilità di esperimenti del genere, i competenti organi scientifici ed elementi particolarmente qualificati del Ministero della Difesa sono stati incaricati di compiere accurati studi allo scopo di accertare sul piano rigorosamente scientifico se da tali esperimenti possa derivare un aumento della radioattività dannosa alla popolazione italiana. E' naturale — ha concluso il portavoce — che il Governo continuerà a dedicare la maggiore attenzione a questo problema tenendo presente l'esigenza di evitare ogni rischio per la popolazione.

Gli ultimi dati ufficiali sulla radioattività totale in Italia risalgono al 27 agosto scorso. A quella data la situazione era la seguente: Nord Italia: 0,5 micro micro Curie per metro cubo di aria ambiente analizzata (dose massima cui può essere sottoposto un essere vivente senza alcun pericolo: 50 micro micro Curie); Centro Italia: 0 micro micro Curie; Sicilia: 0,5 micro micro Curie; Sardegna: 0,5 micro micro Curie.

Gli organi competenti preposti allo studio della radioattività hanno intanto portato a termine una seconda indagine riguardante l'origine dei venti che investono la nostra penisola. Da tale indagine è chiaramente risultato che se nei 13 giorni di agosto presi in esame la Francia avesse fatto esplodere un ordigno atomico nel Sahara, le polveri radioattive dal deserto africano sarebbero cadute per tre volte consecutive sul nostro territorio nazionale.

Il 15 agosto, infatti, un vento sciroccale, cui è stato imposto il nome «Achille», proveniente dal deserto africano ha raggiunto la zona di Taranto ed ha risolto la dorsale Adriatica sino all'altezza di Pescara. Da qui, attraversando la Penisola, il vento ha raggiunto la zona di Roma e, lungo la costa Tirrenica, si è portato sino al Golfo di Genova. Successivamente ha toccato Milano, poi Padova, quindi Venezia, dirigendosi verso la Jugoslavia.

Nei giorni successivi, il 16 e 17 agosto, altre due forti correnti di aria, dette «Castore» e «Polluce», hanno avuto origine dal Sahara. La prima, «Castore», ha interessato la Spagna e si è dispersa nell'Atlantico; la seconda, «Polluce», ha puntato direttamente verso la Calabria e la Sicilia, ha attraversato lo Stretto di Messina, raggiungendo la zona di Napoli, quindi Pescara, l'Adriatico e la Jugoslavia.

Molto più «interessante» il percorso dell'ultimo vento africano sottoposto a controllo il 25 ed il 26 agosto. Questa corrente di notevole forza, denominata «Circe», è sfociata nel Mediterraneo all'altezza di Tunisi; ha attraversato la Spagna, poi il Portogallo successivamente il Nord Atlantico; quindi ha raggiunto l'Irlanda e la Scozia ove altre masse di aria l'hanno spinta di nuovo verso Sud. I servizi meteorologici europei continuano a seguire la rotta della corrente sciroccale «Circe» la quale piomba sull'Italia meridionale (Bari, Taranto e Reggio Calabria) ritornando in Africa, dopo aver attraversato i Paesi Bassi, la Germania, le zone di confine fra l'Austria e l'Ungheria la Jugoslavia.

Questo dunque il numero ed il percorso dei venti africani nelle due settimane d'agosto prese in esame. Si tratta di correnti d'aria che compaiono improvvise, rapide e senza nessun segno premonitore sulle mappe dei servizi meteorologici europei. E la imprevedibilità di tali venti è data, al momento, anche dal fatto che ci troviamo nella stagione più «instabile» dal punto di vista meteorologico. Per questi motivi non pochi esperti escludono che possa, verificarsi nel Sahara un esperimento nucleare francese durante il mese di settembre. Ben diversa sarà, invece, la situazione meteorologica a partire dal prossimo mese di ottobre, epoca che, per la «stazionarietà» dei venti, può essere più facilmente scelta per «prove nucleari».

Una missione di esperti nucleari italiani è partita questo pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino per New York con un quadrireattore di linea. Il gruppo, che è guidato dall'ing. Enrico Casò presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione e presidente del comitato sicurezza ed economia impianti nucleari, è composto dall'on. Giulio Battistini; dal segretario generale della Associazione, Nicola Castelli, dai membri dell'Associazione, ing. Alberto Molli, ing. Edoardo Di Giacomo e rag. Domenico Santuzzi; dagli ingegneri Michele Pappi, Enrico Santarelli e Manlio Tesi del comitato economia impianti nucleari, nonchè dai rappresentanti del Ministero del Lavoro, Rosari Porpora, e del Ministero dell'Industria, Mattia Maruffi. Fa parte del gruppo anche il dott. Giovanni Gugliermella dell'Ente nazionale previdenza infortuni. La missione di esperti nucleari italiani si fermerà circa un mese negli Stati Uniti allo scopo di visitare i più importanti impianti di ricerche atomiche americani. Alla partenza, l'ing. Enrico Casò, ha dichiarato che il viaggio è stato organizzato per raccogliere dati e notizie da utilizzare per gli impianti italiani.

SI CONCLUDE FORSE DOMANI L'INCHIESTA SUL CASO MELONE-MARZANO

Archiviazione della denuncia contenuta nel rapporto del vigile?

Questo non significherebbe tuttavia la fine dell'indagine della magistratura Un commento dell'«Osservatore della Domenica»: infantilismo della polemica politica

Roma, 2

Il sostituto Procuratore della Repubblica Arnaldo Bracci è sul punto di concludere l'inchiesta sul caso Marzano-Melone. Per il giorno 4 settembre la sua requisitoria, dopo gli ultimi interrogatori di ieri, sarà quasi certamente sottoposta alla firma del Procuratore capo della Repubblica, dott. Manca, che interromperà per la seconda volta le ferie.

Sulle conclusioni dell'inchiesta giudiziaria per il caso Marzano-Melone non si conosce nulla di «ufficiale». Secondo voci di corridoio, raccolte stamane a Palazzo di Giustizia, il sostituto Procuratore Bracci intenderebbe richiedere al giudice istruttore un decreto di archiviazione. Un provvedimento del genere, peraltro, non porrebbe la parola fine all'indagine della Magistratura o comunque alla vicenda. Infatti l'archiviazione della denuncia contenuta nel rapporto del vigile Melone e per la quale si configurava il reato di oltraggio a pubblico ufficiale compiuto dal dott. Marzano presuppone tre casi: o il Questore non ha pronunciato le frasi oltraggiose (come testimoniò il suo compagno di viaggio dott. Jadanza), o le frasi oltraggiose sono state pronunciate per replicare all'atteggiamento offensivo assunto per primo dal Melone, o il fatto non costituisce reato.

Nella prima di queste tre ipotesi il magistrato non potrà ignorare la grave responsabilità che ricade sul Melone per aver dichiarato il falso e dovrà quindi procedere contro il vigile per il reato di calunnia. Nella seconda ipotesi il magistrato dovrebbe configurare il reato di falsa testimonianza, a mente dell'art. 372 C. P., a carico del dott. Jadanza, poichè non è credibile che il dott. Jadanza possa sostenere, di fronte alla contestazione, di non aver udito le frasi oltraggiose pronunciate dal Questore, avendo affermato sotto giuramento di aver seguito perfettamente lo svolgersi dell'episodio e che le frasi incriminate non erano state mai pronunciate. Per la seconda ipotesi, inoltre, Marzano dovrebbe subire un procedimento disciplinare, con l'applicazione dell'art. 80, comma D, del decreto presidenziale che regola lo stato giuridico degli impiegati civili delle amministrazioni dello Stato. La norma in questione prevede la riduzione dello stipendio, non oltre il quinto e per non oltre sei mesi, a chi ha tenuto «contegno non corretto verso i propri superiori, colleghi o dipendenti, ovvero verso il pubblico».

Nè dovrebbe valere, in via amministrativa, la scusante prevista dal C. P., poichè la norma disciplinare ha un differente fondamento etico e mira a tutelare il decoro dell'impiegato ed il rispetto che questi deve al proprio ufficio, non considerando il perchè essi vengano lesi, ma constatando solo che sono stati lesi. L'impiegato deve, infatti, respingere eventuali provocazioni e non deve reagire se non nei modi di legge. E', al riguardo, da rilevare che, sia pure solo formalmente, il col. Tobia, comandante il corpo dei vigili urbani, giustifica la punizione al Melone, comminata entro le 24 ore dall'episodio e senza istruttoria (che, come si vede, è ancora in corso a distanza di 40 giorni e da parte di diverse autorità), proprio perchè il vigile aveva recato disdoro, in sè e per sè, alla divisa, ne necessitava entrare nel merito della responsabilità, essendo questa ininfluente alla decisione.

La punizione in via amministrativa del dott. Marzano avrebbe perciò, validità anche ove il provvedimento di archiviazione dovesse essere giustificato con la terza ipotesi, la quale si configura sulla base di alcune decisioni della Suprema Corte, peraltro non costanti. Per esse è stato ritenuto che non esiste reato di oltraggio quando si sia verificato tra inferiori e superiori. In tal caso sussisterebbe solo una insubordinazione (se commesso da un inferiore) o abuso di potere (se commesso da un superiore). Una decisione che fosse presa in ragione di questa terza ipotesi, a seconda della motivazione della sentenza di archiviazione, potrebbe mantenere valide l'eventualità di una incriminazione del Jadanza e del Melone.

Dopo la rimessione della requisitoria del dott. Bracci al giudice istruttore, il vigile Melone e quanti ne avranno interesse potranno presentare memorie difensive.

«A proposito del famigerato episodio romano del vigile e del Questore — scrive l'«Osservatore della Domenica» nella rubrica «Fatti e commenti» — abbiamo avuto occasione di ascoltare un'opinione assai sensata (una sola!), espressa presso a poco nei seguenti termini: l'accaduto, nella stagione estiva, ha fornito il materiale per riempirne il vuoto ed è servito da eccitante agli spiriti atoni. Bisogna aggiungere che ha concorso ad amplificarlo l'inguaribile infantilismo della nostra polemica politica per cui un qualsiasi fatto che accade, prima di essere indagato nella sua intrinseca natura, viene considerato dal punto di vista del suo sfruttamento contro i propri avversari politici, i quali, a loro volta, difficilmente possono sottrarsi alla tentazione di deformare il fatto stesso per scopi di ritorsione». «Ecco il punto! Commenta l'«Osservatore della Domenica», da cui non si riesce a liberarci perchè ognuno si esaurisce nella mortificante visione del fuscello nell'occhio altrui e si rifiuta di dare una occhiata, anche fugace, alla trave che ha nel proprio. E con quella trave nell'occhio, continua imperterrito a fare il veggente e il saccente, deformando ogni cosa».

Trovata una nuova cura per combattere l'artrite

Milano, 2

La ballerina inglese Anna Heaton, che per anni fu la «star» del Royal Ballet di Londra e che qualche mese fa, colpita da una grave forma di artrite al piede destro, dovette abbandonare il palcoscenico, forse potrà guarire e riprendere la sua attività. Un chimico farmacista biellese residente a Milano, il dott. Giorgio Garino, afferma infatti di aver trovato una cura che potrà ridare alla ballerina il perfetto uso dell'arto malato.

TRAGICO INVESTIMENTO DURANTE UNA MARCIA INDIETRO

RELIGIOSA SCHIACCIATA DA UN PULLMAN A NAPOLI

Subito dopo l'incidente il conducente e il fattorino si sono eclissati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 2

Una religiosa, identificata per suor Anna, al secolo Olimpia Giordano, di 78 anni, sostava stamane in piazza Vanvitelli verso le 9, in attesa di un mezzo pubblico. Ad un dato momento non si è accorta che un pullman, targato NA 126547, adibito per il trasporto dei bagnanti alla vicina spiaggia di Licola, stava effettuando la manovra di marcia indietro per sistemarsi al suo posto di capolinea. Nemmeno l'autista, purtroppo, si è accorto della presenza della religiosa a brevissima distanza dal pesante automezzo. E si è verificato così lo irreparabile. Troppo tardi — alle grida degli astanti — il pullman è stato frenato, quando cioè già una delle ruote posteriori aveva investito in pieno la religiosa, schiacciandola. Lo autista ed il fattorino sono stati visti discendere precipitosamente dall'autobus e dileguarsi.

Accorrevano sul posto le autorità competenti, tra cui il Procuratore della Repubblica. Sono state poi intraprese pronte indagini per identificare il conducente dell'autobus investitore. Costui intanto aveva raggiunto l'ospedale Cardarelli e vi si era fatto ricoverare. I sanitari gli hanno riscontrato una forma di choc emotivo. Del fattorino non si hanno notizie. sono in corso nel frattempo indagini per accertare le cause che hanno condotto alla sciagura.

C. M.

Concorso a trecento posti di direttore didattico

Roma ,2

Con decreto in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, il Ministero della P. I. ha bandito un concorso per esami e titoli a 300 posti di direttore didattico in prova.

RISPOSTA ALLE POLEMICHE SULL'EPISODIO DI BRACCIANO

P. Rotondi ribadisce il diritto della ragazza

La vittima dell'aggressione aveva anzi il dovere di difendere la sua purezza, afferma il noto gesuita

Roma, 2

Sono state chieste a padre Virginio Rotondi S. J. maggiori delucidazioni sull'episodio di Bracciano, che ha avuto per principali protagonisti la ragazza Alba Sbrighi e lo studente ucciso. Tale episodio ha suscitato alcune polemiche dopo le affermazioni alla Rai del noto gesuita.

«Non si può giudicare — ha risposto padre Rotondi — la mia conversazione senza avere sotto gli occhi «tutto» quello che io ho affermato. Il corsivista del «Tempo», ad esempio, non ha letto tutto e, quel poco che ha letto, lo ha letto con troppa fretta. Di qui le molte inesattezze nelle quali egli è incorso in poche righe. Intanto io parlavo dalla Radio italiana e non da quella vaticana. Questo per cominciare. Non è vero, poi, che io abbia ammesso l'eccesso di legittima difesa. Ho detto il contrario: ho esplicitamente affermato che quando bastasse invocare aiuto, non si potrebbe uccidere nè ferire nè percuotere l'aggressore. In quel momento la giovane poteva difendere la sua purezza solo vibrando una coltellata. Così, almeno, sembra. Se dall'istruttoria risultasse il contrario, non avrei motivo di sostenere una tesi che poggia su di una precisa ipotesi. L'ipotesi è che i giovani volessero violentare la ragazza; che la ragazza non potesse svincolarsi dalla stretta altro che usando il coltello; che il coltello, di fatto e preterintenzionalmente, abbia colpito in parte vitale; che il soccorso del ferito non si sia verificato per colpa dei suoi compagni: questa è l'ipotesi dalla quale io ho preso le mosse. In tale ipotesi non vedo come si possa discutere — su un piano di etica umana e di morale cristiana — la mia tesi.

«Dire che la giovane doveva rivolgersi all'autorità è — mi si scusi — cadere nel ridicolo. Come, infatti poteva essa farlo in quel momento? (Perchè di quel momento noi stiamo parlando). Doveva forse mettersi a gridare? Ma lo ha fatto: purtroppo, non c'era nessuno che potesse accorrere per aiutarla. Doveva tentare di svincolarsi e fuggire via? Ma ha fatto anche questo, purtroppo senza risultati. Essa ha potuto scampare alla violenza carnale «solo» usando il coltello.

«Ridicolo è, anzi, il paragone con Maria Goretti. Questa ha potuto difendere la sua purezza solo morendo sotto i colpi del coltello aggressore, mentre la giovane di Bracciano ha potuto difendere la sua purezza solo uccidendo. Non dico che ciò debba chiamarsi martirio: no affatto.

«Dico che la giovane ha usato un suo diritto ed ha adempiuto un suo dovere; nonchè attenuare quanto ho affermato nella mia radiotrasmissione, debbo aggiungere che la morale cristiana avrebbe certamente condannato la giovane qualora avesse ceduto alle minacce e si fosse fatta trascinare nel bosco. Questo perchè le conseguenze di tale condiscendenza erano facilmente prevedibili.

«Lasciamo stare l'ironia che il corsivista fa sul «Mondo migliore». Il mondo migliore è un mondo cristiano: centrato, quindi, sulla legge della carità e dell'amore. Ma chi oserebbe sostenere che la carità consista nel lasciarsi usare violenza da cinque piccoli malviventi? Non so se il corsivista del «Tempo» ha una figliola. Io non ne ho: ma, essendo sacerdote, ritengo mio diritto e mio dovere difendere le figliole di tutti e quindi anche la figliola di lui».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi occidentali, Liguria, regioni centro-meridionali della Penisola e isole, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate sull'arco alpino occidentale al di sopra dei duemila metri. Su Piemonte, Lombardia e Veneto nuvoloso con possibili piogge.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 24; Trieste 15, 25; Venezia 14, 22; Milano 13, 22; Torino 14, 20; Genova 18, 20; Bologna 12, 18; Firenze 15, 19; Pisa 16, 21; Ancona 16, 19; Perugia 13, 15; Pescara 16, 21; L'Aquila 18, 21; Roma 16, 22; Campobasso 13, 26; Bari 16, 24; Napoli 15, 24; Potenza 10, 16; Reggio C. 20, 29; Messina 22, 26; Palermo 22, 23; Catania 23, 20; Alghero 20, 30; Cagliari 21, 28.

ALBERGATORI

LE PRESENZE DALL'ESTERO SI INCREMENTANO TRAMITE AVVISI SUI GRANDI GIORNALI EUROPEI E D'OLTREMARE

ALBERGHI PENSIONI RISTORANTI

Chiedete SENZA IMPEGNO preventivi per avvisi alla:

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO

A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

I TEPPISTI ANCHE A MOSCA

SIAMO dunque «fissati» sulle cause, sulla consistenza, sul carattere del fenomeno dei giovani teppisti decorati del nomignolo di teddy boys. La spiegazione ci viene somministrata, con il solito tono burbanzosamente dottorale, dall'organo ufficiale del Partito comunista.

La causa vera e sola, dunque, del fenomeno che ci preoccupa, secondo questa fonte di sapienza, è da ricercarsi «nella degenerazione politica, morale e civile che investe i tradizionali valori della società capitalistica». Non basta. Il «teddy-boysmo» italiano, poi, in particolare, è «il risultato di una consapevole linea educativa della borghesia e dei clericali». Insomma, e in parole povere, se i sobborghi di Milano e di Roma sono mortificati e avviliti dalla presenza delle banderelle di cialtroni in giaccotto scuro, se le nostre spiagge sono teatro delle imprese di sguaiati in blue jeans, se — per arrivare al caso-limite — nell'Agro di Bracciano la giovane Alba Sbrighi s'è dovuta difendere con il coltello a serramanico dalla pervicace e schifosa insistenza di un gruppo di gaglioffetti di campagna, tutto ciò dipende dal fatto che, finora, in Italia, ci sono le società per azioni, e che il potere legale è tenuto dal Governo Segni.

Ciò posto, il rimedio — chiarò — non può essere dunque che uno, e uno solo: il rovesciamento della società capitalistica, matrice di simili pervertimenti, e, soprattutto la sconfitta politica della borghesia italiana e della Democrazia cristiana. In altre parole, e semplici; per liberarsi dai teddy boys non c'è che un modo: quello di votare alle prossime elezioni politiche, e, in attesa, nelle elezioni amministrative man mano che si presentano, per la lista comunista o affini. Quando, a forza di voti, avremo instaurato un regime comunista a Roma, e sindaci comunisti in tutti i comuni della Repubblica, non ci saranno più teppisti.

* * *

Ora, l'aspetto più piccante di questa spiegazione tutta di partito, tutta A.M.T.G. («Ad Majorem Togliatti Gloriam») è questo: che coloro che la propongono e la sostengono non si accorgono come il fenomeno del «teddy-boysmo» denunci sì certe carenze della società com'è oggi costituita e ordinata; ma investa anche le stesse speranze di una trasformazione di questa società proprio nel senso progettato e additato dal comunismo.

E ci spieghiamo andando al fatto.

Chi sono, in concreto, i teddy boys?

Sono piccoli nichilisti, nel significato preciso della parola, che viene dal latino «nihil», che vuole dire «niente». Sono cioè ragazzi, o ragazzacci, nella cui testa non c'è niente; non c'è, vogliamo dire, nessun impulso razionale o sentimentale all'azione. Non credono a niente, all'infuori che alla violenza in sè, compiuta come fine a se stessa, per dimostrare ai compagni casuali e ai casuali avversari la propria strafottenza di tutte le norme morali e sociali. In altri termini: sono ragazzi, o ragazzacci, cui il mondo di oggi non ha saputo suggerire nessun ideale valido in cui credere; per i quali tutti gli ideali sono liquidati e perenti.

Abbiamo detto tutti gli ideali; e a ragion veduta. Nella testa dei teddy boys non c'è nessun ideale religioso, cioè di un perfezionamento spirituale conforme agli insegnamenti di una dottrina trascendente. Non c'è nessun ideale patriottico, cioè di uno sforzo da compiere per assicurare al paese dove essi sono nati grandezza e gloria nel mondo. Non c'è nessun ideale di un progresso sociale da realizzare spalla a spalla in una pacifica e ordinata collaborazione. Non c'è insomma nessuno degli ideali che nell'Ottocento attrassero e animarono e spinsero tutta la gioventù del mondo civile, in cui credettero fortemente i nostri padri, in cui noi stessi anziani, abbiamo creduto, e crediamo ancora, nonostante lo scoramento che qualche volta ci assale, e in cui cerchiamo di educare i giovani ai quali parliamo. Ma, si badi: non basta. Nella testa dei piccoli gaglioffi, decorati del nome di teddy boys, non c'è neppure un altro ideale, l'ultimo dei grandi ideali che sono balenati alla fantasia degli uomini dell'Ottocento; non c'è neppure l'ideale di un grande rivolgimento sociale, da raggiungersi, se occorre, con la violenza, ma con una violenza allenata, disciplinata, controllata; obbediente agli ordini dei capi che sanno ciò che vogliono, e perchè vogliono così; non c'è, diciamo, neppure l'ideale comunista.

Parliamoci chiaro. Dieci anni fa, i «tipetti» che oggi fanno i teddy boys per scimmiottare il costume americano, sarebbero stati anche iscritti in maggioranza nelle sezioni giovanili del Partito comunista, avrebbero ancora vagheggiato il momento in cui sarebbe venuto da Roma l'ordine di imbracciare il mitra nascosto in soffitta e di scendere in piazza, avrebbero insomma, accettato, sia pure all'ingrosso, l'ideale comunista; ch'è un ideale che noi deploriamo, che noi rigettiamo, ma che pure, lo riconosciamo volentieri, può anche ispirare sacrifici e sforzi di un alto valore morale. Oggi non più. Oggi, quei «tipetti» non sono più nemmeno comunisti; sono — lo abbiamo detto — nichilisti, che è peggio; che anzi è, in certo qual senso, la negazione radicale dello stesso comunismo. Non aspettano più nessun ordine dagli strateghi delle Botteghe Oscure; ma vanno alle loro sciagurate imprese così, per puro impulso sovversivo, strainfischiandosi non soltanto dell'ordine sociale costituito, ma di quello da costituire; non soltanto del Governo di Segni, ma del Governo-ombra di Togliatti.

E così, in realtà, il pullulare di questo teppismo da pedate non testimonia soltanto la scarsa capacità educativa della società borghese, ma testimonia la sempre minor presa che la propaganda comunista ha sulle nuove generazioni, e su quella percentuale delle nuove generazioni portata per natura, per temperamento, per la forza segreta e misteriosa del sangue all'uso della violenza.

* * *

Data questa insensibilità a qualunque ideale, e questa propensione al nichilismo di una parte della gioventù; dato questo fallimento dello stesso ideale comunista sui «ragazzi di vita» dei sobborghi delle grandi città, e sui loro imitatori provinciali e campagnoli, la spiegazione del «teddy-boysmo» avanzata dall'organo del Partito comunista resta un comico documento di dottrinarismo distaccato dalla vita, e della incapacità degli intellettuali comunisti di fornire una spiegazione dei fatti sociali che vada al di là di un ridicolo manicheismo, secondo cui tutto ciò che al mondo v'è di riprovevole, di disgustoso, di criminoso, è sempre colpa della società capitalista.

E quanto poi al rimedio, suggerito tra le righe per mettere fine al «teddy-boysmo», non ne parliamo. E' un rimedio — quello di votare per i candidati del Partito comunista — che non concorda con le ultime notizie di cronaca che giungono dalla Russia. Abbiamo letto, per esempio, proprio in questi giorni, questa notiziola: «Il Tribunale di Leningrado ha condannato a morte sei giovani riconosciuti colpevoli di aver accoltellato e affogato un operaio e di aver usato violenza contro la sua giovane moglie; mentre altri tre giovani sono stati condannati a pene variabili tra i 10 e i 15 anni».

Come si vede, i teddy boys ci sono anche in Russia; soltanto, ci pare, di un «fusto» più grosso assai e «stangati» con una severità adeguata al «fusto» che hanno.

O allora?

Giovanni Ansaldo

L'on. Del Bo inaugurerà il «Salone del Bambino»

Milano, 2

L'on. Dino Del Bo, Ministro per il Commercio con l'Estero, accogliendo l'invito rivoltogli, dalla presidenza del primo «Salone del bambino», ha assicurato il suo intervento alla cerimonia inaugurale della Mostra stessa che avrà luogo al Palazzo dell'Arte al Parco nella mattinata di domenica 13 settembre.

Intanto la grande e inedita rassegna dedicata all'infanzia è giunta ormai all'ultima e conclusiva fase della sua lunga preparazione, mentre le numerose ed elette adesioni ne rivelano sin da ora il prestigio e l'importanza.

Sono gli espositori gli autentici protagonisti di questa simpaticissima manifestazione che non vuole essere soltanto un fatto economico, inserito nel calendario annuale dei grandi avvenimenti milanesi, ma un appuntamento costruttivo che la produzione specializzata stabilisce con la società al fine di determinare, allo scadere di ogni anno, un bilancio ed un esame di coscienza in cui iniziative industriali, studi e ricerche scientifiche, passione e tecnica di educatori devono trovare il giusto pareggio nella comprensione e nella fiducia dei genitori.

LE INQUIETUDINI ODIERNE VANNO ESAMINATE SENZA DEMAGOGICO PESSIMISMO

NON HANNO ORIGINI SEPARATISTE I GUAI E I RANCORI DELLA SICILIA

Per vari decenni si è svolto incontrastato il processo di arricchimento delle regioni dell'Italia settentrionale a spese del già misero Sud

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, settembre

Da Roma in su, le crisi e le febbri della Sicilia d'oggi provocano un senso di fastidio. Questi siciliani, si dice, che vogliono? Hanno ottenuto una discutibile autonomia (e si dimentica che nel 1860 si stettero per convocare i comizi per dare un Parlamento locale all'isola appena annessa, e che questa soluzione si riaffacciò intorno al 1890); hanno quattrini, lavori, crediti dall'Italia, oltre alle imposte che riscuotono sul luogo; se non sono contenti, si separino pure e risolvano i propri guai da sè. Chi dice così è fuori della realtà; della stessa realtà siciliana.

Situazione complessa

La grande stampa italiana, che ha molte colpe, ha anche quella di aver fatto credere all'esistenza di un separatismo siciliano. E' un atteggiamento di numerosi articolisti quella che chiamerei la demagogia del pessimismo: si passa di fronte al pubblico per persone scaltrite, che la sanno lunga, che non si lasciano gabbare; è un modo di ricalcare quel conformismo dell'anticonformismo, quel vezzo di mettere tutto al peggio, che incoraggia così piacevolmente il lettore mediocre a credere di essere governato da imbecilli, ai quali egli è dunque superiore. Le cose sono molto più complesse. Per difficile che sia dirlo oggi, affermo che il separatismo siciliano è una favola. Salvo quattro o cinque stravaganti, i siciliani, unanimi, sono i più italiani fra tutti gli italiani, sono forse il solo popolo regionale che non ha bisogno di una rivalutazione del patriottismo (italiano). Una Sicilia staccata dall'Italia sarebbe un controsenso perfino economicamente: basta pensare ai milioni di braccia e di cervelli da collocare.

I guai della Sicilia, le incomprensioni e i rancori verso il resto dell'Italia, e diciamo pure verso il Nord, hanno ben altro carattere e ben diverse radici; si tratta d'un fenomeno, serio, grave, d'un fatto storico che in parte era inevitabile. Fedele a un mio metodo, risalirò alle origini; non importa se i fatti sono in parte noti.

L'unità d'Italia doveva forzatamente portare a scompensi; fondeva regioni situate ai confini dell'Austria, della Svizzera, della Francia, già preparate all'imminente sviluppo industriale, con altre che, pur dotate di una propria industria e di un proprio artigianato, erano incapaci di resistere alla concorrenza per uno stato economico più arretrato, per una minor cultura, per la lontananza dal resto dell'Europa, per la mancanza di fonti di energia.

Roma favorì il Nord. Fu un torto? I siciliani più illuminati dicono che era inevitabile; e non erano i siciliani stessi e i meridionali in genere al Governo e negli uffici romani? Lo stesso sviluppo del Nord richiedeva certe attenzioni, le quali producevano effetti benefici per l'economia nazionale che non avrebbero prodotto nel Sud. Roma e i settentrionali non hanno condannato la Sicilia alla miseria e all'oblio, come molti qui credono ingenuamente, non hanno provato odio per i meridionali ai quali hanno aperto le braccia e ceduto migiaia di posti di comando; è chiaro invece che il raddoppio d'una linea ferroviaria in Piemonte aveva effetti immediati che in una desolata provincia siciliana non si manifestavano. Si verificava, d'altra parte, il fenomeno dell'agglomerazione industriale, per cui le fabbriche chiamano fabbriche. Gli allevamenti del Nord si trasformavano in caseifici. I valloni siciliani rimanevano un deserto. Le industrie del Nord, espandendosi, succhiavano i capitali depositati nelle banche del Sud, i quali rendevano il 5 per cento a Palermo e il cento per cento a Milano.

La Sicilia aveva, quando vi sbarcò Garibaldi, una rete stradale imponente per le necessità del tempo: 12.000 chilometri di trazzere larghe 28 metri. I primi telai tessili in Italia furono quelli di Trapani e di Messina; le prime navi a vapore quelle della flotta siciliana Florio. La prima ferrovia italiana fu la Napoli-Portici. Relativamente al Nord, il Sud era assai meno arretrato di adesso.

La vasta piccola industria meridionale e siciliana fu soffocata dall'enorme sviluppo di quella del Nord che aveva abbondanza di acqua, di elettricità a buon mercato, di strade e di capitali. Quando, verso il 1880, si instaurò una politica di protezione doganale richiesta dallo stesso sviluppo della industria, accaddero due fatti. Da un lato il siciliano veniva a pagare tutti i manufatti e soprattutto le macchine più cari di quel che sarebbe stato in regime di indipendenza: per cui oggi egli paga per una piccola automobile ducentomila lire di più di quel che spenderebbe potendola ordinare in Germania; dall'altro i paesi esteri danneggiati dal nostro protezionismo contrattaccarono imponendo dazi ai prodotti agricoli italiani, in gran parte meridionali. Alcuni siciliani molto vecchi ricordano ancora l'esistenza di cinquantasei navi-cisterna di Marsala che andavano cariche di vino nei porti francesi, dove lo vuotavano come si fa oggi col petrolio. La Francia piantò viti in Algeria e mise dazi sugli agrumi la cui coltivazione era in pieno sviluppo in Sicilia. L'artigiano che nel Nord si trasformava in operaio o in piccolo industriale, in Sicilia diventava un sotto-occupato. Per decenni si svolse un processo di arricchimento delle regioni ricche e di impoverimento di quelle povere.

Malcontento passionale

La gente siciliana non si rendeva bene conto del perchè; il pubblico ragiona a base di giudizi sommari: «Quelli di lassù pensano solo per sè, siamo gli eterni sfruttati», ecc. Questo malcontento passionale, generico, fra rassegnato e inesorabile, io l'ho respirato, meridionale qual sono, nei primi anni della mia infanzia. Nessuno saprà mai di quanta povertà vera, di quanto dolore, di quanta paziente sofferenza, di quanta fisica e brutale fatica, fatica di donne stanche, vecchie a trent'anni, fatica di padri virtuosissimi e sacrificati, sposati a vent'anni, sia impastato questo antico malcontento: si guardi partire o arrivare uno di quei treni notturni che vanno da Roma o da Milano in Sicilia, alla vigilia delle feste, per contemplare questa umanità ancora grezza, ma così patita, così genuina e così generosa. Generazioni vissute nella mortificazione e nella privazione, a cui molte volte il nordico non si asteneva dal ricordare la loro inferiorità, richiedono che si parli delle crisi anche politiche del Sud e della Sicilia levandosi il cappello, e profferendo una parola virile di scusa.

Venne il 1945. Una delle prime leggi riparatrici fu l'articolo dello statuto siciliano che permette l'importazione nell'isola, in franchigia doganale, di macchine destinate alla trasformazione agricola. Un agricoltore siciliano può, così, pagare un trattore qualche centinaio di migliaia di lire di meno che nel Nord. Lo statuto siciliano fu uno strumento imperfetto che si forgiò col proposito di farlo perfezionare dalla Costituente. Re Umberto lo promulgò nel 1946. La Costituente arrivò al giorno della sua chiusura senza aver avuto il tempo di discuterlo. Vi erano molte proposte di emendamento. Si approvò lo Statuto così com'era, dichiarandolo integrato alla Costituzione, insieme a una leggina che attribuiva al futuro Parlamento regolare la facoltà di modificarlo entro due anni con legge ordinaria. La Regione fece ricorso contro questa legge, che l'Alta Corte per la Sicilia, allora esistente in mancanza di altri organi superiori, dichiarò incostituzionale, giudicando impossibile modificare con legge ordinaria una legge costituzionale. Ecco perchè lo statuto, con tutte le sue esagerazioni, l'eccessivo politicismo delle istituzioni, un Parlamento regionale che si sovrappone a quello nazionale, è rimasto tale e quale e non potrà essere modificato se non in sede di revisione della Costituzione.

Veniamo così alla cronaca degli ultimi tempi, e i lettori avranno capito il perchè della rapida rievocazione del passato. I primi due Parlamenti regionali vissero senza gravi scosse. Furono otto anni di relativa euforia, poichè il denaro che affluiva, l'impianto di industrie facilitato dai privilegi fiscali, un pullulare di iniziative e di lavori, il sorgere di numerosi impieghi, contentarono molta gente, e fecero passar sopra al permanere dei tuguri, di quartieri di miseria e di vergogna, neppure scalfiti, di un tono generale di abbandono che certo non poteva essere mutato in otto anni; ma che non era attaccato con abbastanza vigore. Accadde quel che accade quasi sempre; da un lato gli slanci iniziali degenerarono; dall'altro vennero fuori gli insoddisfatti; si esagerarono gli insuccessi per speculazione politica; si accusò la D.C., forza dirigente dell'isola, di aver frenato l'impeto iniziale degli investimenti per eccessivi riguardi verso i cosiddetti monopoli privati, cioè verso i complessi industriali del Nord, che hanno impiantato grandi fabbriche in Sicilia e non vedono di buon occhio certe iniziative statali. Si rimprovera al Governo centrale di scaricarsi dietro il richiamo all'esistenza di istituti locali e speciali per astenersi dal fare maggiori spese in Sicilia; si è detto: per riparare novant'anni di abbandono non vale dire che alla Sicilia deve ormai pensare la Regione. Le risorse della Sicilia, anche con l'aggiunta della Cassa del Mezzogiorno, possono tutt'al più essere parallele, e forse nemmeno equivalenti, a quelle del Nord; occorre invece invertire risolutamente il movimento; continuare, s'intende, a spendere per il Nord, ma affrontare radicalmente le necessità del Sud, dove c'è una vera e propria guerra da combattere contro un decadimento millenario. I tuguri di Palermo, vera onta dell'umanità, nè il Comune nè la Regione possono buttarli giù.

Si è osservato anche che per ingenuità o per sbagliata furbizia dei siciliani, la ripartizione del gettito delle imposte danneggia la Sicilia. Il criterio che si volle seguire, di dividere tale gettito in due metà uguali per lo Stato e la Regione, assegnando, per semplicità, l'intero gettito di ciascuna imposta all'uno o all'altra, venne viziato dal fatto che la imposta di fabbricazione, il cui gettito era nel 1948 di qualche centinaio di milioni e perciò venne lasciato allo Stato, frutta invece oggi, grazie allo sviluppo industriale della Sicilia, venti miliardi all'anno che vengono così sottratti alla Regione. Si crede che la Sicilia si arricchisca col petrolio. La Sicilia ha incassato finora appena 1800 milioni di royalties sul petrolio; 18 miliardi di imposta sulla lavorazione del petrolio stesso, cioè dieci volte di più, sono partiti per Roma. Bel risultato, si dice, del fatto di produrre, nella raffineria di Augusta, 35.000 barili di benzina al giorno; e di produrli grazie alla rinunzia alla imposta di R.M. con cui la Regione ha attirato quell'industria! Bell'affare davvero. I siciliani si sentono turlupinati (con le proprie mani). E osservano che Togni cancella le autostrade siciliane dal programma Romita. Ed è così, dicono, che mentre il siciliano compra la bicicletta, il lombardo compra il motoscooter. C'è da domandarsi se questo dislivello possa mai impedirsi, se sia perfino desiderabile impedirlo, giacchè nessuno pensa di dire al Nord: — Un momento, aspettate gli altri; — ma è certo che bisognerebbe avere, per le ragioni ampiamente spiegate, un occhio preferenziale per il Sud, e così facendo, bisogna che il Nord lo capisca bene, non si commette alcuna ingiustizia, anzi si permetterà il sorgere di quell'immenso mercato di consumo in cui è l'avvenire del Nord.

Un dato spiegherà il malcontento. La ripartizione del gettito delle imposte siciliane, che era stato preordinato nella misura di metà e metà fra Roma e Palermo, si sta avviando al 70 per cento per Roma.

A queste cause nobili di protesta si aggiungono moventi inferiori, personalismi, interessi delusi, ambizioni. Quella inquietudine che poteva apparire un fenomeno di vitalità si tinge di aspetti più meschini. La vita della terza legislatura siciliana è stata drammatica, per certi aspetti tragicomica. Le vicende della votazione per la presidenza della Giunta hanno raggiunto l'inenarrabile per la loro complicatezza che sembrerebbe, d'altra parte, inventata da un umorista. Non c'è nulla di scherzoso, tuttavia, nell'esplosivo affermarsi della Sicilia nella vita politica italiana.

Riccardo Forte

Sofia Loren nei panni di una regina si accinge a girare una scena di «La baia di Napoli»

Françoise Arnoul accanto a Harold Kay in una scena del nuovo film che sta girando per la regia di Henri Decoin

Libri ricevuti

Bram Stoker - *Dracula il Vampiro* - Longanesi - pp. 448 - Lire 1.800. La storia del Conte Dracula che Bram Stoker scrisse alla fine del secolo scorso, appartiene a quel filone romantico che si ispirava al diabolico, traendo temi e suggestioni dalle più remote e radicate superstizioni popolari. Dracula è un vampiro, un essere malvagio che un'antica maledizione ha condannato a vivere nutrendosi di sangue umano; un personaggio che non è soltanto immaginario ma l'orrore da cui è circondato affonda le radici in una trama di antichi terrori che giacciono nel fondo irrazionale della umanità. Alto, magro, ammantato di nero, con gli occhi fiammeggianti e i denti aguzzi sporgenti tra le labbra umide e carnose, avidi di carni femminili, Dracula è l'immagine lugubre e notturna del male. Dalla tetra cornice di un castello in rovina eretto sulle gole montuose della Transilvania, percosse da una perenne tempesta, popolate di lupi famelici, alla nauseabonda tana dove Dracula giace di giorno per resuscitare di notte assetato di sangue umano, dalle sue trasformazioni in pipistrello all'apparizione di splendide donne vampiro amanti del conte, questa è la storia più completa, il campionario più impressionante di ogni orrore umano e diabolico. «Dracula il Vampiro» è nel suo genere un autentico capolavoro, la prima e la più sconvolgente delle storie del mistero, ancora oggi best-seller mondiale: il suo fascino sinistro, la sua corsa all'orrore e al terrore non hanno finito di suggestionare i lettori moderni.

○

Saburo Sakai - *Samurai!* - Longanesi - pp. 448 - L. 2.000. Duecento combattimenti aerei con sessantaquattro vittorie riconosciute sono il contributo dato all'ultima guerra da Saburo Sakai, l'unico asso dell'aviazione giapponese sopravvissuto. Ultimo erede di una stirpe di samurai, i leggendari guerrieri che dedicavano la loro vita al servizio del paese. Sakai narra in queste pagine la sua vita dall'infanzia alla fine della guerra, descrivendo le sue imprese con la modestia di un autentico eroe. Mentre la cronaca della guerra vien presto dimenticata e la storia riassume gli avvenimenti in poche date e nel lustro conferito a pochi personaggi, le testimonianze autobiografiche di combattimenti sono le sole a restituirci un volto vivo e drammatico della guerra. «Samurai» è la storia della guerra sul Pacifico come la vide Sakai dalla carlinga del suo aereo, una storia di imprese eroiche che si imprimono nella mente del lettore con la precisione visiva di un documentario cinematografico. Dagli attacchi contro Luzon, ai selvaggi combattimenti nel cielo di Lae, Rabaul e Guadalcanal, questa non è una cronaca impassibile ma la viva esperienza di un uomo nel turbine della guerra, con i suoi entusiasmi, le sue ansietà, le sue paure, e un tenero legame d'amore con una ragazza giapponese che egli conobbe durante una troppo breve licenza.

○

John Keats - *Il sogno di Adamo* - Sonetti e odi nella interpretazione di Rosella Mancini - Ed. Ceschina - pp. 108 - L. 600.

○

Ettore Serra - *La casa in mare* - Ed Ceschina - pp. 100 - L. 600.

○

Arturo Onofri - *Poesie d'amore* - Ceschina - pp. 96 - L. 600.

LA XX MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

MORTE DI UNA BELLA DONNA ALL'INSEGNA DEL MICROSOLCO

«A double tour» di Claude Chabrol è opera pregevole che rivela solida cultura e conoscenza del mestiere

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 2

C'è qualcosa nell'aria che proprio non va. Una mostra cinematografica è fatta soprattutto di bei film, ma è anche fatta di quella effimera cornice di lustrini e di glorie fuggenti che costituiscono la fastosa cornice del cinema da quando è nato. Ebbene, mancano soltanto tre giorni alla conclusione di questa ventesima mostra. Dalla spiaggia ai grandi alberghi, dal Viale del tramonto al Palazzo del cinema tutto si sta svolgendo alla insegna di una stanca normalità, di una monotonia disarmante, di una specie di squallore che settembre, scattato puntualmente con i foglietti del calendario, incupisce ancora di più con l'incertezza quotidiana dei suoi tempi anzichè esaltare con i suoi colori più belli; nell'insieme un funerale, e di terza classe, interrotto ogni qualtanto da un paio di film che, per fortuna, escono dalla mediocrità e riconciliano gli animi. Tanto poco è sufficiente per rendere felici come bambini cinquecento giornalisti.

Evidentemente la causa di questa decadenza di Venezia sul piano mondano e spettacolare ha sue profonde ragioni, poichè non è da questa ventesima edizione che la rassegna del Lido si sta svolgendo in un clima di sempre maggiore «austerity». Quest'anno tuttavia saio e cilicio si sono ulteriormente diffusi, conquistando anche quelle posizioni — poche in verità — che avevano finora resistito. Che sia tutto bene o tutto male questo andantino con tristezza è difficile a dirsi senza perplessità. La serietà è quasi sempre un bene, ma due soldi di spensieratezza sono altrettanto necessari.

Voluto assenteismo?

Qui invece non si conoscono più le mezze misure, e di conseguenza si insinua con maggiore persuasione il sospetto che dietro la volenterosa macchina della mostra ci sia qualcuno a tramare nell'ombra. Le nostre sono delle pure ipotesi, ma non vorremmo dover pensare che l'assenza di divi, di quelli che ancora eccitano l'interesse della folla, sia una conseguenza delle polemiche cresciute al seguito dei film italiani ammessi in concorso. Non vorremmo insomma che si trattasse di una specie di sabotaggio fatto dai produttori italiani esclusi. Ma non altrimenti interpreteremmo alcune dichiarazioni fatte ieri dal direttore della mostra sempre in merito a tali polemiche, e che buttate in un periodo critico hanno, se non proprio l'aria di una giustificazione, l'intento di voler ribadire la giustezza del proprio operato. Tra l'altro il dott. Ammannati, in ordine alla scelta dei tre film italiani, ha detto che la commissione si sente lieta e onorata di avere effettuato questa selezione che offre al nostro cinema la possibilità di dare una prova della propria vitalità e del suo continuo sforzo di rinnovamento.

Siamo comunque agli sgoccioli e almeno per la qualità delle cose viste si può dire che sono sgoccioli importanti, anche se il resto è silenzio. Ieri c'è stato l'ottimo e nobile film giapponese, difficilmente imitabile; oggi l'ha seguito un lavoro interessante di quel Claude Chabrol che in Francia fu molto discusso ma che dalla giuria di Locarno ottenne invece il premio per la miglior regia. Altro successo di Chabrol è stato il suo secondo film, «Les cousins» che a Berlino si è aggiudicato l'«Orso d'oro». I motivi di questi verdi e rapidi successi vengono individuati dalla critica in una tecnica addirittura acrobatica e in un ingegno acutissimo, permeato di solida cultura. Chabrol tenta cioè di giungere al cuore dello spettatore quasi esclusivamente attraverso il proprio cervello, che è di un potere raziocinante quasi stupefacente per un giovane di appena ventotto anni.

Di questa promessa abbiamo visto oggi il terzo film, «A double tour» («A doppio giro»), ricavato da un "giallo" di Stanley Allen, «The Key to Nicholas Street», conosciuto in Italia come «Il caso Ballon», che Chabrol ha rimanipolato e ambientato in terra di Francia, tanto da farne cosa nuova, tranne che nel secco meccanismo del delitto che contiene.

La vicenda di «A double tour» si svolge in Provenza, dove l'eccitante e luminosa solarità mediterranea e i vigneti dalle laute rendite assicurano alla borghesia del posto una vita agiata che essa cerca tenacemente di conservare anche a costo di una esistenza fatta di ipocrisie e di mille umilianti sotterfugi. Così è infatti la vita della famiglia Marcoux, composta da padre e madre che hanno superato entrambi la quarantina, e da due figli: Richard, timido e introverso, attaccato morbosamente tanto alla madre quanto alla musica, ma che non disdegna di esplorare le procaci nudità della cameriera attraverso il buco della serratura; di Elizabeth, più indipendente e più vicina al padre, e fidanzata con Laszlo, una simpatica figura di apolide anticonformista, e perciò dalla lingua schietta e dai modi molto spesso inurbani. Un tipo, comunque, che nell'apparente tranquillità di casa Marcoux è come un dito nell'occhio.

Non peggiore però di uno chalet tipo giapponese che sorge a meno di un tiro di schioppo dalla vecchia villa e che nel suo semplicissimo ma confortevole spazio accoglie una giovane donna dai capelli rossi: affascinante quanto vagamente misterioso è il suo passato. Quando il film inizia una relazione tra la bella rossa che si chiama Leda e Marcoux padre è già in stato avanzato, sì che tutti della famiglia ne sono a conoscenza. Manca solo la classica goccia per far traboccare il vaso, e questa non tarda a venire quando, sollecitato un po' anche dalle esortazioni di Laszlo, l'uomo rompe gli indugi, dice brutta e vecchia alla moglie e decide di rendere di pubblica ragione i suoi rapporti con Leda. Purtroppo alla forte e drammatica scenata ha porto orecchio dalla stanza attigua il cocco di mamma Richard, disturbato dal battibecco familiare mentre stava ascoltandosi un microsolco con la serenata in si bemolle maggiore di Mozart. Alzarsi e correre a tirare il collo a Leda, non prima però d'avere messo su un disco con il «Romeo e Giulietta» di Berlioz, è nel complesso per il giovane, svelto e deciso, affare di pochi minuti. Indi le indagini della polizia, la disperazione del babbo, il timore dello scandalo della mamma (che è anche silenziosa soddisfazione per la morte della rivale).

La cosa andrebbe per le lunghe, magari con la condanna di qualche sospettato ma innocente, se un amico di Laszlo, certo Vlado (bravi però questi apolidi) non avesse visto Richard mentre ritornava dalla casa della salma di Leda. Ci si mette allora Laszlo a ottenere da Richard, a suon di cazzotti, la confessione del delitto nonchè il suo volontario costituirsi alla polizia, lontana ancora mille miglia, come suole, dalla verità.

Quadro di una società

Questo lo schema di «A double tour», che Chabrol ha saputo riscattare con piena lode dal livello comune a tutti i «gialli». Egli infatti non ha forse mai pensato a un film enigma, poichè lo spettatore non è mai in dubbio sulla identità dell'assassino. Ha voluto invece, attraverso una galleria di personaggi, dare un quadro di una particolare società, o almeno di come, in certi casi, essa possa apparire infelice per propria mano. L'ipocrisia e il non coraggio, l'attaccamento ai beni materiali e ad una gretta tranquilità soltanto formale, contrastando con i modi semibarbari ma anche sinceri, di Laszlo. Si aggiunga a ciò le complicazioni morali derivanti in tale clima familiare dal complesso di Edipo, e si avrà il quadro di una famiglia puntellata soltanto dalle trite convenzioni, la cui esistenza quotidiana è legata a un filo precario quanto quella del ribelle Laszlo, sebbene di gran lunga più meschina di questa. Il «giallo» non è dunque per Chabrol che il pretesto per la soluzione di un gruppo psicologico; lui preferisce la soluzione di forza, ma non è detto che non ce ne siano altre, senza delitti all'insegna di musica sinfonica.

Il film è diretto con notevole acume, orchestrato con sicurezza nella recitazione, svelto e vivace nella premessa al dramma, un po' enfatico e indugiante nel lirismo dell'ultimo incontro fra Leda e l'amante, di giusto tono nel delitto e nelle sequenze conclusive. Si affida sempre ad un colore perfettamente funzionale e a movimenti e a piazzamenti di macchina che riescono ad allargare di molto le dimensioni della scena, altrimenti piuttosto circoscritta. In definitiva un lavoro accurato, che rivela abilità e preparazione, buon gusto e cultura; un prodotto raffinato sia pure entro i confini della polemica o dell'accusa che vuole lanciare. Leda è la nostra Antonella Lualdi, messa in modo da poter far perdere la testa a qualcuno; gli altri sono André Jocelyn (Richard), Madeleine Robinson (la madre), Jacques Dalmine (il padre), Jean Paul Belmond (Laszlo), Jeanne Valerie (Elizabeth); Bernadette Lafont è la fantesca spiata dal buco della serratura. Via, con quel nome! Le musiche, come si è detto sono di Mozart e Berlioz. Se la cavano piuttosto bene.

Libero Mazzi

Una drammatica sequenza di «A double tour» di Chabrol

Esperti nucleari italiani negli Stati Uniti

Roma, 2

Una missione di esperti nucleari italiani, è partita oggi alla volta di New York con un quadrireattore della Pan American Airways. Il viaggio, organizzato dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione, ha per meta la visita dei più importanti impianti di ricerche atomiche degli Stati Uniti, onde permettere ai più autorevoli esperti nucleari italiani di avere interessanti scambi di idee con i loro colleghi d'oltre Atlantico.

CRONACA DELLA CITTA'

FORZATO RINVIO DEI COLLOQUI ROMANI

Il Punto Franco a Zaule nei progetti governativi

Caratteristiche indispensabili dello strumento per un effettivo impulso dell'attività produttiva

Doveva aver luogo oggi a Roma la riunione interministeriale per il porto di Trieste, promossa da Palazzo Chigi ma purtroppo dovuta rinviare per i concomitanti impegni internazionali che vedono oggi il Presidente Segni e il Ministro Pella presenti ai colloqui parigini di Eisenhower. Analogamente ha dovuto essere rimandato anche l'incontro del Presidente del Consiglio con la delegazione cittadina guidata dal Sindaco e dal Presidente della Provincia. Un contrattempo imprevedibile, che ritarda ma non annulla nelle agende ministeriali le due riunioni dedicate ai problemi triestini. Forse potrà mancare ora la coincidenza dei due incontri, poichè quello con l'on. Segni comunque dovrebbe svolgersi entro il corrente mese, mentre la riunione al Ministero degli Esteri potrebbe seguire con un certo distacco di tempo, in ottobre. Per evidenti ragioni preferibile era l'originario programma, che avrebbe consentito prima l'esame tecnico dei problemi da parte degli esperti convocati a Palazzo Chigi, con l'immediato ampliamento del colloquio poi nella sede superiore, cioè presso l'on. Segni e con la partecipazione della più vasta rappresentanza cittadina.

Sta di fatto, ad ogni modo, che il forzato rinvio è stato commentato con disappunto dallo stesso Presidente del Consiglio, che già si stava preparando all'incontro. Questa la impressione viva riportata da esponenti locali che hanno avvicinato l'on. Segni nella sua recentissima visita a Trento ed ai quali appunto il Presidente Segni aveva confermato l'intendimento di affrettare la riunione con la delegazione triestina, dopo esaurita la missione parigina ed i conseguenti impegni di Governo.

Nell'occasione, presenti anche il Ministro Ferrari Aggradi e il Sottosegretario on. Russo, è stato esplicitamente fatto riferimento all'istanza del Punto franco industriale a Zaule, quale impegno cui il Governo si prepara a provvedere per primo. Si è avuta così conferma delle indicazioni già raccolte negli ultimi tempi nella Capitale e che assicuravano l'interessamento dei vari Ministeri tecnici per questa istanza, riconosciuta rispondente allo obiettivo che propone l'incremento delle attività produttive, cogliendo le possibilità di Trieste di operare per i mercati esteri.

Consta infatti che il progetto inoltrato a Roma ed in quella sede sostenuto particolarmente dal Commissario generale Palamara, è già passato al vaglio dei Ministeri, che avrebbero già tutti espresso il loro parere favorevole. Non è però ancora da dire che il problema abbia quindi trovato piena e positiva soluzione, perchè non mancano le indiscrezioni che fanno temere ritocchi all'originario progetto ed in misura tale da ridurne la portata. Le proposte avanzate da Trieste rappresentavano effettivamente una innovazione nell'ordinamento delle attività consentite nei Punti franchi, per cui comprensibile era apparso l'approfondito esame che i Ministeri si erano riservati di compiere, specie quello delle Finanze. Da altra parte però lo strumento predisposto rispondeva anche agli indirizzi generali della legislazione e quindi era stato portato a Roma con fiducia nella comprensione delle autorità governative. Senza dire che la istituzione del Punto franco industriale consentirebbe di riguadagnare in campo industriale i traffici portuali che sono diminuiti nel settore commerciale, ad un tempo dando la possibilità di assorbire mano di opera nelle industrie che già si sono annunciate nella previsione di fruire delle agevolazioni previste dal progetto. E' da sperare quindi che se riserve sono state espresse da qualche Ministero, anche con vere e proprie modifiche, gli sviluppi dell'iniziativa tengano conto delle originarie premesse del progetto e delle sue finalità, dando luogo ad un esame ampio di tutte le proposte avanzate. Le favorevoli intenzioni espresse in sede governativa sono ovviamente di buon auspicio, per cui la missione a Roma mantiene intatte le sue concrete prospettive.

Va segnalato infine che il Ministro Ferrari Aggradi ha confermato il proposito di visitare presto la nostra città. Egli verrebbe a Trieste subito dopo l'incontro che la delegazione avrà con l'on. Segni. Il Ministro Ferrari Aggradi avrebbe anzi già fatto sapere che suo desiderio è di trovare preparati i problemi che dovrebbe affrontare, in modo da poter compiere un positivo lavoro anche se la visita necessariamente sarà breve.

MESSAGGI DEL SINDACO

Consensi per l'istituzione del Provveditorato LL.PP.

Vasta eco di consensi ha suscitato l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge che istituisce il Provveditorato per le opere pubbliche nel Friuli-Venezia Giulia, con sede nella nostra città.

Appena tale notizia è pervenuta al Sindaco dott. Franzil, lo stesso ha espresso immediatamente viva soddisfazione a nome della città, inviando due telegrammi alle autorità che più si sono interessate del problema. Ecco il testo del telegramma inviato dal Sindaco al Commissario del Governo, dott. Palamara: «La proposta per l'istituzione del Provveditorato per le OO. PP. nel Friuli-Venezia Giulia rappresenta un ulteriore passo verso il completo ripristino degli organi pubblici regionali a Trieste. Nel ringraziare sentitamente V. E. a nome della città, per il fattivo interessamento del problema avviato felicemente a soluzione, formulo un vivo augurio per il proseguimento dell'azione intesa a ridare la struttura amministrativa prebellica al capoluogo della Regione».

Un secondo telegramma è stato inviato dal Sindaco all'indirizzo del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni: «A nome della città ringrazio V. E. per l'istituzione del Provveditorato delle Opere pubbliche nel Friuli-Venezia Giulia. Il ripristino di tale organo faciliterà l'abbreviamento della procedura e il conseguente acceleramento dei lavori pubblici con vantaggio per l'economia regionale e particolarmente per quella cittadina, non ancora completamente risollevata. Formula il vivo augurio che con l'aiuto di V. E. il provvedimento costituisca un ulteriore passo verso il ripristino completo a Trieste della struttura amministrativa prebellica».

Dal Codice delle leggi sui lavori pubblici e particolarmente dal decreto legge luogotenenziale riguardante l'istituzione dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche risalta concretamente in evidenza l'importanza di tale ente e la sua funzione normalizzatrice nel settore amministrativo. Riguardo la figura del Provveditore l'art. 8 si esprime in tali termini: «Nel disimpegno della sua attività il provveditore regionale per le opere pubbliche assume la rappresentanza giuridica del Ministero dei Lavori Pubblici di fronte ai terzi e in giudizio dinanzi a qualsiasi giurisdizione ordinaria o speciale».

Ancora importante quanto contenuto nell'art. 10: «Presso i Provveditorati regionali per le opere pubbliche può essere comandato personale addetto ai ruoli dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici».

In base appunto a quest'ultimo articolo appare certo che l'attuale Direzione dei lavori pubblici dipendente dal Commissariato generale del Governo, come si diceva nell'edizione di ieri mattina, venga ad assumere la nuova denominazione e nel suo ambito sarebbe perciò prevista una riorganizzazione tale da consentire una coordinazione dell'attività che sta per vertere sulla Regione.

Condono per sanzioni in materia tributaria

La Federazione del commercio richiama l'attenzione delle ditte iscritte alle associazioni federate sull'art. 3 della legge relativa al condono in materia tributaria per sanzioni non aventi natura penale.

In base al predetto articolo la concessione del condono per soprattasse, pene pecuniarie e altre sanzioni non penali nel campo delle tasse e delle imposte indirette sugli affari è subordinata all'adempimento delle seguenti condizioni nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa: a) che venga ottemperato alle formalità previste dalle singole leggi tributarie; b) che venga effettuato il pagamento dei tributi dovuti; c) che, nel caso di decadenza dal beneficio della dilazione già accordata, verificatasi prima dell'entrata in vigore della legge, venga effettuato il pagamento delle rate d'imposte e di tasse scadute e non pagate.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi al servizio fiscale della Federazione del commercio (tel. 36783 e 36784).

ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Si aprono stamane le Giornate mediche

Il premio «Scuola medica ospedaliera»

Si aprono stamane le «Giornate mediche», organizzate dalla Scuola medica ospedaliera con il patrocinio dell'Università degli Studi. L'assise di questo anno è dedicata alla cardiologia; su questo tema, attuale e della massima importanza ai fini della scienza medica, saranno svolte una ventina di relazioni da parte dei più eminenti specialisti italiani e stranieri, integrate dalla proiezione di alcuni documentari di elevato valore scientifico.

L'annuale manifestazione, la cui importanza trova sempre maggiore considerazione allo estero, assume quest'anno un significato ben maggiore, in quanto nel corso della cerimonia inaugurale di stamane sarà consegnato il premio «Scuola medica ospedaliera», istituito lo scorso anno con la dotazione di un milione di lire e che sarà assegnato per la prima volta.

La cerimonia inaugurale si svolgerà alle 9 nell'aula magna dell'Università degli Studi, con l'intervento delle maggiori autorità cittadine. La prima relazione sarà svolta dal prof. Condorelli di Roma che parlerà sulla «terapia dell'insufficienza cardiorespiratoria»; farà seguito la conferenza del prof. Lequine di Bruxelles sulla «fisiopatologia dell'insufficienza cardiaca sinistra», mentre nel pomeriggio i lavori proseguiranno con le relazioni del prof. Giampalmo di Pisa sull'«anatomia patologica del cuore adiposo», del prof. Chini di Bari sulla «cervicartrosi e sindromi dolorose cardiache» e del prof. Cignolini di Palermo sui «progressi della radiodiagnostica cardiologica». Sarà proiettato un documentario scientifico sugli interventi eseguiti dal prof. Dogliotti di Torino.

Le «giornate mediche» proseguiranno domani e sabato e si concluderanno domenica con la relazione conclusiva del concittadino prof. Tagliaferro sulle «considerazioni clinico-statistiche sull'infarto del miocardio».

L'Unione consumatori sulle mense comunali

Sul dibattuto problema delle mense comunali ha voluto esprimere il suo parere anche il Comitato provinciale dell'Unione nazionale consumatori, che in una lunga seduta ha esaminato tutti gli aspetti delle richieste presentate dall'Associazione pubblici esercizi in merito all'attività delle mense stesse.

In un comunicato emesso al termine della seduta viene rilevata la effettiva funzione calmieratrice svolta dalle mense comunali a favore di alcune categorie di cittadini che, pur non rientrando fra quelle assistite dagli Enti pubblici, dispongono di un reddito modesto.

Il comunicato esprime inoltre il parere che i provvedimenti adottati dalla Giunta comunale allo scopo di soddisfare le richieste avanzate dagli esercenti a difesa degli interessi della loro categoria debbano ritenersi soddisfacenti, e facendo credito all'autorità preposta di essere al di sopra delle parti, il comunicato auspica che nessun provvedimento venga adottato per quanto concerne l'attività sociale e calmieratrice delle mense comunali, alle quali invece, afferma la Unione nazionale consumatori, deve essere data ampia facoltà di svolgere tale funzione a favore di tutti i consumatori.

Collegi arbitrali per i salari minimi

Nel mese di settembre, terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto indicate: aziende di spedizioni il giorno 17, laboratori di pasticceria per conto di terzi il 18, yacht Club Adriaco il 19, aziende commerciali dell'alimentazione, arredamento, abbigliamento e merci varie il 21, aziende esercenti servizi di autotrasporti per conto di terzi il 22.

Nelle varie udienze sarà riesaminato il trattamento economico del personale dipendente da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non siano vincolate da contratti collettivi.

La D. C. si prepara al Congresso di Firenze

Si è riunito ieri sera, nella sede di palazzo Diana, il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana. Il vicesegretario provinciale Stopper, in assenza del Segretario Belci ha svolto varie comunicazioni, fra cui l'azione della D.C. per la soluzione delle vertenze al cantiere Felszegi, il programma relativo all'incontro della delegazione rappresentativa degli Enti Locali con il Presidente del Consiglio on. Segni a Roma, l'annunciata visita dell'on. Ferrari Aggradi nella nostra città, ed ha inoltre comunicato la nomina dei nuovi dirigenti provinciali all'Ufficio Problemi del Lavoro, all'Ufficio elettorale e all'Ufficio per i Problemi della Sanità.

Ha preso quindi la parola il dirigente organizzativo provinciale rag. Coloni, il quale ha svolto una relazione riguardante l'effettuazione delle assemblee sezionali e il precongresso provinciale in vista del settimo Congresso Nazionale del Partito che si svolgerà a Firenze dal 23 al 26 ottobre p.v. Al termine della discussione è stato deliberato di effettuare le assemblee sezionali tra il 16 e il 30 settembre e il Congresso provinciale straordinario per l'elezione dei delegati al Congresso di Firenze e del Consigliere Nazionale nei giorni 10 e 11 ottobre.

IL DISAGIO DEGLI EX G.M.A.

Nell'attesa della sistemazione richieste migliorie economiche

Una nuova interrogazione dell'on. Colitto Anche il Sindaco Franzil interverrà a Roma

La concessione agli appartenenti ai Corpi della Polizia civile degli aumenti deliberati a favore dei dipendenti statali, di recente stabilita da un decreto del Commissario Palamara, ripropone la situazione di tutti i dipendenti civili del Commissariato generale del Governo già dell'ex GMA. Al riguardo l'on. Colitto ha presentato interrogazioni al Presidente del Consiglio ed ai Ministri degli Esteri, del Tesoro e del Lavoro e Previdenza sociale, chiedendo un sollecito intervento per normalizzare la situazione della categoria che si trova sempre in condizioni disagevoli per la mancata soluzione definitiva dei diversi suoi problemi.

In particolare l'on. Colitto ha chiesto un adeguato intervento per sopperire al trattamento di inferiorità che i dipendenti civili dell'ex GMA hanno dal 26 ottobre 1954, avendo il Commissario generale del Governo con decreto unilaterale alterato il rapporto di lavoro esistente a quella data, menomando i diritti del personale interessato. Il deputato liberale ha fatto presente che non trovano applicazione gli scatti-paga, che risultano sospesi d'autorità da un decreto commissariale del 25 novembre 1954, il quale avrebbe dovuto avere carattere provvisorio in vista della sistemazione definitiva della categoria (che invece non è ancora avvenuta). Inoltre ha rilevato la necessità di concedere il conglobamento, in base ai rispettivi rapporti di lavoro in atto al 26 ottobre 1954 e la definizione del trattamento previdenziale, incompleto per due anni (1945-47) nei confronti dei dipendenti civili e del tutto inesistente per gli appartenenti al Corpo della Polizia civile.

Attraverso questa interrogazione la categoria degli ex-GMA, che attende sempre la soluzione dei molteplici e complessi problemi trovandosi nel contempo in una situazione precaria per quanto riflette il trattamento economico, richiede sostanzialmente il riconoscimento alle migliorie conseguenti i benefici concessi dal 1954 a oggi alla categoria metalmeccanica, al cui contratto di lavoro era agganciato quello degli ex-GMA. Da allora, oltre ad altri benefici, ai metalmeccanici è stato concesso un aumento del 4 per cento e il conglobamento.

La questione sarà sollevata prossimamente a Roma anche in occasione dei colloqui che la delegazione triestina avrà con il Presidente del Consiglio on. Segni. Il Sindaco Franzil infatti, nella recente riunione dei capigruppo consiliari ha precisato che la delegazione esporrà all'on. Segni i problemi economici, industriali e commerciali riassunti in sei mozioni approvate a larga maggioranza o con voto unanime dal Consiglio municipale, ed ha accolto la richiesta del cons. Morpurgo di prospettare anche in quella sede il problema insoluto degli ex G. M. A.; per questa questione il Sindaco chiederà che nell'attesa dell'auspicata definitiva sistemazione siano concessi appunto alla categoria i benefici che, al di fuori di eventuali altre migliorie, sarebbe stato logico riconoscere seguendo sempre il preesistente agganciamento all'industria metalmeccanica.

Infortunio notturno alla Cava Romana

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto stanotte l'operaio Giusto Nocent, di 47 anni, domiciliato ad Aquileia e occupato nella Cava Romana di Aurisina. Stanotte, all'una, mentre era intento a segare dei blocchi di pietra, gli è caduta addosso una pesante scala di ferro. Ha dovuto essere trasportato all'ospedale con la CRI: è stato ricoverato per la frattura del femore sinistro e altre ferite. Ne avrà per 60 giorni.

Una guardia di Finanza, Giuseppe Casoar, che abita in via Pacinotti 7, ha smarrito ieri sera nel rincasare dal servizio un bracciale d'oro, tipo «Johnny»; sulla targetta figura la segnatura: «Pino-Edda, 20-9-1920». Trattandosi di un carissimo ricordo, allo smarritore starebbe molto a cuore di rientrare in possesso; e pertanto rivolge preghiera all'eventuale rinvenitore, perchè abbia la bontà di fargli recuperare l'oggetto.

RIFLESSI DEI LAVORI ALL'OSPEDALE

Il pericoloso percorso della «11» in via Gatteri

Si sono rivelati però infondati i timori di un eventuale cedimento - Un sopraluogo

L'assessore ai Lavori pubblici, Geppi, accompagnato dall'ing. Passagnoli preposto alla divisione strade dell'ufficio tecnico comunale ha compiuto ieri mattina un sopraluogo al cantiere di lavoro dell'impresa Carena di via Gatteri, in relazione all'apertura di alcune fenditure sul terrapieno risultante dai lavori di scavo per la costruzione della scuola convitto nella area dell'Ospedale maggiore. Tali lavori vengono effettuati proprio a ridosso del muro esterno che delimita, sulla via Gatteri, l'area del complesso ospedaliero e ieri ci si è accorti dell'apertura di alcune crepe nel sottofondo stradale, con pericolo, in caso di intempestivo intervento, di cedimenti anche del piano stradale.

La situazione appariva precaria in quanto per quel tratto di strada, fra le vie Stuparich e Palladio, transitano i grossi filobus della linea «11». Per quanto le crepe non abbiano intaccato la carreggiata sono state adottate misure cautelative, con la disposizione sulla via Gatteri di alcune transenne per obbligare il traffico, in particolare quello delle filovie, sul lato sinistro della strada; in tal modo non viene pregiudicata la solidità della carreggiata. Il problema avrebbe potuto comportare anche gravi disagi in caso di maggior gravità dei cedimenti sotterranei, e addirittura alla necessità di far deviare la linea «11» e tutto il traffico stradale; fortunatamente l'entità dei cedimenti è stata minima. Notevoli, per contro, le opere di contenimento e di puntellamento, già eseguite.

Notiziario scolastico

Il Commissariato per la gioventù italiana — Ufficio provinciale di Trieste — comunica che il Semiconvitto di Banne inizierà le lezioni il giorno 1 ottobre prossimo, le iscrizioni verranno pertanto accettate sino al giorno 20 corrente. Come negli anni decorsi, al Semiconvitto di Banne sarà annessa la Scuola elementare di Stato e vi saranno ammessi maschietti e bambine che frequentano le cinque classi elementari. I piccoli ospiti, oltre al normale corso di lezioni, usufruiranno del doposcuola, della ricreazione, del pranzo e di due merende; il servizio di raccolta e di riconsegna verrà effettuato dagli autopullman, che faranno sosta in diversi punti della città. Informazioni ed iscrizioni presso l'Ufficio provinciale, in via Coroneo n. 21 (tel. 37-271) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

La presidenza della Scuola media di Muggia comunica che gli esami di riparazione, per l'ammissione, promozione e licenza avranno inizio il giorno 7 corrente alle 8.30, con la prova scritta di lingua italiana. Comunica inoltre che le iscrizioni si ricevono giornalmente in segreteria fino al 19 settembre

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a S. Martino di Castrozza per salite alla Pala di S. Martino e al Colbricon. Soggiorni in Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 5 settembre alle ore 15 con la Corriera dei Rifugi, escursione al Rifugio Corsi con traversata della Forcella di Riofreddo, della Sella Carnizza e discesa al costruendo rifugio Luigi Pellarini. Informazioni e programma dettagliato in sede via Milano 2, telefono 35240.

PER OGNI ITINERARIO UNA LETTERA DELL'ALFABETO

DISTINTE DA UNA SIGLA ANCHE LE AUTOLINEE PRIVATE

Con un'opportuna ordinanza municipale sarà così risolta una singolare situazione

Tutte le linee dei servizi di trasporto pubblico urbano gestite da aziende private saranno contraddistinte da lettere dell'alfabeto. Così ha disposto il Sindaco con sua ordinanza del 15 luglio scorso. Scopo dell'iniziativa è quello di facilitare l'individuazione delle linee private di autobus e di dare all'intero settore dei servizi una adeguata sistemazione, con l'opportuna qualifica delle linee stesse.

In base a questa ordinanza le dieci linee di trasporto pubblico urbano dovranno seguire questo riordinamento: Società «Sergas»: lettera «A» per il servizio Piazza Oberdan - Casa gialla, e lettera «S» per il servizio Piazza Oberdan - Sanatorio di Poggioreale; società «Carsica»: lettera «P» per la linea piazza Oberdan - Prosecco; società «Astar»: lettera «C» per la linea Largo Barriera Vecchia - Campanelle, lettera «R» per la linea Largo Barriera Vecchia - Gloria, lettera «D» per la linea Largo Barriera Vecchia - Poggi Sant'Anna e lettera «M» per il servizio Barcola - Miramare (castello); società «Sat»: lettera «G» per la linea via Carducci - Grignano e lettera «B» per la linea via Carducci - Conconello; società «Autovie Carsiche»: lettera «L» per la linea Largo Barriera Vecchia - Longera.

I cantieri edilizi sulle sedi stradali

E' diventato scottante il problema degli spazi stradali concessi in uso alle imprese edili per l'allestimento dei cantieri sulle strade anche di intenso traffico. Hanno fatto sentire, in proposito, la loro opinione i costruttori e ieri l'altro del problema si è occupata la Giunta municipale.

Per l'interesse suscitato dalle nostre segnalazioni (prevedibile del resto, poichè il problema riflette la tutela di tutti gli utenti della strada), abbiamo ritenuto opportuno sentire anche il pensiero dei preposti alla Ripartizione lavori pubblici del Comune, cui compete il rilascio delle licenze per l'occupazione del suolo pubblico. Ci è stato anzitutto assicurato che la Ripartizione stessa ha sempre proceduto ad un doppio accertamento prima di concedere i permessi; il primo di carattere tecnico per valutare le esigenze di carattere tecnico riguardanti l'organizzazione del cantiere edilizio (per constatare cioè se fosse o meno indispensabile l'area richiesta, rispetto appunto le esigenze organizzative dei cantieri); secondo controllo quello relativo al disturbo che l'invasione della sede stradale può portare al traffico pedonale e dei veicoli, accertamento quest'ultimo che sempre viene effettuato dalla Polizia Urbana. Soltanto quando nell'esame delle domande vengono a coincidere i pareri favorevoli e particolarmente solo se favorevole la Ripartizione della Polizia urbana, quella dei Lavori pubblici concedeva e concede i permessi.

L'assessore Geppi ha voluto soggiungere che la Ripartizione Lavori pubblici è stata resa ancora più vigile dal nuovo Codice stradale, in modo da ridurre al minimo i disagi che possono essere prodotti dai cantieri edilizi che invadono le strade, ribadendo peraltro che anche nel passato questo criterio è stato costantemente seguito.

Un Cenacolo artistico costituito da giovani

Per iniziativa di un gruppo di giovani artisti ed amanti dell'arte, settimane or sono si è costituito in città il Cenacolo Artistico Giovanile, allo scopo di coordinare e promuovere le attività artistiche nell'ambito dei giovani. Nel «Cenacolo» sono rappresentati tutti i rami dell'arte, dalla musica alla letteratura, dalla scultura alla pittura. Ed è appunto la sezione delle arti plastiche e figurative che si è assunta il compito di iniziare l'attività con una mostra collettiva di pittura presso la Galleria dei Rettori, (piazza Vecchia 6, di fronte alla chiesa del Rosario).

La mostra che si inaugurerà oggi comprenderà opere dei soci, in parte licenziati dal locale Istituto Statale d'Arte: Bessarione Mario, Boccassin Elena, Bulfon Giorgio, Covi Dario, Cresciani Gianfranco, Di Lillo Livia, Gentilli Laura, Mari Enzo, Mitri Doriana, Pepeu Mariagrazia, Postogna Sergio, Postogna Tarcisio, Zucculin Guglielmo.

Comunicato per chi viaggia

Prenotando un posto letto o una cuccetta, o acquistando un biglietto ferroviario presso gli Uffici UTAT, che viene fornito senza alcuna maggiorazione di prezzo, avrete la possibilità di vincere uno dei numerosi premi messi in palio ogni mese dai Grandi Concorsi UTAT.

All'assegnazione dei premi concorrono pure tutti coloro che acquistano un biglietto di autoservizi, o un passaggio marittimo o aereo, o prenotano un viaggio, o un soggiorno, o richiedono qualsiasi altra prestazione turistica del costo minimo di lire 500 presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

L'INCHIESTA SUI VALORI FALSIFICATI

Aggiungevano gli zeri sulle cambiali autentiche

E' stato possibile apprendere ulteriori particolari sugli sviluppi dell'operazione del Nucleo di polizia tributaria investigativa che ha portato alla scoperta a Trieste di una ramificazione dell'illecità attività di una banda milanese di falsari. Indipendentemente dalle indagini svolte nella città lombarda da parte di quelle autorità di Polizia, i funzionari della Tributaria sono venuti a conoscenza che da vario tempo si stavano smerciando a Trieste valori bollati falsificati, ed anzi soltanto dopo aver identificato i responsabili dello smercio nella nostra città è stata accertata la connnessione tra gli spacciatori locali e i fabbricatori milanesi. A questo punto le nostre autorità si sono messe in contatto con quelle lombarde per la concorde ultimazione delle indagini.

Ai funzionari della Tributaria è frattanto subentrata nell'indagine la Procura della Repubblica e proprio in questi giorni si attendono i risultati dell'istruttoria promossa a carico di due triestini, Rinaldo e Silvano Flego. Il primo, come noto, è stato arrestato e si trova associato alle carceri del Coroneo e soggetto alle indagini sarebbe quindi anche il fratello, che verrebbe tuttavia giudicato a piede libero.

Lo smercio a Trieste di valori bollati falsificati, in particolare di cambiali, è venuto alla luce attraverso una segnalazione pervenuta alla Tributaria. Un dissidio sorto fra spacciatori e loro collaboratori avrebbe provocato infine l'interessamento della Polizia.

Una prima perizia sulle cambiali avrebbe portato a un risultato negativo: la carta presentava la filigrana originale e la stampigliatura appariva perfettamente regolare. Le indagini furono pertanto interrotte. Acuiti poi i sospetti, è stato effettuato un secondo minuzioso esame di quelle cambiali, e infine è stato scoperto il «trucco»: si trattava di un semplice spostamento del loro valore, mediante l'aggiunta di uno o più zeri alla cifra segnata. Le cifre aggiunte apparivano contraffatte quasi alla perfezione dai falsari milanesi.

Due feriti nell'auto rovesciatasi in curva

Un vistoso sinistro si è verificato questa notte in via del Veltro. Erano le 23.30 quando l'utilitaria guidata da Dario Galeone di 20 anni, abitante in via di Servola 7, scendeva la via in direzione di piazza Foraggi; nell'abbordare ad alta velocità la curva posta all'altezza dell'ingresso secondario all'Ippodromo il giovane automobilista ha perduto il controllo della guida. La vettura, a bordo della quale viaggiavano due amici del guidatore, è sbandata paurosamente e poi si è rovesciata sulla fiancata, strisciando in avanti fino ad investire un automezzo in sosta.

Nell'incidente il Galeoni è rimasto pressochè indenne, mentre i due amici hanno dovuto farsi accompagnare all'Ospedale con la CRI. Entrambi sono stati quindi ricoverati nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. L'impiegato Giorgio Gregorin, abitante in via Timeus 8, presentava delle ferite lacero contuse al quarto e al quinto dito della mano destra con lesioni tendinee e una contusione escoriata al ginocchio destro. L'altra vittima è l'operaia Nerina Bortoluzzi di 18 anni, abitante in via Corridoni 7, alla quale sono state riscontrate delle contusioni all'arcata sopracciliare destra, al ginocchio sinistro, alle mani, al labbro superiore e stato di choc.

LE ORE DELLA CITTA'

San Marino

L'ing. Plinio Stuparich è stato nominato Console della Repubblica di San Marino a Trieste; l'exequatur del Ministero degli Esteri ha dato in questi giorni convalida alla nomina del Consiglio Grande Generale che a sua volta aveva preso in considerazione la proposta fatta dalla comunità sanmarinese a Trieste. Dal 1946, dopo la scomparsa del dott. Molinari, la Repubblica di San Marino non aveva più avuto a Trieste una propria rappresentanza consolare e la giurisdizione era stata estesa in pratica al Consolato di Venezia. Questa sera in occasione del 1659.o anniversario della fondazione della Repubblica, la comunità sammarinese farà dono al Console Stuparich di un vessillo bianco-azzurro, simbolo di San Marino.

Premiato de Cillia

Un ambito riconoscimento ha avuto il pittore concittadino Enrico de Cillia, vincitore del Premio S. Felice in un'esposizione a Modena, nonchè di un terzo premio nella mostra di Pontedera, che si svolge con il patronato del Presidente della Repubblica. In entrambe le manifestazioni de Cillia ha presentato pitture ispirate al Carso, tema che egli predilige da ormai parecchi anni.

Rinascita agricola

Ha ripreso le pubblicazioni, dopo l'interruzione di Ferragosto, il periodico locale «Rinascita Agricola» diretto da Bruno Natti, il quale riporta una interessante nota fitopatologica del dott. Mario Ambrosi sulla Sclerotinia della lattuga e sul mal del piede dell'insalata e del radicchio, un articolo sulla campagna di propaganda per il maggiore consumo dell'uva, un commento sulla costituzione del Club dei Fiori di Trieste, nonchè vari articoli di interesse agricolo e tecnico, recensioni e rubriche di attualità.

Vulcano

rammenta che è esclusivista per la vendita dello *Slip «Enea»* adatto per postoperati, sportivi, automobilisti, ecc. Gli slip sono chiusi e aperti. Non dimenticate che da *Vulcano* troverete tutto l'assortimento della maglieria *Movil*, per uomo e donna. *«Vulcano»*, via Muratti 4, tel. 95104, a Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Visti per la Jugoslavia

revisioni, collaudi, cambio patenti guida e per patente moto e per certificati in genere, rivolgersi all'Agenzia Lorenzi, via San Lazzaro 17, telefono 24-245. Propria autoscuola a tutte le ore.

Uno su dieci

Il concorso indetto dall'Universaltecnica tra gli acquirenti di un frigorifero ha destato un enorme interesse in città: interesse giustificato, quando si pensi alle eccezionali possibilità di vincita. Un funzionario dell'Intendenza di Finanza procede all'estrazione di un televisore Phonola su ogni dieci acquirenti di un frigorifero. La proporzione dei vincitori è dunque di uno su dieci. In nessun concorso c'è tanta probabilità di riuscire a «spuntarla». Senza contare poi che il frigorifero può essere acquistato alle più comode condizioni rateali, anche pagando la prima rata dopo un mese di prova. Approfittate; dotate la vostra casa di un moderno «frigo», correndo il piacevole e probabile «rischio» di dotarla anche — e gratis — di un televisore. Universaltecnica, corso Garibaldi, 4.

Lampadari Moulin-Piccard

i famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Se è un vero affare

si spende con gioia. Considerate i vantaggi di comperare ora alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) in occasione della svendita saldi estivi, a prezzi di stralcio. Sono calzature delle migliori marche e dei modelli recenti di stagione!

Sposi felici

Una giovane coppia ha scritto: «Siamo felici. Abbiamo fatto gli acquisti di nozze al negozio «Nodi d'amore» di Viale XX Settembre 21, e ci siamo trovati benissimo. Consigliamo gli altri sposi futuri di fare altrettanto, saranno davvero soddisfatti, e riceveranno in omaggio un bel l'album».

Danni di guerra

Certificati e documenti per il completamento delle pratiche risarcimento fabbricati e danni aziendali potranno essere richiesti dagli interessati presso la Sala Pubblicitaria dell'Organizzazione U.T.A.T. — piazza S. Giovanni 6, I piano — la quale provvederà pure alla consegna degli stessi al Ministero del Tesoro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.5, minima 14.5; umidità 48 per cento; temperatura del mare 18.6; pressione mb. 1018.2 stazionaria; vento km. 15 da E N-E.

Oggi: S. Pio X. Il sole sorge alle 5.27, tramonta alle 18.42. La luna nasce alle 5.45, tramonta alle 18.46.

Maree. OGGI: alta alle 9.37, cm. 49 e alle 21.34, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 15.48, cm. 42 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un mozzo cop. (conf. 1254); un fuochista (turno 1366); un garzone cucina (turno 536). Turno «Lloyd Triestino»: un all. uff. macchina (turno 50).

STATO CIVILE

del giorno 2 settembre 1959

Nati 8, morti 6, matrimoni 10.

MORTI: Delfabbro ved. Martelli Lucia a. 84, Buttus Pietro a. 65, Dragan ved. Zacchigna Luigia a. 67, Giacomini Elena a. 63, Eftimiadi ved. Longhi Calliope a. 85, Andreassi Francesco a. 65.

MATRIMONI: Codrini Claudio macellaio con Codiglia Graziella commessa; Collari Aldo impiegato con Iviani Annamaria commessa; Dobrigna Ernesto muratore con Crosgnak Giulia casalinga; Doz Giorgio autista con Cesaratto Edda sarta; Pugliese Nerio bracciante con Bossi Anna casalinga; Iuracic Giuseppe impiegato con Batich Bruna parrucchiera; Rossi Walter ragioniere con Reganzin Franca impiegata; Deschmann Claudio autista con Sarnelli Dora casalinga; Koren Francesco pensionato con Fon Maria cuoca; Perenic Luigi meccanico con Zitko Marta Maria sarta.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
FIUME gior. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab. 7
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO sabato, rit. dom.
INNSBRUCK giov. sab. dom.
KLAGENFURT dom., ore 6.30
MILANO giornal., ore 9 e 21.
MONTENERO D'IDRIA dom. ore 6.45.
ORTISEI via Alleghe-Canazei, mart., giov., dom., ore 6.30.
POLA - PARENZO 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 250
RAVASCLETTO giorn. 6.20.
SELLA NEVEA-FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, gita domen., ore 7.30
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA FUSINE LAGHI merc., sab., dom., ore 6.45.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov., ore 7.15.

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Caterina Pocraiaz nata Valentin

Ne dànno il doloroso annuncio, il marito, la figlia VILCA, il genero, i nipoti DARIO, MIRELLA, OMBRETTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dalla abitazione di via Machiavelli n. 19.

† Il giorno 1 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Del Fabbro ved. Martelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti che ringraziano nel contempo quanti hanno preso parte al loro dolore.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di compianto per la scomparsa della nostra cara

Olga Vatovec ved. Panjek

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria e presero parte al nostro dolore.

Desideriamo ringraziare pubblicamente la buona cognata Matilde Panjek che per anni fu costantemente vicina alla cara Estinta prodigandole le cure più amorevoli con alto spirito di abnegazione.

I congiunti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Degrassi nata Vascotto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. Tagliaferro, ai medici, alle suore e al personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia DEGRASSI

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero in vario modo onorare la memoria della loro cara

Lucia Zottic v. Turchetti

e partecipare al loro grave lutto.

Trieste, 2 settembre 1959

Famiglie: TURCHETTI, ROMANAZZI, CORTELLI

Nel V anniversario della morte di

Maria Rusca

il marito e i figli La ricordano con immutato dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

Il dondolo
non si addice ad un apparecchio dentale. Bisogna visitare subito il Dentista per eliminare l'inconveniente, intanto far sempre uso di super-polvere Orasiv, che conserva la stabilità e la leggerezza alle dentiere. In vendita nelle farmacie.
ORASIV

STOP

nella baia bella
«la caravella»
ristorante, bar
baia di Sistiana
si balla ogni sera

SE VOI OSSERVATE
con una lente di ingrandimento la vostra biancheria, vi accorgerete subito come essa è rovinata dall'uso dei detersivi sintetici. Se uguale operazione la fate osservando i vostri capelli, vi accorgerete che essi sono ugualmente intaccati, spezzati; ecc. Ed allora prevenite oggi le cause della caduta dei capelli usando uno Shampoing assolutamente neutro fatto a base di sapone. Poi, ripigliate la lente di ingrandimento e noterete la differenza.
Lo SHAMPOING ALLA CAMOMILLA SCHULTZ è l'unico prodotto che merita la vostra fiducia

PREDISPOSTO IL PROGRAMMA DELL'ECCEZIONALE AVVENIMENTO

Un'imponente assise di prelati riunita a San Giusto per il Sinodo

La celebrazione avrà anche esteriormente grande solennità Ogni mattina allocuzioni del Vescovo al Clero nella basilica

Come più volte annunciato, a metà settembre la nostra città vivrà un eccezionale avvenimento, il Sinodo diocesano, che si celebra nella nostra diocesi dopo una pausa plurisecolare. Il Sinodo è stato indetto dal Vescovo mons. Santin per porre una base fondamentale al futuro sviluppo della diocesi e per esaminare in raccolta meditazione, assieme a tutto il clero, la sua attuale situazione, traendo quindi le conclusioni atte a portare un nuovo fermento di spiritualità nella vita di tutti i fedeli delle parrocchie triestine.

Il Sinodo, che vedrà un'imponente assise di prelati e di sacerdoti riunita nella storica basilica di S. Giusto, verrà celebrato anche esteriormente con la rituale solennità con cui la Chiesa ama manifestare l'importanza di questi consessi e durante le varie cerimonie di cui il Sinodo si consustanzia sarà eseguito un rigoroso cerimoniale che da più di trecento anni nelle nostre chiese non si attua più. Durante le sedute del Sinodo, strettamente riservate al clero, i fedeli usciranno dalla basilica, anche per non disturbare con la loro presenza la meditativa atmosfera dei lavori, ma per tutta la durata della manifestazione pregheranno per la sua buona riuscita.

In questi giorni intanto è stato reso noto il programma particolareggiato delle cerimonie. La prima sessione del Sinodo, come noto, avrà luogo lunedì 14 settembre. Alle 8.30 tutto il clero converrà nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza; alla stessa ora giungerà anche il Vescovo, che dopo aver vestito i paramenti pontificali rossi, preceduto dal clero, in solenne processione lungo la via Capitolina salirà al colle di S. Giusto. Durante il breve percorso il clero canterà i salmi penitenziali, mentre le campane di tutte le chiese suoneranno simultaneamente per un quarto d'ora. In cattedrale quindi il Vescovo celebrerà un solenne pontificale, cantando la messa dello Spirito Santo, alla fine della quale i fedeli saranno invitati ad uscire dal tempio. Indossato un piviale rosso il Presule darà quindi inizio alla celebrazione del Sinodo invocando l'assistenza dello Spirito Santo e di tutti i Santi. Mons Santin terrà quindi l'allocuzione al clero, che ripeterà ogni mattina all'inizio dei lavori. A mezzogiorno la assisa sarà sospesa per riprendere alle 15.30 per la elezione degli esaminandi, dei giudici sinoidali e dei parroci consultori.

La mattina del primo giorno inizierà la graduale lettura delle Costituzioni, cioè degli articoli del Codice sinoidale, che continuerà ad ogni seduta fino alla conclusione. La seconda sessione del Sinodo si inizierà il 15 settembre, alle ore 9, con la celebrazione della Messa pontificale della Vergine Addolorata, dopo la quale, usciti i fedeli, gli eletti nel pomeriggio precedente presteranno il solenne giuramento inerente il loro ufficio. I lavori seguiranno quindi il loro corso normale. La terza ed ultima sessione avrà pure inizio alle ore 9 del giorno 16, con la celebrazione del solenne pontificale per i defunti seguito dalle esequie, dopo di che usciranno i fedeli per permettere lo svolgimento dei lavori fino alle 12.

Alle 15.30, alla ripresa pomeridiana dei lavori, il sacro consesso chiuderà le discussioni, e quindi verso le 18 le porte della basilica si riapriranno ai fedeli ed il Vescovo terrà al clero ed al popolo il discorso conclusivo, chiudendo quindi il Sinodo al canto del «Te Deum», l'inno di ringraziamento della Chiesa, e benedicendo i fedeli e la città, dall'alto del colle, con il Santissimo, mentre il suono simultaneo di tutte le campane della città annuncierà la storica celebrazione è conclusa. Va notato che la celebrazione del Sinodo non recherà intralci alle solenni funzioni dell'ottavario della festa dell'Addolorata, che nella parrocchia di S. Giusto viene particolarmente onorata, poichè le funzioni serali si terranno alle 19, dopo cioè la chiusura dei lavori sinoidali.

Consacrazione delle Madonne dei Santuari adriatici

La presidenza del Circolo culturale «F. Patrizio» porta a conoscenza dei profughi giuliano-dalmati che il programma definitivo per la cerimonia della Consacrazione delle Madonne dei Santuari adriatici rimane così stabilito. Domani 4 settembre nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Vecchio verranno esposte, fino al giorno 8 settembre, alla venerazione degli esuli e profughi la Madonna di Fiume-Tarsatica, opera del pittore Luigi Cobelli e donata dagli esuli fiumani, la Madonna di S. Salvadore di Cherso, un'opera del 800, e quella della Dalmazia, donata dal dott. Sisinio Zuech, ed infine la Madonna di Cigale-Lussino, opera della signora Vidulis e donata dai lussignani.

Il giorno 8 settembre alle ore 9 nella suddetta chiesa le sacre immagini saranno benedette dal Vescovo mons. Santin e successivamente trasportate privatamente a Ronchi dei Legionari, dove alle ore 18 in quella chiesa parrocchiale sarà celebrata una Messa solenne, con relativo discorso di circostanza; a cerimonia ultimata le sacre immagini saranno portate in processione nella piazzetta antistante la Chiesa e poi traslate nel presbiterio della stessa.

Per dar la possibilità a tutti di intervenire alla manifestazione a Ronchi dei Legionari si informa che i due treni partiranno dalla Stazione centrale con il seguente orario: partenza da Trieste alle 16.10; arrivo a Ronchi dei Legionari Nord alle ore 16.56; partenza da Ronchi dei Legionari Nord alle ore 20.35, arrivo a Trieste alle ore 21.06.

Si invitano gli esuli di Fiume, Cherso, Lussino e Dalmazia a porre la propria firma negli album posti a loro disposizione, presso Fioritto Walter, viale XX Settembre n. 4 negozio articoli sportivi; gli album verranno in seguito inviati al costituendo Museo di Roma per le Terre Perdute.

Festa dell'uva in Val Rosandra

Settembre è tempo di vendemmia, e già domenica prossima, per iniziativa del Comune di S. Dorligo della Valle, si avrà la prima festa dell'uva della stagione. La tradizionale manifestazione avrà luogo sul piazzale di Bagnoli della Rosandra, e nel corso della festa vi si esibiranno numerosi complessi corali e folcloristici, che hanno dato la loro adesione anche per interessamento dell'Ente provinciale per il turismo.

A creare atmosfera di sagra contribuiranno infatti la banda del ricreatorio «G. Padovan», il Gruppo folcloristico triestino, il coro «V. Vodnik» di S. Dorligo della Valle, il «Trio campagnolo» e il «Duetto di S. Dorligo», il Gruppo folcloristico «Danzerini di Lucinico», il coro «Incas» di Floriano al Serio (Bergamo) e il coro Montasio di Trieste. Questi vari complessi, nell'ordine, cominceranno ad esibirs la partire dalle ore 15. Nella mattinata invece, con inizio alle ore 10, inizierà la vendita di uva da tavola pregiata a prezzi di calmiere, nonchè la vendita di mosto di vino dolce. Per l'occasione il servizio di autocorriere dalla stazione di Barriera Vecchia sarà intensificato dalle 13 in poi.

Torneo di bridge domenica a Sistiana

L'Associazione bridge Trieste, riprendendo un'iniziativa già attuata con successo lo scorso anno, organizza anche quest'anno, sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo, un torneo di bridge a coppie libere nell'incantevole cornice della baia di Sistiana.

Il torneo avrà luogo domenica 6 corrente, con inizio alle ore 15 precise, negli accoglienti locali del ristorante bar «La Caravella». Dotato di ricchi premi in denaro e in oggetti, si svolgerà in due turni successivi di quindici smazzate ciascuno a cui parteciperanno tutte le coppie iscritte. La premiazione dei vincitori sarà effettuata nei medesimi locali un'ora circa dopo la conclusione del torneo, che è prevista per le ore 20. La quota d'iscrizione è fissata in lire 1,000 per i soci della Federazione Italiana Bridge e i giocatori stranieri, e in lire 1500 per i non soci.

I giuliani premiati nel Referendum sul risparmio

Ha avuto luogo in Roma, presso la sede dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, a termini di legge ed alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze, l'estrazione dei premi messi in palio per il Referendum nazionale a premi sul risparmio, promosso tramite l'Agenda per la Famiglia «Casa Serena 1959».

Diamo qui l'elenco dei concorrenti, domiciliati nella zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste, che sono stati premiati in questa occasione: premi da lire 10.000: Maria Sgorbissa, via Manuzio 10; Nerea Medeot, via D. Rossetti 47; Dolcetti Selva, via Roma 16, Muggia. Premi da lire 5000: Lina Franchini, via S. Ambrogio 29, Monfalcone; Luisa Gallis, viale R. Sanzio 18; Vittoria Nodus, viale L. Fransen 5, Muggia; Elda Maestripieri, strada per Longera 1; Valeria Tolusso, via Roncheto 115; Maria Roy, via S. Nicolò 2; Mira Cubi, via Angelo Emo 29; Edda Masutti, via del Bastione 3; Rosetta Stolfa, via Rozzol 836; Lucia Tolusso, viale G. d'Annunzio 71.

La consegna sarà effettuata fra giorni presso le sedi della Cassa di Risparmio di Trieste.

(«Giornalfoto»)

Immergendo quasi avidamente la faccia nella polpa rossa, si conforta un antico proverbio che alle angurie attribuisce la facoltà di nutrire, dissetare e di far la concorrenza... alle saponette

IL COMMERCIO DELLA FRUTTA SI EVOLVE PER SODDISFARE I CLIENTI

Nella vendita delle angurie sperimentata un'idea felice

Un frigorifero consente lo smercio di fette ghiacciate L'itinerario dei cocomeri dall'Egitto al Ponterosso

Arrivano con la buona stagione, ed invadono le vie cittadine portando nel grigiore dell'asfalto una nota vivace di colore, verde pallido e rosso: una lunga teoria di frutti raccolti in improvvisati recinti che invitano i ragazzini a tirar per mano la mamma che si reca a far la spesa, e nell'occasione particolare trovano un'insueta arrendevolezza. Le prime angurie appaiono ai primi di giugno: dopo un lungo viaggio dall'Egitto vengono raccolte a Bologna, una specie di centro di reclutamento di questo strano esercito verderosso, da dove raggiungono i centri di consumo sui quali ai primi di luglio si riversano anche i frutti della produzione locale. Prodotti che dalla «bassa» risalgono la Penisola per arrivare, a metà stagione, alla produzione del Ferrarese e più su fino a Mantova, l'ultimo baluardo della produzione in grande stile di cocomeri.

Un tempo le angurie giungevano a Trieste con i «trabacchi» di Bari e di Brindisi, i quali entravano nel canale dove la merce era venduta direttamente dalla barca; dopo la chiusura del canale alle imbarcazioni più grandi fu invece necessario sostituire dei posteggi a terra e per rispettare una decennale tradizione gastronomica furono sistemati lungo la via Bellini, dove rimangono tuttora. Quest'anno, a proposito dei succosi frutti d'estate, si può notare un notevole incremento nel consumo: le cifre delle punte massime fanno registrare vendite di circa cinquecento quintali al giorno, e con un rapido calcolo si può dedurre che in qualche calda giornata d'agosto quasi diecimila famiglie triestine hanno allietato la loro tavola con i vivaci e gustosi colori delle angurie, e la frase non sembri paradossale.

Il prezzo medio delle vendite, che a principio di stagione lo scorso anno si è mantenuto sulle sessanta lire al chilogrammo, per terminare la stagione con lo stesso prezzo, salvo un calo sulle 45 lire nella parte centrale della stagione, quest'anno è notevolmente diminuito. Le prime vendite si sono infatti iniziate a 40-50 lire il chilogrammo, per mantenersi poi su di una media generale di 30 lire; il costo sarebbe stato anche minore se non fossero intervenuti fattori esterni a questo tradizionale commercio, rappresentati in primo luogo dai temporali di Ferragosto, che hanno rovinato parte del prodotto specialmente delle campagne padane.

Per la fine della stagione si prevede che tale prezzo rimarrà pressochè invariato. Gli ultimi arrivi di cocomeri avverranno verso la metà di questo mese: e le scorte, man mano, si esauriranno, facendo sgomberare la ventina di posteggi di vendita che oggi coloriscono qualche angolo cittadino.

Nel commercio popolare delle angurie quest'anno è stato effettuato nella nostra città pure un esperimento di una certa importanza: in piazza dell'Ospedale ha infatti trovato posto un nuovo ed attrezzatissimo banco per la vendita dei cocomeri, che presenta delle caratteristiche uniche in Italia. Sotto il comune banco a vetri vi è infatti una cella frigorifero in cui possono essere posti circa tre quintali di angurie, che in un quarto d'ora sono completamente ghiacciati e pronti per essere serviti al cliente nel migliore dei modi, valorizzando al massimo il prodotto, in quanto ghiacciata la anguria è più gustosa. La nuova attrezzatura è stata studiata particolarmente per la vendita di cocomeri al taglio, ed infatti nella vetrina soprastante la cella frigorifero possono trovar posto dalle trecento alle quattrocento fette ghiacciate, conservando intatto tutto il loro sapore. La nuova attrezzatura presenta inoltre innegabili vantaggi dal punto di vista igienico ed è prevedibile sarà largamente diffusa in avvenire.

Ma la stagione intanto volge alla fine, ed i papà che rincasano a pranzo con la caratteristica anguria sottobraccio, o le coppiette che si lavano la faccia di rosso accanto ai bambini che oltre alla faccia si lavano di rosso anche tutti i vestiti, si faranno man mano più radi. E scomparirà, con il frutto di stagione, il gusto di affondare il viso in una fetta rossa, mentre le caratteristiche bancarelle di vendita leveranno le tende con il soffiare della bora in anteprima. Ma forse le stesse facce dei piccoli commercianti appariranno, di lì a poco, dietro un banco di vendita di caldarroste, in un avvicendarsi di mestieri che si sovrappongono puntualmente con la vicenda delle stagioni.

Operaio lesionato nel sollevare una lamiera

Un dipendente del Cantiere S. Marco, l'operaio Vittorio Ferluga, di 59 anni, abitante in Strada del Friuli 261, si è prodotto ieri mattina una lesione alla regione lombare in seguito allo sforzo compiuto per sollevare una lamiera del peso di circa 15 chilogrammi; alle 11,10 egli è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni.

E' stato medicato ieri pomeriggio all'ambulatorio della CRI l'operaio Mario Bandi, di 29 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 178, il quale è rimasto infortunato nel cantiere edile di una casa in costruzione in via Flavia per conto dell'impresa «Umani» di via Trento. Il giovane, terminato il turno di lavoro, usciva dal portone dello stabile in avanzata fase di ultimazione quando è stato investito in pieno capo da un pezzo di mattone precipitato dall'alto. L'imprevedibile proiettile gli ha prodotto una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Arance ovali	94	224	201
Limoni	59	112	106
Fichi	59	100	83
Mele di I	106	201	165
Mele di II	24	94	59
Pere	18	147	94
Pesche di I	71	118	88
Pesche di II	24	59	47
Susine	47	76	59
Uva	71	143	88
Bietole	40	120	90
Cetrioli	24	60	36
Cipolla	28	41	35
Fagioli da sgusciare	59	94	88
Fagiolini	59	212	71
Insalate diverse	140	220	180
Melanzane	18	40	29
Patate	21	35	25
Peperoni	36	53	36
Pomodoro	24	60	47
Radicchio verde	60	400	90
Zucchine	59	150	106

I prezzi sopraindicati son calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

APPENA SCESA DAL MARCIAPIEDE

Una cittadina russa investita dallo scooter

Un'anziana cittadina russa, la quale risiede a Parigi e attualmente alloggia nella nostra città presso l'albergo «Milano» di via Ghega, è rimasta vittima di un investimento ieri pomeriggio, mentre attraversava la strada appena uscita dall'albergo. Si tratta della signora Gallj Kailukine ved. Derevitskj, di 65 anni; si è staccata dal marciapiede dopo essersi infilata tra due autovetture in sosta nell'intento di attraversare la via Ghega fuori delle strisce pedonali, quando è stata urtata di striscio dallo scooter TS 21313, guidato in direzione di piazza Dalmazia dal signor Luciano Okretic di 36 anni, abitante in Scala Santa 121. Questi è stato disorientato dal comportamento incauto della passante, ed ha sterzato in extremis nel tentativo di evitarne l'investimento. La manovra gli è riuscita sfortunatamente solo in parte, poichè con la pedana o con la leva della messa in moto ha agganciato a una gamba la signora, facendole perdere l'equilibrio mentre lo scooterista è riuscito a mantenersi in equilibrio. L'anziana turista è stata soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata alle 17.30 all'Ospedale Maggiore; è stata infine ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni per una doppia ferita lacero contusa alla gamba sinistra con sospette lesioni vascolari ed ossee, un ematoma escoriato alla gamba destra, una contusione alla regione occipitale e stato commozionale.

Da un improvviso malore è stato colto verso le 13.15 uno scooterista che percorreva la strada per Basovizza; il sarto Silvano Cocetich, di 22 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, ha perduto il controllo del motomezzo ed è sbandato sulla propria destra, alla altezza della cava «Triestina», andando a cozzare contro un paracarro. Nella rovinosa caduta il giovane ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra, contusioni escoriate al ginocchio, alla coscia e alla spalla sinistri, amnesia retrograda e stato di choc. Lo sfortunato scooterista è stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Al momento del ricovero il Cocetich non era in condizioni di parlare; la versione sull'incidente occorsogli è quella di un testimone oculare, lo stradino comunale Bruno Padovani, di 36 anni, abitante in via Cologna 41, che al termine del suo lavoro, transitando a piedi per quella strada, aveva notato il giovane abbandonarsi svenuto sul manubrio e quindi rovesciarsi contro il paracarro.

Infortunato allo stadio un noto massaggiatore

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura il massaggiatore della Società sportiva «Libertas», l'impiegato Vittorio Galante di 51 anni, abitante a Gretta in via Gorizia 1, il quale era rimasto vittima di una caduta. Egli correva verso gli spogliatoi reggendo sottobraccio gli indumenti sportivi dei giocatori quando è incespicato malamente. In seguito al ruzzolone egli ha riportato la distorsione dell'articolazione tibiotarsica sinistra con sospetta frattura del malleolo; alle 18 il Galante è stato pertanto accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese.

L'Associazione provinciale I.P. e A.S.V. ricorda a tutte le iscritte che questa sera alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore l'assemblea pre-congressuale, nella quale verranno discussi importanti problemi interessanti la categoria. Le associate sono invitate ad intervenire numerose.

A INIZIATIVA DEI GRUPPI DRAMMATICI ENAL

Rappresentazioni teatrali fra le mura del Coroneo

Le finalità spirituali del progetto hanno avuto il consenso delle autorità

I Gruppi d'Arte Drammatica (G.A.D.) dell'Enal terranno durante la prossima stagione teatrale dei cicli di rappresentazioni presso le carceri del Coroneo. La decisione ha trovato entusiasti i GAD cittadini che si apprestano con fervore a svolgere il loro compito senz'altro singolare e anche unico nella tradizione del teatro dilettantistico.

Alla riuscita delle manifestazioni teatrali che hanno incontrato tutta la comprensione e la simpatia delle autorità locali, il direttore del carcere dott. De Mari ha collaborato con generoso slancio, provvedendo per la costruzione di un piccolo palcoscenico in un corridoio del carcere. A tale proposito, inoltre, un dirigente della Federazione provinciale dei GAD e due amatori dell'arte, dei quali uno regista, hanno preso contatti con il dott. De Mari per i consigli tecnici necessari.

E' doveroso sottolineare la importanza che tali recite, volute dai GAD dell'Enal, rappresentano per l'elevata finalità prefissasi: portare un po' di sollievo ed educare dilettando. Motivi etici, dunque, non disgiunti da quelli educativi hanno consigliato questa forma di svago a sfondo morale che non potrà che raccogliere entusiastici consensi per questa prova di così umana e fraterna solidarietà da non mancare di toccare profondamente chi ha già errato ma può ritrovare la fiducia di un domani onesto risvegliando sentimenti di bontà e generosità.

Il teatro a sfondo morale ha questi compiti specialmente nell'interno di un carcere. Risvegliare il sentimento della rettitudine attraverso una forma così dinamica e vivace di contatto non potrà che fruttare positivi risultati.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Trasferimenti di proprietà autoveicoli.** L'Ufficio di assistenza istituito dall'A.C.T. e del quale era stata data notizia nel nostro foglio del 30 luglio u. s., ha incontrato le più larghe simpatie e l'unanimità di consensi di tutti gli associati e degli automobilisti in genere. Con tale Ufficio, l'A.C.T. oggi offre agli utenti di autoveicoli la possibilità di evitare le fastidiose procedure burocratiche e realizzare notevole risparmio di tempo e di denaro in tutti i casi di variazioni matricolari di veicoli. Con tale Ufficio qualsiasi operazione: passaggi di proprietà, iscrizioni di ipoteche ecc., può essere fatto praticamente e rapidamente anche a mezzo di una semplice telefonata. Tutto questo si è potuto raggiungere con un'accurata organizzazione, che consente all'Ufficio di avere a propria disposizione un apposito servizio per le autentiche notarili e per tutti i certificati necessari.

◆ **Segnalazioni previste dal Codice.** Presso l'A.C.T. sono pervenuti i nuovi segnali imposti da nuovo Codice. Detti segnali, cioè quelli di «autoferma», debbono essere portati con l'autovettura e debbono essere usati in caso di sosta obbligata. La distribuzione di essi è fatta ai soci a condizioni particolarmente vantaggiose.

◆ **Nuovi soci.** Dal 1.o luglio al 31 agosto u. s., hanno dato la loro adesione al sodalizio i seguenti nuovi soci:

Abersnel Maria, Agneletto Branko Giuseppe, Albini Valentina, Aho Mikko Kalervo, Alojz Stor, Angeli Enrica, Amodeo Ugo, Ara Fabio, Architectonidis Giokas, Athenase Georges, Babuder prof. Sabina, Balamonti Francesco, Bardi Grazia, Baroncini Giuseppe, Basilisco Don Nicolò, Bastianutti Mario, Benussi Renzo, Bernardino Lorenzo, Bettoschi Arnaldo, Bevilacqua Maria, Birolla Menotti, Bliatkas Menotti, Bonazza Alfredo, Boni Giuseppe, Brunner ing. Giorgio, Bukovic Sonja, Caracci Mario, Carboncini Tullio, Carlos Mario Mosè, Carneri Michele, Carneri cap. Sergio, Casamassima Enrico, Catalan Giorgio, Ceballos Angel Diego, Chondromitros Dimitrios, Chryssos Andree, Comi Vittorio, Cumar dott. Alfredo, Cutri Aldo, Carretti Alessandro.

Damiani cav. Attilio, Dell'Antonio prof. Beatrice, Dell'Antonio dott. Giuliano, De Marco Giovanni, De Vecchi Giuseppe, Devescovi Dolores, Di Maria Calogero, Dompieri dott. Leonardo, Dragutin Carlos, Drazic Stanko, Eftimiadi Milziade, Fabris Dario, Fauveau Jacques, Ferrante dott. Sergio, Ferrari Edoardo, Fontana Dalia, Fulignot Guido, Furlani Bruno, Gatteschi Camillo, Genirem Fabio, Ghersiach Bruno, Gioppo Ferruccio, Giacomelli Giovanni, Giovannini dott. Guido, Girardet dott. Giorgio, Goldflam Rodolfo, Gombacci Ludmila, Gombani Vittorio, Gomirato per. ind. Umberto, Goriam Ferruccio, Gosar Gianni, Gottardi Acquilino, Gregori ing. Mino, Grilli dott. Laura, Gutty Gianfranco, Gutty Melchiorre, Hadela Vittorio, Hikmet Basdomir, Ive Giorgio, Kisioglu Adtuo, Kokovec Valeria, Kozman Giusto, Kumar Ernesto.

Lippi ing. Manlio, Longo Liliana, Loser dott. Paolo, Lugnani Francesco, Luis Plinio, Macioce Fernando, Malcon Wilson, Mamillo dott. Guerrino, Mangham Jack, Manià Duilio, Maniori dott. Elvia, Marcon Luigi, Marinkovich Josè, Marsi Nereo, Martinelli prof. Giocondo, Matcovich Aldo, Matteucci rag. Michele, Mattioli Giliola, Medani prof. Arrigo, Meeraus rag. Antonio, Micoli dott. Manlio, Milla Romolo, Milo Giulio, Minzi dott. Massimo, Movia dott. Silvio, Mrak Angelo, Napp dott. Federico, Negro Cornelio, Nicolaus Kasimir, Orostin Anna, Orsetti Tullio, Petelli in Linda Livia, Piccoli cav. Giorgio, Puntaferro Adolfo, Pecile Romano, Peluso Ludmila, Pizzagalli dott. Ettore, Prasel Anna Augusta, Pardo Ferdinando Ferid, Polonio Sergio, Pipani Virgilio, Pielli Antonio, Picelli Mario, Perale Mario, Pollio ing. Arturo, Quas Antonio.

Reja geom. Augusto, Rijo Marcello, Ravin Ziva, Ruzzier Giuseppe, Ramovecchi Elsa, Rustia Sergio, Reiner Enzo, Rovis Mons. Casimiro, Rubistein Misan, Stella Oreste, Satter Giordano, Schneider Lodovico, Serra Silvio, Skerli Giovanni, Sponza cav. Piero, Suhadol-Simoniti Graziella, Scabar dott. Arturo, Sabelli ing. Emilio, Sironich Giuseppe, Sforza Paolo, Silveno ing. Mario, Sanossiam Garaleb Sarkis, Sulpasso cap. Armando, Stefben Walter Milan, Sossi dott. Giuseppe, Toffoli Renato Alfredo, Tortorici cap. Enzo, Tamanini Arnaldo, Fabianelli Mario, Tommasini Flavio, Turchetto Giordano, Tuta dott. Venceslao, Vidali dott. Ferruccio, Viseri prof. Marcello, Varani Giacomo, Velat prof. Graziella, Verderber Max, Viezzoli Sergio, Vukanovich Giorgio, Valdiserri Aldo, Vecchiet Lodovico, Vaaber Sergio, Varridi Franca, Weiss dott. Aldo, Zeller Ottone, Zavadlal Stellia, Zumin dott. Renata, Zavadil Laura, Zaki Shapire, Zanoni Giorgio.

Questa sera, alle ore 20, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo del S.S.I. del Commissariato Generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Santa Croce e Basovizza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI, 21.15: «Il cardinale» di Parker.

ARCOBALENO. 16. Inizio nuova stagione 1959-60: «38.o parallelo», con Gregory Peck.
EXCELSIOR. 16: «Il quadrato della violenza» con John Smith e Fay Spain. Intrighi sotterranei che circondano gli eroi del quadrato.
FENICE. 16: «I due volti del generale ombra», con Jack Hawkins, Gia Scala. La più strana storia di spionaggio, incredibilmente vera.
FILODRAMMATICO. 16: Inaugurazione stagione 1959-60, con «Joe Butterfly». Cinemascope in technicolor, con G. Nader, A. Murphy e Keiko Shima. Divertentissimo.
GRATTACIELO. 16: «Uomini e nobiluomini». Il più divertente e straordinario film della stagione, con Vittorio De Sica, Mario Carotenuto, Antonio Cifariello, Silvia Pinal e A. Talegalli.
SUPERCINEMA. 16: Ultimi giorni de «Il sepolcro indiano». Un colosso della cinematografia, con Debra Paget e P. Hubschmid. Technicolor. Grande successo.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno de «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale i cui protagonisti hanno letteralmente sconvolto la nostra vita. Vietato ai minori.
AURORA. 17: Ancora oggi a generale richiesta. Sensazionale! Autentici documenti svelano la verità con le «Armi segrete del 3.o Reich». Una allucinante rievocazione di una grande tragedia.
CAPITOL. 16.30: «Uno straniero a Cambridge». Spassosissimo technicolor, con Hardy Kruger, S. Syms e Ronald Lewis. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: «Nuda nell'uragano» con Howard Keel e Anne Heywood. Una donna effascinante, desiderata e contesa da tre uomini.

GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «La morte corre sul fiume» con Robert Mitchum e Shelley Winters. Regia di Charles Laughton.
IMPERO. 16: «La saga dei Forsyte» con E. Flynn e G. Garson. Indimenticabile technicolor Metro.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Sogni proibiti». Comicissimo technicolor, con Danny Kaye e l'affascinante Virginia Mayo.
MASSIMO. 16: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso, in uno sfavillante technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Grande successo.
VIALE. 16: «Furia a Rio Apache» con Howard Duff, Gloria Mc. Shee. Una città in preda all'odio.
VITT. VENETO. 17. Prima visione per Trieste. Ann Blyth, Edmund Gwenn, John McJntyre in: «Sally... e i parenti picchiatelli». Le vostre risate vi faranno piangere, il vostro cuore vi rallegrerà perchè «Sally» è un film divertente.

ALDEBARAN. 16: «Estasi d'amore». Drammatico, con Lana Turner, Barry Sullivan, Glynis Johns.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Spionaggio a Tokio» con R. Wagner e J. Collins. Sensazionale e avvincente cinemascope in technicolor Fox.
IDEALE. 16.30: «La ragazza di Berlino». Bruciò la sua esistenza per conoscere se stessa, con Nadia Tiller, Karl Raddatz e M. Held.
MODERNO. 16: «Desiderio sotto gli olmi» con Sofia Loren, Anthony Perkins e Burl Yves. Drammatico cinemascope. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «La storia del generale Custer». Capolavoro, con Errol Flynn e Olivia de Havilland.

SAVONA. 16: «La sfida» con R. Schiaffino e J. Suarez. Drammatico capolavoro Lux, due volte premiato alla XIX Mostra di Venezia.
S. MARCO. 16: «Nel fango della periferia» con John Cassavetes e Sidney Poitier. Drammatico.

AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor «L'imperatore della città d'oro» con J. Werich e N. Collova.
NOVO CINE. 16: Un grandioso technicolor «Sierra» con Audie Murphy e Wanda Hendrix.
ODEON. 16: Stan Laurel e Oliver Hardy nella più comica interpretazione: «Fuori da quelle muraglie».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli dello scintillante cinemascope technicolor: «Mannequins de Paris» con Madeleine Robinson, Yvan Desny e Misha Auer e le più belle ragazze di Parigi.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19 30). Due spettacoli. «Nuove avventure di Paperino e soci». W. Disney presenta un eccezionale programma di cartoni animati.
ARISTON. 20.15: «Sissi, la giovane imperatrice». Secondo episodio del capolavoro indimenticabile, con Romy Schneider e K. Bohm. Sabato, terzo episodio, «Destino di una imperatrice».
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «La morte corre sul fiume» con Robert Mitchum e Shelley Winters. Regia di C. Laughton.
GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «22 spie dell'Unione». Cinemascope in technicolor, con Fier Parker, Jeff Hunter e Jeff Yorck.
GINNASTICA. 20 e 22: «Autostop». Cinemascope a colori, con June Allyson e Jack Lemmon.
MARCONI. 20: «I bassifondi del porto». Drammatico e passionale, con Richard Eagan e Jan Sterling.
ORATORIO B. V. DELLE GRAZIE. 20.45: «Supplizio» con P. Newman, W. Pidgeon e W. Corey.
ORATORIO MONTUZZA. 20.30: «Domenica è sempre domenica» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Mario Riva. Si ripete il I tempo.
PARADISO. 19.30 e 21.45 (c. 19): «23 passi dal delitto». Avvincente cinemascope a colori, con V. Johnson e V. Miles.
PONZIANA. 20: «L'Ovest selvaggio». Western technicolor, con D. Robertson e J. Mahoney.
SECOLO (S. GIOVANNI). 20 e 22. 2 spettacoli: «Il bandito dell'Epiro» con Van Johnson, M. Carol e H. Lom. Avventura passionale, in cinemascope technicolor.
STADIO. 19.45: «Il barbaro e la gheisa». Mistero e fascino d'Oriente in uno stupendo cinemascope in technicolor, con John Wayne.
VALMAURA. 19.45: «Cortina di spie». Un film nuovo, vivo, reale e di scottante attualità, con Sterling Hayden e Ruth Roman.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. «Segretaria tutto fare».

FONTE ENERGETICA CONVENIENTE PER LE INDUSTRIE

I vantaggi della metanizzazione sconosciuti all'economia giuliana

Acuta dissertazione del rag. Bruno Ulessi al «Cenacolo Triestino» Va superata l'eccentricità di Trieste rispetto ai conduttori nazionali

Nel quadro dell'«energetica italiana», l'elemento metano assume una precipua caratteristica economica moderna, si da giustificare l'intenso sviluppo produttivo che si sintetizza nella cifra nazionale di cinque miliardi di metri cubi all'anno. Tale avvincente argomentazione è stata oggetto di un'acuta dissertazione presentata all'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» dal rag. Bruno Ulessi.

Nel suo esame sulla presenza del metano in Italia e, infine, nelle altri parti del mondo, il rag. Ulessi ricorda che attualmente soltanto parte della Nazione ne fruisce direttamente con le sue industrie e i suoi consumi domestici, mentre indirettamente ne beneficia tutta l'agricoltura italiana per la cospicua trasformazione, ormai in atto, del metano in fertilizzanti azotati. Considerando la situazione di Trieste in campo economico, il rag. Ulessi viene quindi ad accostare l'importanza dell'elemento metano alla posizione economica triestina stessa. Trieste non ha nel suo comprensorio — fa rilevare — un'agricoltura; infatti meno del 10 per cento della sua superficie territoriale risulta coltivata o coltivabile per cui, in ciò, è impossibile ravvisare un elemento importante o addirittura essenziale per l'economia triestina. Manca, per conseguenza, il benefico frutto indiretto del metano. Ma neppure di beneficio diretto è valido parlare se, come tutti sanno, la nostra città non è legata minimamente a quella meravigliosa ragnatela di metanodotti che vengono a morire a Venezia-Porto Marghera.

Trieste dunque è in posizione eccentrica rispetto a quella fittissima rete di metanodotti che è ormai diventata fattore vitale per la parte genuinamente industriale d'Italia. La nostra città cerca faticosamente di reinserirsi, almeno alla pari nella comunità economica nazionale, ma non appare chiara l'ostinatezza di talune parti nel misconoscere o ignorare la «carica» che per tutta indistintamente l'economia triestina starebbe a rappresentare un'adduzione di metano.

Ma quali vantaggi deriverebbero dalla partecipazione della industria giuliana a questa fonte di vitalità economica moderna? La dissertazione ne fa cenno esplicitamente: «Attenuerebbe nelle industrie i costi, e non solo, ma permetterebbe forse anche il sorgere di nuove industrie aventi il metano per materia prima. Un esempio istruttivo, e quanto mai persuasivo, in argomento, dovrebbe essere la vicinissima Venezia. Nel 1957 si registrò a Venezia un consumo di 282 milioni di metri cubi di metano. Più esatte notizie di cui non è stato dato di poter disporre fino ad oggi, per i consumi del 1958, che saliranno certamente a un livello superiore e indicheranno anche il ritmo di progresso registratosi in quanto il 1957 può considerarsi sotto certi aspetti appena l'anno di avvio alla metanizzazione veneziana».

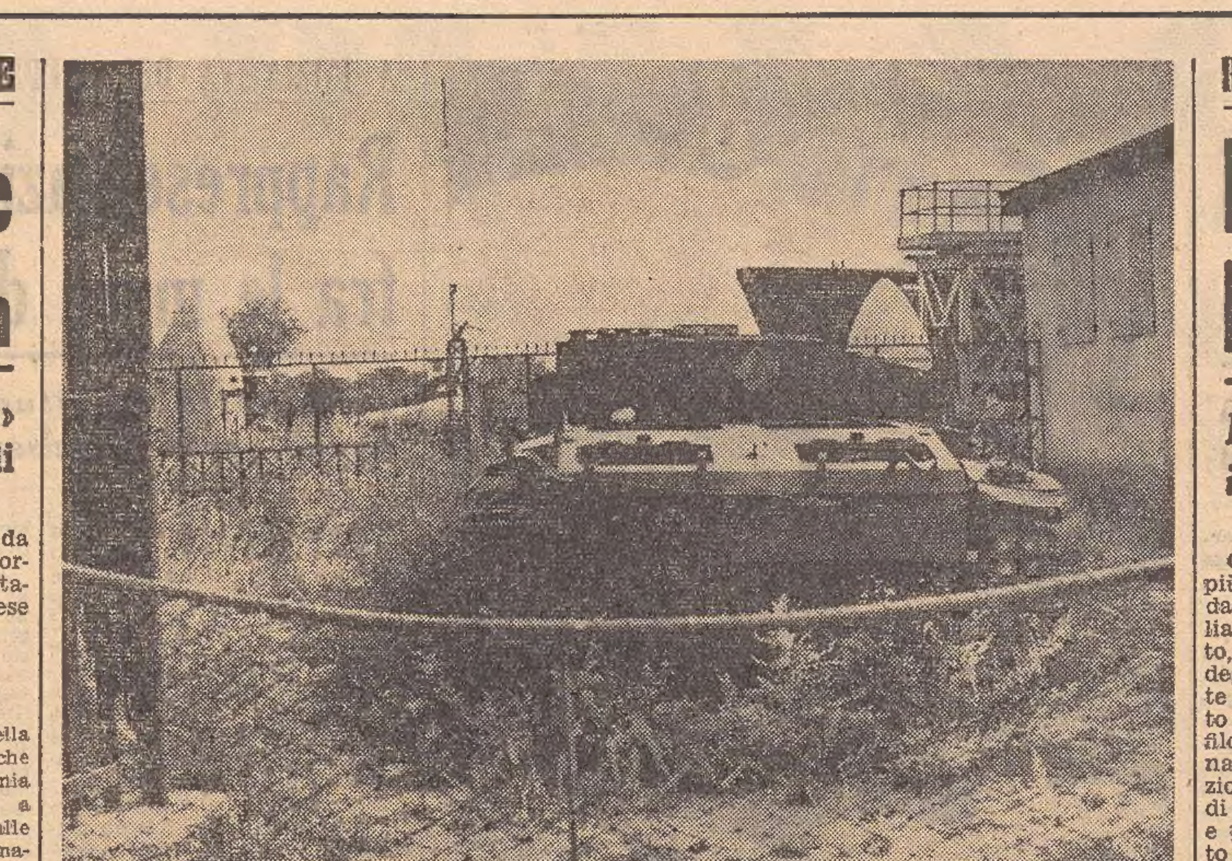
Da altre parti, però, minimizzando le constatazioni positive che i dati analitici di Venezia, Milano, Genova e Torino possono inconfutabilmente presentare, si è ricorsi alla evidente comparazione recessiva del 1957-58, in cui l'aumento di produzione del metano è stata del solo 3,47 per cento: cifra indubbiamente scarsa rispetto alla comparazione 1956-57 che ha raggiunto un aumento dell'11,83 per cento. Una constatazione di fatto che tuttavia è diventata un'arma pericolosa in mano a quanti insistono nel credere più o meno interessatamente a una saturazione di ogni ulteriore possibilità di aumentare la produzione del metano. Arma pericolosa, si è detto, perchè ferisce i sostenitori di una metanizzazione industriale locale tentando di dimostrare che non c'è più metano sufficiente per il nuovo allacciamento con Trieste.

Ma la recessione lamentata — fa opportunamente rilevare il rag. Ulessi — sia nel consumo sia nella produzione del metano è invece, salvo dimostrazione contraria, la intelligibile conseguenza anzitutto della recessione generale mondiale; è espressione inoltre di diversi cicli invernali nelle due annate, per cui nel 1958 si ridussero fortemente i consumi domestici, in gran parte imperniati sul riscaldamento ed inoltre risente del fatto che il 1957 era influenzato ancora per più della metà dell'anno dalla crisi e dalle conseguenze della crisi di Suez (difficoltà nei rifornimenti di carbone, alto prezzo dello stesso, congiunto all'alto livello dei noli marittimi), mentre il 1958 trovava, nel settore energetico, per identico periodo, influenza opposta nel crollo dei noli marittimi e nelle conseguenze sui prezzi dei carboni dell'affollarsi di ingenti scorte di carbone, invenduto, alle bocche di miniera. La produzione di metano, per tali giustificazioni, non è affatto giunta a un punto pericoloso di saturazione — lascia intendere la dissertazione del rag. Ulessi — ma ancora in condizioni normali di mercato del settore energetico è notoriamente in Italia la fonte energetica più conveniente almeno finora, e più razionale per le industrie. Posizioni vantaggiosissime queste che risolverebbero evidentemente gran parte del problema economico giuliano.

Così, non solo in Italia, ma anche nelle più efficienti Nazioni estere si è resa necessaria l'impostazione e la risoluzione del problema della metanizzazione sino a raggiungere fondamentali risultati nella vita economica moderna di quelle stesse Nazioni. La Francia, classico esempio europeo in tale campo, di fronte alla esigua produzione di 330 milioni di metri cubi annui del 1956, prevede, entro il 1962, un'estrazione giornaliera di 20 milioni di metri cubi di metano: più di tutta la nostra produzione attuale. L'Austria ha raggiunto nel 1957 una produzione di 746 milioni di metri cubi: cifra importante se rapportata ai sette milioni di abitanti di quel Paese. La Russia, dal canto suo, nello sviluppo del piano settennale 1959-1965 riserva ogni determinanza proprio al settore idrocarburi. E ciò vale più di ogni discorso in merito. Gli Stati Uniti, infine, prevedono per il 1960 disponibilità per 350 miliardi di metri cubi: un valore che da solo basta ad attestare l'importanza economica della metanizzazione a cui nessun Paese può sfuggire.

Rientri dalle colonie

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che le bambine, ospiti della Colonia di Comeglians, rientreranno a Trieste domani 4 settembre alle ore 18.30 - 19 e saranno consegnate ai genitori in piazza Vittorio Veneto. Pure domani, alle ore 19 - 19.30, ritorneranno anche le bambine della Colonia di Tualis ed i genitori potranno accoglierle in piazza Vittorio Veneto.



(«Giornalfoto»)

Per il «Museo di guerra e pace» di Diego de Henriquez vi è nell'aria l'ordine di trasloco a Roma, dopo che per anni erano rimaste praticamente in stato di abbandono le collezioni raccolte a San Vito e in altri depositi cittadini. Nella foto: un carro armato germanico

SEGNALAZIONI

«Nelle segnalazioni del 29 corr. è apparso uno scritto a firma E. P. nel quale si propone per le vie Burlo e Argento l'occupazione parziale del marciapiede, ad uso delle vetture che nelle vie in questione devono sostare. A giustificazione della sua richiesta il signor E. P. parlava di scarsissimo transito pedonale e di intenso traffico veicolare. Ci sono però alcune osservazioni da fare. Io abito da circa nove anni in via Bembo e una certa cognizione di causa ce l'ho, mentre, sulla scorta delle sue dichiarazioni, penso che il signor E. P. sia un po' sprovveduto in materia. Egli infatti non sa o non ha notato che le comunicazioni di questo rione con il resto della città sono assicurate dalle linee tranviarie 3, 8 e 9, la fermata delle quali è posta in riva, proprio all'altezza della via dei Burlo. Il signor E. P. non ha mai avuto occasione, evidentemente, di notare quante persone, appunto per tale motivo transitano per la via dei Burlo, dirette verso le vie Università, Duca d'Aosta e altre vicine. Non solo, ma nella via dei Burlo esiste una falegnameria, un salone di automobili, uno di compravendita di metalli e uno spaccio delle Cooperative Operaie, oltre al portone di ingresso di uno stabile d'abitazione. Direi che tutti costoro sono utenti del marciapiede in questione, i negozianti per caricare o scaricare e gli inquilini della casa, ovviamente, per camminarci. Suppongo che non lo dividerebbero volentieri con le automobili. Carlo B.».

Alcuni giorni or sono abbiamo pubblicato nella nostra rubrica la segnalazione di un signore che, firmandosi «un legionario fiumano» osservava dispiaciuto che nella mostra allestita dall'USIS nella nostra città, per commemorare il presidente americano Lincoln, tra i documenti esposti non era stato messo anche quello che Lincoln stesso aveva inviato al grande fisico e patriota italiano Macedonio Melloni. In proposito abbiamo oggi ricevuto una precisazione dall'USIS, che riportiamo integralmente. «Con riferimento alla lettera di un vostro lettore, pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» del 30 agosto 1959, circa la mancata inclusione nella mostra «Abraham Lincoln e la sua America» del messaggio che il Presidente americano avrebbe inviato al fisico italiano Macedonio Melloni nel 1853, ci permettiamo precisarvi quanto segue: Secondo quanto menzionato nell'opera «The collected works of Abraham Lincoln», pubblicata nel 1953 a cura della Lincoln Association di Springfield nell'Illinois per le edizioni della Rutgers University Press (considerata la più autorevole e completa documentazione di tutti gli scritti di Lincoln) non risulta accertata l'autenticità del messaggio a Melloni. A questo proposito viene citato lo storico di Lincoln, Emanuel Hertz che tale opinione esprime nel suo volume «Abraham Lincoln, a new portrait» (1931), II, pag. 623. Per esigenze di spazio la mostra ha dovuto pertanto limitare la documentazione a quelle testimonianze originali che oltretutto meglio servivano agli scopi della stessa: vale a dire illustrare la realizzazione degli ideali perseguiti da Lincoln nell'America d'oggi».

«Strade e viabilità sono all'ordine del giorno. Certo che il Comune non può sobbarcarsi delle spese enormi per trasformare la città di punto in bianco, in una pista tirata a lucido per il godimento dei pedoni e delle macchine. Ma si può invece imputare a chi di dovere la poca diligenza con cui vengono eseguite le riparazioni del manto stradale in tutta la città. Ci sono esigenze per le quali il selciato viene più volte riaperto per eseguire lavori di posa di cavi di tubature o altro, ma nel novanta per cento, quando si devono chiudere questi scavi, il lavoro di livellamento si rivela quanto mai criticabile nel senso che, dopo alcuni giorni, il manto si sgretola, le buche infossano cede il sottofondo e appaiono allo scoperto i pochi sassi e il terriccio che si sono usati per il rifacimento. Soldi sprecati, buttati. Altro argomento, via Giulia. Bisogna pazientare per ottenere poi risultati soddisfacenti. Però vorrei far presente che da quando la via Kandler è stata chiusa al traffico, questo si è riversato completamente sulla via Ricci, unica congiungente con la via Cologna. Via breve e alquanto stretta che vede giornalmente un traffico incredibile e nella quale è pure permessa la sosta di veicoli su tutti due i lati della carreggiata di modo che il passaggio tra due file di veicoli riesce molto difficoltoso per tutti gli autotreni di legname, di materiali, della birra, delle immondizie che devono destreggiarsi nello spazio limitato e che hanno provocato numerosi danni alle macchine in sosta. E talvolta per passare hanno dovuto spostare delle vetture fin sul marciapiedi lasciandovele poi anche sul posto. Niente di esagerato in questo perchè gli abitanti della via Ricci possono testimoniare di questi fatti e delle manovre che i conducenti devono fare se incrociano due vetture un po' più grosse. Ritengo perciò che la apertura della via Kandler si renda necessaria per far defluire una parte del traffico, oppure sia istituito il senso unico con sosta da una parte sola per la via Ricci e si usufruisca della parallela via Galilei facendo togliere lo steccato di un cantiere che da un anno sta invadendo metà della carreggiata e rifacendo il lastricato della via che da venti anni non è stato mai toccato. Vedere per credere. B. L.».

Un'altra segnalazione sulla via San Giacomo in Monte. Anche questa volta ci scrive una mamma preoccupata per i suoi bambini che tra poco, iniziando l'anno scolastico, dovranno affrontare i pericoli dell'intenso traffico che si incanala nella via. La signora cita nella sua lettera l'incidente avvenuto alcuni giorni or sono nella strada in questione. Si tratta di timori giustificati, perchè attraversare la via San Giacomo in Monte, specie dove la stessa si restringe fino a diventare un budello, non è semplice neppure per un adulto abituato al traffico del centro. Non si tratta di un problema. Sarebbe sufficiente, per dare un minimo di sicurezza ai pedoni, piazzare all'incrocio un semaforo automatico. Se non si vuole destinare a quel servizio un vigile urbano.

«La mia domanda sarà strana e un po' curiosa e vi pregherei di farmi conservare l'incognito. Si tratta di una richiesta di carattere molto personale e se lo credete, omettete pure il nome del personaggio che della mia lettera è l'oggetto. Gradirei sapere l'indirizzo del presidente della Regione siciliana, on. Milazzo. Cordiali saluti. S. M.» La domanda è indubbiamente strana, ma non sta a noi chiedergliene il motivo. L'indirizzo di casa del presidente in questione non lo conosciamo. Possiamo solamente consigliarla di scrivere al «Presidente della Regione siciliana, Palermo». Oltre al nome, si capisce.

«Se San Maurizio, capo della Legione Tebea è morto martire nel 286, scendesse in terra e imboccasse la via che si intitola al suo nome, subirebbe quasi un nuovo martirio. Questa povera strada sembra non trovarsi nel centro di una grande città, ma alla periferia di qualche paesetto, tanto si presente sconvolta nel selciato della carreggiata e soprattutto dei marciapiedi, dove è facile incespicare, mentre la prima risulta stretta a causa dei posteggi di autoveicoli e percorsa, sia pure in una unica direzione, da altri. Non sarebbe ora, almeno per rispetto al Santo, di riattare la derelitta via? M. A.». Effettivamente, la via San Maurizio fa pietà. Però, guardando la cosa dal suo punto di vista, egregio signor M. A., si giunge alla conclusione che nella nostra città non sono molti i Santi o gli illustri personaggi della storia che vengono rispettati.

«In largo Baiamonti incrociano ben quattro vie di notevole importanza. Il traffico veicolare che vi accede è rilevante, tanto che ostacola e preclude il passaggio ai pedoni. Accadono pure spesso delle gravi disgrazie che, uffici di Polizia stradale e ospedale, possono sempre dimostrare. L'installazione in loco di un semaforo si renderebbe quindi indispensabile e urgente. Qualora ciò non fosse possibile sarebbe necessario, almeno nelle ore di punta, inviare un vigile urbano a regolare e sorvegliare il traffico. All'incrocio di dette vie non esistono neppure le strisce zebrate, che servono di protezione e di guida ai pedoni nell'attraversamento, e di freno agli automobilisti spregiudicati. Il movimento pedonale e motorizzato di piazza Foraggi non ha confronto con quello di largo Baiamonti e non si riesce a comprendere le ragioni della disparità nel servizio di sorveglianza. Largo Baiamonti è pure porta di accesso alla zona industriale e punto di passaggio per Servola, S. Sabba, cimiteri di S. Anna, Muggia e Strada per Fiume. Dunque, perchè non si provvede a salvaguardare l'incolumità delle persone che vi transitano? P. B.».

RICORRE UN MESE DALLA SCOMPARSA DELLO SCRITTORE FILOSOFO

Ha avuto una direzione umanistica la riforma del crocianesimo di Antoni

È stato fatto rivivere il pensiero del grande Maestro in una atmosfera ben diversa da quella originaria

Carlo Antoni, la personalità più cospicua che Trieste abbia dato alla cultura filosofica italiana nel nostro tempo, è stato, secondo l'unanime giudizio degli studiosi, il più importante fra i discepoli che Benedetto Croce ha avuto in campo filosofico. Lo stesso pensatore napoletano gli offerse la direzione di quell'Istituto italiano di studi storici, da lui fondato e presieduto, ch'è il più elevato centro di ricerche che il nostro paese offra ai migliori fra i propri giovani studiosi di scienze umanistiche. Anzi, il Croce, severissimo critico, giunse ad approvare gli svolgimenti originali che a taluni punti della sua filosofia l'Antoni aveva dato, «esempio forse unico — ebbe a notare il seguace — nella storia della filosofia d'un maestro, che generosamente abbia riconosciuto che in qualche punto un suo discepolo aveva visto meglio».

L'Antoni mosse da sistematiche indagini sull'intero storicismo tedesco, realizzando nella propria opera quella sintesi di filologia e filosofia, di scrupolosità storiografica e impegno speculativo, che il suo Maestro raccomandava e genialmente realizzava. In tal modo l'Antoni poneva a confronto e a contatto, con estrema utilità per entrambi i termini, lo storicismo tedesco e quello crociano, contribuendo vigorosamente alla sprovincializzazione del mondo culturale italiano alla quale tante energie dedicava fruttuosamente Benedetto Croce.

Non è questa la sede per un discorso su tutta la vasta produzione dell'Antoni. Ci limiteremo pertanto, a fare un breve cenno d'insieme a proposito di quell'ultima sua stagione che, dedicata a formulare in modo esplicito la sua revisione critica della Weltan-

Carlo Antoni

schauung crociana, ha trovato l'espressione più rappresentativa nel libro «Commento a Croce» (Venezia, Neri Pozza, 1955). «Questo libro — ne scrisse un intelligente studioso del Croce — il più serio contributo fin qui apparso alla interpretazione del pensiero crociano, avrebbe potuto portare come sottotitolo «Con Croce oltre Croce», se ciò non avesse potuto urtare contro l'eccezionale modestia del suo autore. Invero il libro, che, come raramente è accaduto per l'innanzi, penetra profondamente nel cuore del pensiero crociano, ne rivela, senza pretenziosi atteggiamenti superatori, difficoltà e motivi o fermenti di nuovi pensieri» (Achille Attisani «Storia ed educazione», Messina-Firenze, 1956, p. 174).

La riforma del crocianesimo che, con umiltà tale da farla credere minore di quanto fosse, l'Antoni ha operato, è sostanzialmente orientata in una direzione che si può definire umanistica e antiteologica. All'Antoni preme fornire e delucidare categorie di pensiero atte a spiegare l'umano mondo degli uomini «iuxtapropria principia», al di fuori d'ogni ricorso a miti che, divinizzandolo, ne travisino la «realtà effettuale».

Si sa che le due grandi filosofie dell'Ottocento, l'idealismo e il positivismo, sono state filosofie che hanno dissolto i molteplici e limitati individui umani, viventi in situazioni che spesso sono di scacco anzichè di vittoria, in un unico metapersonale principio esente da finitezza e da negatività di sorta; filosofie che hanno disconosciuto la pluralità e varietà degli individui e la loro soggiacenza a un mondo che spesso infligge loro sconfitte. Si può dire che quasi tutti i movimenti filosofici del Novecento rifiutano questo antiindividualismo e questo ottimismo, in base ai quali la realtà umana viene per lo appunto divinizzata, e rivendicano la molteplicità dei singoli e la precarietà delle loro conquiste, restituendo alla condizione umana la sua effettiva umanità.

Ora, l'Antoni si pone di fronte al Croce nell'atteggiamento di chi potenzia e svolge i motivi umanistici, liberandoli da quelli teologici. Ferma è, anzitutto, la difesa che l'Antoni fa degli individui. «Croce è stato il filosofo dello spirito, unico ed universale autore delle opere e della storia. Il suo umanesimo, il suo immanentismo, il suo storicismo non gli hanno impedito di negare reale consistenza ed efficacia all'uomo nella sua esistenza individuale. E' invece verso questo nucleo articolato e determinato dell'universale vita, che si è volta la mia ricerca, verso quella realtà, che per lui era stata soltanto vitalità, ma che affidava, quasi testamento, all'ulteriore indagine dei discepoli. Non sono stato il solo, tra questi, ad avvertire questo impegno. Mi apparve allora che, entro il quadro della filosofia crociana dello spirito, ciò che tendevo a definire altro non era che il venerando, ma quasi obliato concetto dell'anima, che tuttavia intendevo non come la vecchia sostanza dei teologi e dei metafisici, ma, storicamente, come l'atto, che, nell'attimo ad esso concesso, realizza in sè, in maniera assolutamente singolare, l'universale spirito, che altrimenti non si manifesta («Commento a Croce» p. 10).

Sicchè, per l'Antoni, i famosi quattro momenti della vita umana (esteticità, logicità, economicità, eticità) in realtà non esistono, ma esiste l'io, che in sè li comprende e che, di volta in volta, si determina come un dato momento, facendo confluire in esso le sue energie, e conferendogli una sorta di prerogativa.

Non meno netta è la difesa che l'Antoni fa dell'esistenza del negativo accanto al positivo: l'ammissione, cioè, che la vita, lungi dall'essere un continuo indefettibile progresso come il Croce quasi sempre ritiene, è commistione di luce e di tenebre, di avanzamenti e di decadenze.

Il Croce aveva attribuito al solo momento economico, dotandolo dei termini opposti di piacere e dolore, una reale polarità di positivo e negativo. L'Antoni estende a ciascuno degli altri momenti questo connotato, e sorge in ogni atto una lotta, ora vittoriosa e ora sfortunata, che lo spirito sostiene contro la propria intima deficienza e flacchezza, sicchè il mondo gli appare non già garantito contro la rovina ma sempre insicuro.

Naturalmente, il ripensamento del crocianesimo cui l'Antoni ha dato vita non si esaurisce nei temi che abbiamo rapidamente passato in rassegna. Ma essi, che poi si riducono ad uno solo in quanto muovono da una stessa ispirazione — come s'è detto — umanistica, ne costituiscono l'elemento più vitale e fecondo. E' qui il merito che l'Antoni ebbe di far rivivere il pensiero crociano in un'atmosfera ormai diversa da quella in cui questo si era formato.

Stelio Zeppi

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato con ottime probabilità di successo sul gruppo 2, che ha raggiunto le 10 settimane di ritardo. In evidenza in questo gruppo la 70.na, specie negli elementi dispari.

CAGLIARI — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In via subordinata il giuoco può essere impostato sul gruppo X. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza i numeretti, sul gruppo X campeggia la cinquina dal 41 al 45 in ritardo da 79 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, in ritardo da 6 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In buona fase, in questo gruppo, la decina pari 72 - 74 - 76 - 78 - 80 - 82 - 84 - 86 - 88 - 90 in ritardo da 34 settimane.

GENOVA — La cinquina dal 16 al 20 (gruppo 1) ha raggiunto il ritardo molto significativo di 99 settimane. Nello stesso gruppo, di per sè solo in ritardo da 8 settimane, si pone in evidenza anche la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, in ritardo da 85 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo 1, assente nelle ultime 7 settimane, e sul gruppo X, assente nelle ultime 5. In quest'ultimo gruppo si pongono in evidenza le cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 94 e da 76 settimane.

NAPOLI — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo X resta in evidenza la decina dal 36 al 45 in ritardo da 38 settimane; nel gruppo 2 elementi sciolti della 60.na e dell'80.na.

PALERMO — Il gruppo X, assente nelle ultime 5 estrazioni, dovrebbe dare esito positivo al più presto.

ROMA — Il giuoco in questa ruota va impostato sul gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 14 estrazioni. In netta evidenza in questo gruppo la decina dal 21 al 30 in ritardo da 42 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 9 estrazioni, dovrebbe dare finalmente risultati positivi.

VENEZIA — Il gruppo 1, sensibilmente sperequato, merita il favore del pronostico. In buona fase la decina dall'1 al 10 in ritardo da 34 settimane.

NAPOLI II — Situazione incerta. Si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2; in gravi condizioni di arretratezza. In evidenza in questo gruppo la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 78 settimane.

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x	2	
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	2		

LOTTO — *Bari*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); cadenza di 4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata (55 - 65 - 75); primi estratti (2 - 19 - 36 - 53 - 70 - 87 e 47 - 56 - 65 - 74 - 83). *Cagliari*, cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); cinquina per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 43 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84). *Genova*, primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20), (11 - 13 - 15 - 17 - 19). *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); primi estratti (46 - 47 - 48 - 49 - 50). *Napoli*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88). *Palermo*, cadenza di 7 (7 - 17 - 27 - 37 - 47 - 57 - 67 - 77 - 87; 3 cinquine per ambo (1 - 2 - 3 - 4 - 90), (50 - 51 - 52 - 53 - 54), (70 - 72 - 74 - 76 - 78). *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); cinquina per ambo (35 - 36 - 37 - 38 - 39). *Venezia*, cadenza di 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 55 - 65 - 75 - 85); cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

UN SUCCESSO DI EDY DE LEITENBURG E ALDO BORGNA

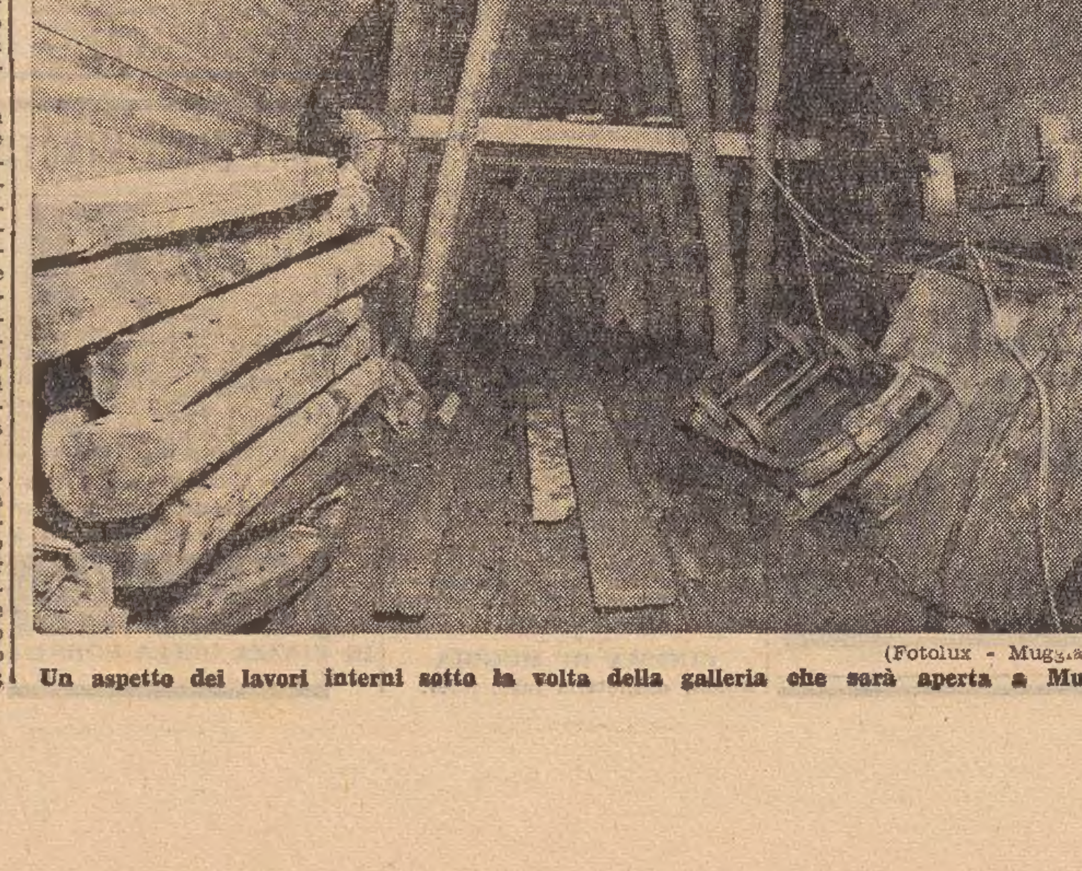
Prima classificata a Rimini la canzone «Come un juke-box»

Un lusinghiero successo al recentissimo Festival della canzone di Rimini hanno ottenuto il goriziano Edy de Leitenburg e il triestino Aldo Borgna, che con la loro canzone «Come un juke-box» hanno conseguito il primo premio, spuntando con largo suffragio nella finalissima cui erano state ammesse dodici canzoni delle oltre cento inviate alla manifestazione. Interpretata da Mara Gabor, una giovane cantante che raccoglie successo con la rubrica «Canzoni alla finestra» alla Rai, «Come un juke-box» ha rivelato un ottimo e indovinato ritmo elaborato dal maestro de Leitenburg, che esprime compiutamente la frenesia della nostra gioventù quasi ossessionata dal «juke-box» mentre le parole di Borgna si ispirano al dolce idillio di due giovani, nei cui cuori le frasi amorose rimbalzano come scaturite da un magico «juke-box». E' insomma una canzone che in questi tempi dovrebbe avere un roseo avvenire. E subito essa è stata lanciata convenientemente; la sera stessa del «Festival» il complesso di Fred Buscaglione, che si congedava dalla spiaggia riminese dopo un mese di strepitoso successo, ha dato l'arrivederci ai suoi «fans» appunto con la canzone di Borgna-de Leitenburg.

L'affermazione assume poi un altro significato in quanto «Come un juke-box» è prevalso su canzoni come «Rimini» e «Luna romagnola» che avevano trovato un caldo appoggio nel pubblico per intuibili motivi sentimentali e campanilistici. Ma il verdetto alla fine è stato chiaro e così la giuria presieduta dai maestri Rossi e Chiocchio, due «autorità» nel campo della musica leggera, ha consegnato le coppe in palio ai due giovani compositori giuliani, giunti al traguardo di una nuova e significativa affermazione.

Per il paroliere Aldo Borgna l'episodio di Rimini si aggiunge a quelli, già molteplici, di precedenti successi. Su musica del maestro Disingini ha scritto le parole per «Non rispondere di no», che è stata lanciata da Jula De Palma e incisa discograficamente da Arturo Testa e fa parte del repertorio delle migliori orchestre della Rai; con il maestro Cergoli ha scritto «Una donna come te» che — incisa sempre da Testa — è la sigla musicale dell'orchestra triestina; ancora con la collaborazione di Cergoli-Casamassima ha scritto «Son parole» incisa da Natalino Otto.

Allo stesso Festival di Rimini il paroliere triestino partecipava anche con una seconda canzone «Prima che sia tardi» su musica del maestro De Mitri di Roma. A questa composizione andavano i favori della stampa specializzata e le simpatie del pubblico nella prima serata eliminatoria; è stata battuta da «Come un juke-box» ottenendo comunque un piazzamento onorevole.



(Fotolux - Muggia)

Un aspetto dei lavori interni sotto la volta della galleria che sarà aperta a Muggia

MIGLIORATA LA CIRCOLAZIONE CON LA NUOVA OPERA

Viene trasformato in galleria il rifugio antiaereo di Muggia

La nuova arteria sarà aperta al traffico nella stagione estiva del prossimo anno

Fervono da ormai quasi due mesi i lavori per la trasformazione a galleria carrozzabile del vecchio rifugio antiaereo di Muggia. Giorni or sono abbiamo pubblicato un'immagine di quello che sarà lo accesso al passaggio, sotto la parte alta della cittadina, il rione del Castello. Ecco oggi una veduta dei lavori interni. Alacremente procede il lavoro di sterro del piano (che deve essere abbassato di circa un metro) e che a lavoro ultimato presenterà una lieve inclinazione verso l'uscita a mare. Di pari passo procede pure il lavoro di escavazione e cementazione della volta. Verrà quindi il turno del manto stradale e dell'impianto di illuminazione. La lunghezza del traforo sarà di 312 metri suddivisi per necessità di cose in due rettifili: quello sulla costiera di 140 metri, quello su via Roma di 39. Il raccordo tra i due rettifili sarà dato da una curva ad ampio raggio, della lunghezza di 133 metri. Sull'asse dell'ampia curva il progetto prevede la costruzione di un pozzetto d'areazione per permettere la fuoruscita ai gas della combustione dei veicoli in transito, gas che potrebbero ivi stagnare.

Il transito sarà riservato unicamente ai veicoli e con senso unico. Ma riteniamo che non sarebbe superflua la costruzione di ristretti marciapiedi da utilizzare magari solo per servizio, come in tutte le gallerie delle strade ferrate. La larghezza della galleria alla base, di metri 4,55, ci sembra infatti sufficientemente capace. L'altezza dal piano alla volta sarà di m. 4,60. Si prevede che i lavori saranno completati entro il primo quadrimestre del prossimo anno, in modo che l'opera possa entrare in funzione per la prossima stagione estiva. Si è provveduto in questi giorni alla pavimentazione a caldo della costiera di S. Rocco, lungo la passeggiata a mare. Dovrebbe essere ormai di prossima attuazione sulla stessa strada anche la rettifica della curva all'altezza del bagno Muggesano, con lo sbancamento di alcuni metri di terrapieno.

Ciò porterà a una maggiore sicurezza alla viabilità essendo in quel tratto la strada ristretta e senza alcun marciapiede, oltrechè a favorire sensibilmente l'immissione del traffico nella galleria. Il lavoro di consolidamento e completamento della vecchia galleria viene compiuto dall'impresa Zampieri & Co. Il costo del lavoro si aggira sui 70 milioni.

Interventi della FIPE per il ripristino dei «flippers»

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia apprende da Roma che la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) ha rinnovato ancora una volta i già frequenti contatti con il competente Ministero, sul problema dell'agibilità nei pubblici esercizi dei biliardini elettrici «flippers». Il continuo interesse con cui la Federazione nazionale di categoria segue l'argomento è di per sè la più autorevole dimostrazione del grave disagio e del sensibile danno economico che la revoca al funzionamento di detti apparecchi di svago nei pubblici esercizi ha provocato nella maggioranza delle categorie rappresentate.

L'esenzione semestrale per le autovetture nuove

In merito all'esenzione semestrale per le autovetture nuove di fabbrica di produzione nazionale, l'Automobile Club d'Italia, con circolare n. 59, ha disposto che, per concedere tale privilegio, gli uffici esattoriali dovranno accertare che dai relativi documenti di circolazione risulti che le stesse siano nuove di fabbrica e di produzione interamente nazionale.

Sul

PICCOLO SERA

Oggi giovedì

La pagina dell'AUTO-MOTO

Un grande racconto giallo illustrato

Domani venerdì

Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento

Una guida da conservare per tutta la settimana

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Il **Prof. GALL** docente di ostetricia e ginecologia E' RITORNATO Riceve: Via Carducci 20, dalle 15-17

Dott. SENIGAGLIESI Specialista pelle e veneree CURA DELLE VENE SCUOLA DI PARIGI Riceve: ore 12-13 e 17-18 Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono n. 96-384

UN'INTERVISTA DI TOGNI SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE

I PRIMI RISULTATI DEL NUOVO CODICE

Sensibile flessione degli incidenti durante le giornate critiche di Ferragosto - La regolarizzazione dei parcheggi

Roma, 2

Il Ministro dei Lavori Pubblici Togni nel corso di una intervista ha esaminato i primi risultati dell'applicazione del nuovo Codice della strada e sull'azione degli organi competenti, per una corretta applicazione delle norme del Codice stesso.

Primo argomento affrontato è stato quello del divieto di circolazione nei giorni festivi degli autocarri di oltre 50 quintali. La fondatezza e la opportunità del divieto imposto questo anno, con criterio di generalità, sono suffragate dalla sensibile flessione del numero dei morti nelle tre giornate festive del recente Ferragosto, durante le quali si sono registrate 45 sciagure mortali con un traffico eccezionalmente intenso, cioè di circa 8 milioni di veicoli circolanti.

«Di fronte a queste cifre incontestabili — ha detto Togni — non credo si possa più metere in dubbio l'utilità del provvedimento.»

Riferendosi poi alla impossibilità grazie alle nuove disposizioni, di sovraccaricare gli automezzi da trasporto, il Ministro ha rilevato che ciò non ha portato ad un aggravamento dei costi ma ha posto fine ad un illecito guadagno reso possibile dalla sistematica infrazione della legge. Togni ha poi tenuto ad assicurare che l'esame da parte dell'Ispettorato per la circolazione recentemente istituito presso il Ministero dei Lavori pubblici, dei nuovi dispositivi previsti dal Codice per la segnalazione visiva dei veicoli a trazione animale, per i velocipedi, nonchè per i veicoli fermi sulla carreggiata, procede con la massima alacrità e serietà onde mettere in condizione gli utenti di disporre esclusivamente di quei prototipi che abbiano piena e indiscutibile rispondenza con le caratteristiche ed i requisiti stabiliti dalla legge.

Il Ministro ha poi dichiarato che renderà quanto prima di pubblica ragione la costituzione del Comitato centrale consultivo per la circolazione cui faranno riscontro, presso le sezioni provinciali, analoghi comitati provinciali.

Si tratta, di un organo che dovrà affiancare l'opera vasta e complessa del Ministero su taluni problemi del traffico. Di esso faranno parte, oltre che funzionari qualificati, anche tecnici ed esperti estranei all'Amministrazione, i quali daranno l'apporto prezioso della propria esperienza e illumineranno gli organi responsabili per la migliore soluzione delle più importanti questioni con criteri di uniformità su tutto il territorio nazionale.

Togni ha poi voluto esprimere il suo pensiero sulla contrazione degli incidenti stradali, dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice. Il Ministro ha premesso che i relativi dati non sono ancora ufficiali e non potrebbe essere diversamente, nonostante la pubblicità datane da qualche parte. Molte decine di vite umane risultano risparmiate all'inutile sacrifizio, e questo è motivo di intima, piena e legittima soddisfazione.

Ciò non significa che si è conseguito l'«optimum», molto rimane da fare; l'obiettivo finale è quello di poter annunciare se non la scomparsa di tragici avvenimenti per lo meno la riduzione al minimo.

L'on. Togni ha aggiunto, che taluni incidenti avvenuti sulle strade, sono stati determinati da varie cause e circostanze che nulla hanno a che vedere nè con la inadeguatezza delle strade nè con le disposizioni del nuovo Codice stradale.

Le tragedie stradali, ha rilevato Togni, nella maggior parte dei casi sono determinate esclusivamente dalla mancata osservanza dei precetti del Codice, come è risultato in modo ineccepibile, dalle indagini esperite sia sulla natura sia sulle circostanze di tempo e di luogo dei sinistri verificatisi.

«Gli incidenti stradali non potranno mai scomparire — ha detto — totalmente, ma una precisa e inflessibile disciplina della circolazione è suscettibile di eliminare tutti quegli incidenti, grandi e piccoli derivanti da un confuso regime stradale di imprudenze, di disordine e di pericolosa promiscuità dei mezzi più disparati che non osservino il preciso comportamento loro assegnato».

«I primi buoni risultati già ottenuti sono, anche a giudizio di alcuni autorevoli esperti del traffico, dovuti alla maggiore attenzione con la quale i conducenti si muovono lungo le strade e alla efficace propaganda che, con ogni mezzo, si è data alle principali norme di comportamento previste dal nuovo codice.

«Instaurare una disciplina stradale che divenga costume, significa modificare abitudini e carattere di gran parte degli utenti fino a oggi abbandonati a se stessi. Non è impresa che possa svolgersi nel giro di pochi mesi. Occorrerà un'azione continua, protratta anche per anni, senza dare un attimo di respiro agli indisciplinati, agli incoscienti, agli incapaci, ai criminali della strada».

Il Ministro ha concluso la sua intervista anticipando che una delle prossime circolari prevederà la regolarizzazione dei parcheggi e delle soste.

Togni non nasconde, però, che ci si trova di fronte a un problema molto delicato e complesso che va affrontato con oculata e obbiettiva azione, in quanto se è vero che nel termine di «circolazione», è insito il concetto di «sosta», è innegabile che il fenomeno della densità del traffico motoristico nei centri abitati deve necessariamente trovare il proprio inquadramento in correlazione con le altre numerose esigenze collaterali.

Il 22.enne Aga Khan, principe Karim, è giunto in aereo a Londra, proveniente dalla Riviera francese, per partecipare al Savoy Hôtel al gran banchetto organizzato dal Consiglio ismailita britannico. Tra i 400 ospiti del banchetto era anche suo padre, principe Alì Khan (nella fotografia a destra)

A GRAZ IN UNA CASUPOLA SEPOLTA NEL VERDE

Nascosto per undici anni un ex tenente della Wehrmacht

Era ricercato per aver ucciso un prigioniero americano Il segreto custodito dalla madre - Come fu scoperto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Tutti parlano a Graz della faccenda dell'«uomo sottomarino». Un ex tenente tedesco per paura di essere scoperto si è «autoaffondato» per la durata di dieci anni, nel silenzio di una capanna di proprietà della madre alla periferia di Graz.

La madre del tenente Franz, è riuscita per tutto questo tempo a tener nascosto il figlio che dormiva durante il giorno e usciva dal suo rifugio soltanto la notte, evitando accuratamente di farsi vedere da chiunque.

La porta della casa dove abita la donna alla periferia di Graz è sempre rimasta ermeticamente chiusa per tutti questi anni. Nessuno ha visitato la vecchia signora con i capelli bianchi, che non scambiava ormai parola neppure con i rivenditori dai quali si recava per provviste. Viveva sola, durante la notte, con il figlio Franz, adattandosi completamente ai suoi orari, rinunciando per lui a tutto, perfino alla stessa luce del giorno. Dieci anni fa nel 1949, Franz Neidenik si era presentato a sua madre per «salutarla» dopo esser vissuto per 3 anni, sotto falso nome, in un paesino della Carinzia. Aveva deciso di presentarsi alle autorità, costituirsi, prima però intendeva parlare con la madre, prendere cioè congedo da lei e dirle che era in vita

Aveva ucciso un prigioniero americano, negli ultimi giorni della guerra, ed era ricercato quale omicida. La madre invece di rassegnarsi al desiderio del figlio, lo pregò di rimanere, di nascondersi, di non costituirsi. Ed egli rimase. La donna ha dichiarato ora all'autorità «sono soltanto una vecchia madre, ho fatto ciò che ogni madre avrebbe fatto al mio posto, volevo salvare mio figlio».

Il tenente Franz Neidenik è rimasto nella casa materna dieci anni diventando ciò che i giornali chiamano oggi un «U-Boot Mann» (un uomo sottomarino). Già il padre di Franz venne sospettato a suo tempo di essere stato l'esecutore di questo omicidio. I russi che occupavano la zona in quel momento, lo interrogarono varie volte ed egli venne sottoposto a tali torture che decedette. La donna ha accettato in questi anni di cedere a mezzadria un terreno di sua proprietà, per poter guadagnare qualche scellino onde mantenere sè e il figlio. Ha venduto quadri, tappeti, piatti, stoviglie, tutto per poter mantenere il grande segreto. La copertura risultava perfetta.

La donna ha interrotto le sue relazioni con i conoscenti, ha rinunciato di recarsi anche al centro della città. Non ha mai risposto alla sua porta, quando qualcuno casualmente ha bussato. Ed ha persino accettato di essere considerata «picchiata» dai suoi vicini, coi quali un tempo si incontrava e chiacchierava.

Il Franz si è ammalato tre volte in dieci anni. La madre si è trasformata in medico. Egli, «l'uomo sottomarino», abitava in una cameretta di legno costruita in un angolo remoto del giardino e ricoperta di verzura. Solo quando veniva la sera, come un pitecantropo, usciva a prendere aria dopo che la madre aveva controllato che non trapelasse nulla. I due sedevano sulla panchina, rimanendo così ad attendere la luce del giorno.

Qualcuno del vicinato ha incominciato a riflettere. Ha visto che nel giardino della vecchia «pazza» c'era qualche cosa che non era normale. Si è cominciato a parlare di paurose apparizioni. La fantasia della gente semplice del luogo ha costruito il fantasma.

«C'è un fantasma seduto su una panchina della casa della Neidenik», venne affermato in una lettera anonima inviata alla polizia di Graz, qualche giorno fa. In questi giorni la polizia ha fatto un sopraluogo e l'ex tenente Neidenik, ricercato per omicidio è stato arrestato. La madre ha avuto un cardiopalma e si trova all'ospedale. L'uomo ha ora quarantacinque anni e ne ha vissuto 21 lontano dalla società, prima come soldato al fronte e poi come «volontario prigioniero».

Sembra che egli potrà dimostrare che ad uccidere l'americano è stato un'altro. Uno che ha sparato al prigioniero temendo che fuggisse durante il bombardamento che infuriava su Graz quando lo stavano portando ad un comando.

Bruno Tedeschi

Terremoto in Albania

Belgrado, 2

Due persone sono rimaste uccise e altre 34 ferite in seguito ad una forte scossa di terremoto verificatasi «negli ultimi giorni» in Albania. Lo afferma una notizia di Radio Tirana ripresa dai giornali jugoslavi, aggiungendo che 50 case sono andate distrutte e più di 700 sono state danneggiate dal movimento tellurico in parecchie città albanesi.

Il sen. Spagnolli a Zagabria

Belgrado, 2

Nella sua seconda giornata di soggiorno a Belgrado, il Sottosegretario al commercio con l'estero, sen. Spagnolli, ha visitato stamane un importante complesso industriale nelle vicinanze della capitale jugoslava, «Ivo Ribar», che produce macchinari affermatisi anche su alcuni mercati stranieri.

Nel corso della mattinata, il sen. Spagnolli è stato ricevuto dal Ministro jugoslavo per il commercio con l'estero Ljubo Babic, col quale ha avuto un amichevole scambio di idee sulle possibilità tuttora aperte per un incremento degli scambi italo-jugoslavi e l'ulteriore sviluppo della collaborazione tecnico-economica fra le industrie dei due paesi.

Nel pomeriggio, il Sottosegretario italiano, insieme con il prof. Teani, presidente della Camera di commercio italo-jugoslava e con l'ing. Britti, presidente dell'Associazione nazionale industrie meccaniche ed affini, è partito per Zagabria.

Nella capitale croata, il sen. Spagnolli visiterà gli uffici dell'Istituto italiano per il commercio con l'estero e successivamente farà un sopraluogo al padiglione italiano in corso di allestimento alla Fiera di Zagaria. In serata, il comitato esecutivo della Croazia offrirà alla delegazione italiana un pranzo ufficiale anche per consentire al Sottosegretario Spagnolli ed ai suoi collaboratori di prendere contatto con gli esponenti dell'economia croata.

GENERALI EX NEMICI A CONVEGNO IN WESTFALIA

Rose gialle e rosse a Minden per ricordare un'insolita alleanza

Il motivo del raduno è stato di rinsaldare i vincoli d'amicizia anglo-tedeschi stretti durante la lontana guerra dei Trent'anni

Monaco, 2

Minden è una cittadina della Vestfalia, una delle molte cenerentole che, per un complesso di cause imperscrutabili, vegetano silenziose e tranquille in una rassegnata solitudine romantica, paghe se ogni dieci o vent'anni qualcuno ne scopre e segnala le bellezze dimenticate e se, ogni mezzo secolo, qualche altro ne rievoca le memorabili vicende storiche. Io vi capitai quasi per caso, reduce da Osnabrück dove avevo cercato invano qualche cosa che potesse ricordare la fine della guerra dei trent'anni; vi capitai nell'agosto 1939 e mi ci fermai più del prestabilito, trattenuto non solo dai pollastrini alla panna e dal profumato vinello frizzante (in egual misura esaltato dal genio ironico-sentimentale di Heine e da quello presuntuosamente classicista di von Platten), ma anche dalle insistenze di un vecchio amico, Fred Antoine Angermayer che si era accampato all'ombra del bellissimo ducentesco duomo col fermo proposito di scovare, nell'archivio di stato e nel civico museo, materiale di prima mano per un dramma destinato a esaltare la fratellanza d'armi anglo-tedesca.

«Voglio vedere — mi confidò — se sarò più fortunato nella scelta del soggetto, più fortunato dell'anno scorso, quando in pochi giorni buttai giù una commedia politico-diplomatica a chiave con cui m'ero proposto di far capire che la mia patria, validamente appoggiata dall'Italia, avrebbe potuto scongiurare il pericolo di essere ingoiata dal Reich. Esattamente nel momento in cui consegnai all'editore teatrale il lavoro e ricevetti — unica fortuna — un incoraggiante anticipo, le colonne corazzate del mio compaesano stavano per varcare le frontiere e per rovesciarsi su Vienna. Non più tardi di ieri il mio compaesano ha riaffermato la necessità di una intesa con la Granbretagna, e ha fatto perfino il nome di questa cittadina che, nella storia dei rapporti fra i due Paesi, occupa un posto considerevole che gli studiosi odierni della Kultur non vogliono riconoscere. Domani andremo a visitare, nel cuore della brughiera, il campo di battaglia dove, viribus unitis, i tedeschi e gli inglesi riuscirono a battere le forze soverchianti di Luigi XV. Non troveremo alcuna traccia dell'epica carneficina, ma ci diranno qualchecosa gli alberi, i fiori, le nuvole; tu poi, conversando con i vecchi contadini, apprenderai che nella terra di Vestfalia i folletti e le streghe dominano incontrastati come ai tempi in cui Carlo Magno s'illuse di scacciarli donando a Minden una sede episcopale».

Angermayer (che una sola volta l'aveva imbroccata giusta, un terno al lotto, con il dramma napoleonico «Vola, aquila tirolese»: oltre mille repliche nella sola Berlino) raccolse il materiale, scrisse due atti e, mentre stava per ultimare il terzo, lo raggiunse in un rifugio del gruppo Sella la notizia che il suo compaesano, Adolf Hitler, aveva scatenato la seconda guerra mondiale.

Oggi il lavoro meriterebbe di essere compiuto, anzi se l'autore avesse acquistato il fiuto della attualità, lo si sarebbe potuto rappresentare in occasione di una solenne manifestazione celebrativa svoltasi a Minden per il secondo centenario della famosa battaglia.

L'idea del borgomastro dott. Rust, maturata sicuramente nella Rathauskeller (dove si servono autentici pollastrini di primo canto e Riesling di annate sicure), ha portato la cenerentola alle luci della ribalta europea: l'idea di celebrare la ricorrenza con un convegno di discendenti più o meno diretti dei maggiori protagonisti del bellico evento: i discendenti dei generali d'Inghilterra, dell'Hannover, di Prussia, dell'Assia e dello Schaumburg-Lippe, che comandarono le forze alleate lanciate contro la potente armata del maresciallo Contades. Trecento sono stati gli inviti, accompagnati — superfluo dirlo — da un opuscolo esplicativo infiorato di dotte citazioni storiche e di solleticanti menzioni personali, onde ben si spiega come la maggior parte siano stati accettati con marziale entusiasmo.

La cerimonia celebrativa si è svolta nell'aula maggiore del museo civico dove sono conservati non pochi cimeli, tra l'altro alcune armi rinvenute sul campo di battaglia. Al posto di onore sedevano naturalmente gli invitati: ex generali inglesi e tedeschi, principi di sangue reale, il fior fiore dell'Almanacco Gotha, tutti con decorazioni guadagnate sul campo, combattendo i primi contro gli eserciti del Kaiser e di Hitler, e gli altri contro quelli di S. M. britannica. Erano presenti anche alti ufficiali della Bundeswehr, i capi dell'organizzazione dei reduci, perfino alcuni veterani ultranovantenni.

Prima e dopo la manifestazione furono resi agli ospiti gli onori militari da una formazione del nuovo esercito tedesco e da un plotone di fanti britannici, mentre una banda eseguiva gli inni dei due Paesi. I fanti di Elisabetta II avevano, appuntate sul berretto e sulla giubba, rose gialle e scarlatte con grande stupore degli ignari alcuni dei quali, lì per lì, immaginarono che si trattasse di un gentile omaggio al Cancelliere Adenauer, coltivatore appassionato dei bellissimi fiori.

La spiegazione del singolare addobbo, schiettamente borghese, gli ignari la ebbero più tardi durante il ricevimento al Rathaus. Gli ospiti d'oltre Manica, che a rischio di nascondere le decorazioni, avevano infilato nell'occhiello alcune rose, di queste a un certo momento si privarono per farne dono ai commilitoni tedeschi, e il generale Browne, nella sua veste di capo della delegazione britannica, così si espresse: «Lo lasciò scritto anche il mio avo: esultanti per la decisiva vittoria riportata con il valido appoggio degli alleati tedeschi, i soldati di Giorgio II colsero, nei giardini ai margini del campo di battaglia, rose gialle e rosse e, allegramente infiorati, fecero il loro ingresso in questa ospitale cittadina, liberata dal nemico. Era la mattina del 2 agosto 1759; quella medesima mattina fu celebrato un rito religioso, e l'antica cattedrale pareva un tempio di rose».

Al borgomastro dott. Rust non parve vero che gli si fosse offerto un così poetico spunto per un discorsetto conclusivo di sentita attualità. «Queste rose — disse tra l'altro — vogliono essere non soltanto il simbolo di una rinata fratellanza d'armi nel segno della solidarietà occidentale, ma anche e soprattutto il simbolo dell'amore e della amicizia tra i popoli. Il memorabile fatto d'armi l'abbiamo rievocato, perchè, dopo due secoli, inglesi e tedeschi si trovano nuovamente vicini, uniti da comuni ideali di democrazia e di pace. Mi si consenta di rivolgere un pensiero anche alla grande Nazione d'oltre Reno che ad entrambi è vicina, legata da eguali vincoli: la Francia. Sono spiacente che il gen. Brissac, discendente diretto dello sconfitto di Minden, il maresciallo Contades, non abbia potuto accettare il nostro invito, essendo ammalato; ma io spero che l'illustre generale possa, nel corso dell'estate, essere ospite graditissimo di Minden».

Della rinata fratellanza d'armi parlò anche il gen. Matzki, comandante del primo corpo d'Armata della Bundeswehr, che rappresentava il Ministro della Difesa; lo fece con molto garbo diplomatico, anche quando, per amore della verità storica, dovette ricordare agli inglesi che il 1.o agosto 1759 le forze comandate dal Duca di Brunsvick-Lüneburg si batterono principalmente per la causa della Granbretagna, perchè questa potesse conservare l'Hannover e il Canadà; e non mancò di rammemorare che Luigi XV avrebbe voluto impadronirsi dell'Hannover, sperando che, restituendolo, sarebbe riuscito a riprendersi i territori dell'America del Nord espugnati dagli inglesi.

La celebrazione si chiuse con una fugace visita al campo di battaglia, ma fu questo l'unico punto del programma che non ebbe l'esito prestabilito: vi parteciparono in tutto dodici persone, tra cui due botanici svizzeri ansiosi di scoprire certi cardi che crescono nella brughiera alle porte di Minden. In cambio però i pochi interessati ebbero la ventura di assistere a una esercitazione militare e di ascoltare, per la prima volta, le canzoni dell'esercito della Repubblica di Bonn, alcune delle quali hanno dato luogo, recentemente, a vivaci polemiche per colpa di parolieri poco poetici che, anche per azzeccare la rima, sono ricorsi a vocaboli scurrili, banditi perfino dal gergo della naja alpina. Per fortuna, le parole contano poco; ciò che conta è la musica, e quella delle nuove canzoni militari tedesche ha il pregio di essere un originale quid medium *fra le marziali melodie prussiane e i ritmi negroidi dell'era atomica.*

Taulero Zulberti

Disavventure giudiziarie di un regista di «fumetti»

Milano, 2

Il «regista» del fotoromanzo sulla Bibbia, che si spacciava per Pino Vignal, ed il cui vero nome è in realtà Giuseppe Tosini, è stato citato a giudizio dal P. M. dott. Alma, per rispondere di falso e sostituzione di persona.

Il Tosini venne arrestato l'8 giugno scorso, quando su un settimanale apparve una sua fotografia che lo riproduceva quale «regista» del fotoromanzo, sotto il falso nome di Pino Vignal. Egli venne infatti individuato subito per Giuseppe Tosini, ricercato da tempo, dovendo scontare una condanna a due mesi e cinque giorni di reclusione inflittagli nel 1954 per contrabbando di sigarette. Avvenuto l'arresto per la vicenda del contrabbando, le autorità di polizia vennero a scoprire che poco tempo prima il Tosini aveva stabilito un accordo che lo associava alla Casa produttrice del fotoromanzo della «Bibbia a fumetti». Dovendo però procedere alla firma della convenzione associativa, e sapendo di essere ricercato per la condanna da espiare, aveva esibito un documento di identità recante la propria fotografia ed intestato invece a Pino Vignal, suo congiunto. Questo «espediente» gli ha fruttato la duplice imputazione di falso e sostituzione di persona della quale risponderà a piede libero, mentre frattanto ha già scontato la condanna inflittagli per il contrabbando.

UNA DATA MEMORABILE PER LA MONTAGNA

L'«aviazione alpina» ha compiuto 40 anni

Nell'estate del 1919 il pilota svizzero Ackermann atterrò a 3457 metri sul giogo della Jungfrau

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Interlaken, 2

Popolarissimo è oggi in tutto il mondo il nome di Hermann Geiger, l'intrepido pilota dei ghiacciai che ha al suo attivo, con atterraggi veramente prodigiosi in condizioni sfavorevolissime di tempo e di luogo, numerosi salvataggi di alpinisti infortunati oltre al ricupero di salme di vittime della montagna. E senza il pronto e generoso intervento di Geiger è fuor di dubbio che molte vite sarebbero andate perdute perchè non avrebbero avuto i soccorsi e le cure tempestive e del caso. Non solo, ma si deve all'intervento di Geiger il salvataggio di molti branchi di stambecchi e di camosci ai quali, in inverni insolitamente eccezionali per le enormi cadute di neve, furono lanciate dall'alto balle di fieno onde furono sottratti alla morte per fame.

La Svizzera in fatto di atterraggi sulle Alpi ha un vero primato in quanto che il primo di essi risale a 40 anni fa e la fausta data è stata ricordata in una targa di bronzo collocata nella zona dell'avvenimento. Nel luglio del 1919, infatti, il pilota militare svizzero Robert Ackermann con una manovra arditissima ed abile riuscì a far posare il suo apparecchio su un ghiacciaio nelle adiacenze della Jungfraujoch. La Jungfraujoch tornava così ad essere teatro di un memorabile evento: sette anni prima aveva risuonato lassù il fischio del locomotore della più alta ferrovia d'Europa. Diciannove anni prima tutti i progetti di una ferrovia che raggiungesse la sella tra il Moench e la Jungfrau erano apparsi irrealizzabili. E fu merito dell'ingegnere A. Guyer-Zeller se il sogno divenne realtà.

Dopo che l'americano Silvestre Marsh ebbe impiantato sul Monte Washington una cremagliera di 1866 denti, la costruzione delle ferrovie di montagna prese uno sviluppo considerevole.

Quando, nel 1890, fu costruita la ferrovia che parte da Interlaken per salire ai piedi dei colossi dell'Oberland bernese sia da Lauterbrunnen che da Grindwald, l'affluenza dei viaggiatori fu tale che si pensò alla costruzione di una ferrovia fino alla sommità della regina delle Alpi bernesi. Furono presentati tre progetti ma nessuno, come abbiamo già detto, apparve realizzabile. Il 28 agosto 1893 l'ingegner Guyer-Zeller mentre in compagnia della figlia faceva la discesa dello Schilthorn si soffermò ad ammirare il grandioso anfiteatro alpino: sotto il sole pareti rocciose, vette e valli assumevano impressionante rilievo. D'un tratto egli scorse l'azzurro pennacchio del fumo della vaporiera che da qualche anno, attraverso i verdi alpeggi della Wengenalp, raggiungeva la Piccola Scheidegg a 2064 metri. Egli ebbe allora una idea folgorante: era da lì che doveva partire la ferrovia della Jungfrau! Immediatamente il piano completo della più sorprendente delle opere tecniche si spiegò lucidamente davanti ai suoi occhi. La sera stessa abbozzò uno schizzo: nel progetto definitivo le varianti furono pochissime e tutte di lieve entità.

Raffaello Biordi

LA DIFFICILE GIUNTA DEL SINDACO PERTUSIO

Infondato il ricorso socialista a Genova

Uno sbaglio che costa caro alle sinistre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 2

Il Sindaco di Genova on. Vittorio Pertusio e gli assessori della sua Giunta monocolore democristiana hanno guadagnato oggi un altro punto nella lotta che sta conducendo contro di loro l'opposizione socialcomunista.

Come è noto, in seguito alla conversione al partito di Nenni dell'ex socialdemocratico, ex repubblicano ed ex liberale consigliere prof. Callegari, l'effimera maggioranza su cui si è retta sino a questi giorni l'Amministrazione comunale di Genova ha avuto un fiero colpo e nella scorsa settimana, in una votazione su un'operazione di carattere finanziario, ha rischiato di capitolare.

Si era salvata soltanto perchè il consigliere del PSI Bagnasco si era sbagliato nel votare e si era schierato tra lo stupore dei suoi capi e dei suoi cugini comunisti, con la maggioranza dc.

Dopo vani tentativi del partito socialista di indurre il Sindaco a non tener conto del voto di Bagnasco — che peraltro era stato formulato con assoluta chiarezza — il gruppo del PSI in seno al Consiglio comunale genovese si è appellato alla Giunta provinciale amministrativa, l'organo di tutela presieduto dal Prefetto e composto di funzionari governativi e di membri esterni eletti — perchè dichiarasse non valida la votazione rinviando la delibera già adottata ad una nuova votazione del Consiglio comunale. Nella lettera i ricorrenti sostenevano che l'appello nominale non era stato richiesto da almeno cinque consiglieri e che per la chiamata non era stata estratta a sorte la lettera dell'alfabeto da cui cominciare lo appello.

Riunitasi sotto la presidenza del Prefetto la Giunta provinciale amministrativa ha ritenuto infondato il ricorso socialista e ha espresso parere favorevole perchè la pratica prosegua il suo cammino burocratico e venga presentata per la sanzione definitiva alla Commissione centrale per la finanza locale.

Non si conosce la motivazione completa della decisione ma sembra che la Giunta provinciale amministrativa abbia osservato come la richiesta dell'appello nominale sia stata dichiaratamente presentata a nome dei gruppi di centro (quindi largamente più di cinque consiglieri) e che nessuna obiezione sia stata mossa dai presentatori del ricorso.

Quanto alla mancata estrazione a sorte della lettera da cui iniziare l'appello, sarebbe stato osservato che non essendo essa stata richiesta, la votazione doveva cominciare per ordine alfabetico a partire dalla lettera A.

Scoperta una fabbrica di burro «genuino»

Milano, 2

La Squadra mobile della Questura e la ripartizione annonaria del Comune di Milano stanno indagando sulla attività svolta in uno scantinato di via Serafino Dell'Umo 5, dove è stato scoperto un deposito gestito da tre fratelli attrezzato per la fabbricazione di burro. Nel locale sono stati trovati anche due quintali di grassi alimentari e margarina e un quantitativo di fogli, intestati a un caseificio mantovano, per l'impacco di panetti di burro.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Crescendo - 11: L'antenna delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Piccolo club - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra leggera - 17.15: Programma per i ragazzi: «Il cuore dell'Africa» di Moser - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Universiade 1959 - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del pianista Fazzari - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti a cura dell'avv. Guarino - 20: Valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Antigone» di Liviabella, direttore Ziino - Nell'intervallo: Posta aerea - 23.30: Universiade 1959 - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Musica per ogni età: dedicata ai quarantenni - Parole in musica - Le favole di Fred - 10: Ore 10: Disco verde: Poltrona girevole - Dal Trio Lescano ai Platters - Dizionarietto del perchè - Gazzettino dello appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa. Quadrante della moda Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Angolo musicale - 16: Canzoni di oggi - 16.30: Solisti alla ribalta - 17: Concerto di musica operistica diretto da Suvini - 18.15: Ballate con noi - 19: Vecchio pianino di Sarno - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Cantanti alla moda - 21: «Filumena Marturano» - Al termine: Ultime notizie - 23.15: Il giornale delle scienze - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Dell'essere americani - 19.30: Musiche di Wilbye e Byrd - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Brahms, Debussy - 21: Il giornale del terzo - 21.20: Animali delinquenti - 22.30: Panorama dei Festival musicali europei, direttore Ferruccio Scaglia.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 17.30: Franco Vallisneri e il suo complesso - 17.50: «Canzoni senza parole» - Passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18.25: «Un'ora in discoteca» - Un programma proposto da Bruno Polli - Trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La voce di Trieste. — *Programmi in rete:* 11: «L'antenna delle vacanze» - Incontro settimanale con gli alunni della Scuole secondarie inferiori a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi.

TELEVISIONE

15: Telescuola - 17: Torino - Universiade - 18: La TV dei ragazzi: «Arrivano i vostri» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Perry Mason - 21.55: Venezia - XX Mostra internazionale d'arte cinematografica - 22.10: Palermo: Varietà musicale con la consegna della Conchiglia d'oro - Al termine: Telegiornale.

Barbara Hale interpreta il personaggio di Della Street, la segretaria di Perry Mason, nella nuova serie di telefilm polizieschi in programma alla TV. «Una ragazza ostinata» apre stasera la serie. In un racconto ben costruito la soluzione del delitto, che ricorda quella famosa de «La canarina assassinata» di Van Dine, apparirà incerta fino alle ultimissime fasi del processo. I più scaltri fiuteranno subito la pista che segue Mason, ma per tutti ci sarà il piacere di seguire uno spettacolo interessante che non ha rallentamenti o battute a vuoto.

Sofia Loren a Capri accolta da un nubifragio

Capri, 2

Con il piroscafo proveniente da Sorrento è giunta, questa sera, a Capri Sofia Loren, che interpreta, assieme a Clark Gable il film «La baia di Napoli» di cui gli esterni verranno girati in parte nell'isola.

Il desiderio dell'attrice di sfuggire all'assalto dei fotoreporters e degli ammiratori è stato esaudito in pieno grazie ad un violentissimo temporale, che si è abbattuto sull'isola proprio quando il piroscafo stava attraccando. Per evitare che la Loren si bagnasse, un'automobile, dopo aver attraversato il molo completamente deserto, per la pioggia, si è accostata alla passerella del piroscafo prendendo l'attrice a bordo. In automobile Sofia Loren ha subito raggiunto l'albergo «Cesare Augusto» ad Anacapri ed ha occupato l'appartamento che era sta to a lei riservato. Nello stseso albergo alloggia già da qualche giorno Clark Gable.

Dal 1889 . . . le migliori per acqua da tavola

. 70 anni di crescente successo.

70 anni di continuo perfezionamento tecnico per rendere l'acqua sempre più leggera, frizzante, digestiva e salutare.

70 anni di continuo aggiornamento tecnico per rendere la preparazione e confezione del prodotto totalmente meccanizzata per una sempre maggiore igiene.

Le POLVERI ALBERANI sono un prodotto moderno di antica esperienza.

Polveri

Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALBERANI Bologna — Polveri Alberani per 10 litri d'acqua artificiale da tavola acidula - alcalina

Alberani

RAPPRESENTANTE: M. G. DALLAPORTA — VIA MAZZINI N. 30 TRIESTE - TEL. 36.551

CRONACHE SPORTIVE

OGGI INCOMINCIANO LE UNIVERSIADI DI ATLETICA LEGGERA

Giappone Italia e Ungheria vincono i titoli del tennis e della scherma

Il doppio misto vinto da Nagasaki-Hanno e il doppio femminile da Ramorino-Riedl
Lo spadista Kausz prevale sullo svizzero Steininger e sullo svedese Abrahmsson

Torino, 2

Il primo dei tre titoli in palio oggi ai giochi mondiali universitari è stato conquistato nel pomeriggio dai giapponesi Nagasaki-Hanna, i quali hanno superato in quattro set, nella finale del doppio maschile, i tedeschi Reimann-Wunderlich, il che era nelle previsioni. I due scattanti giapponesi hanno avuto il controllo del giuoco in tutti i set tranne il secondo in cui, in vantaggio per 3-1, hanno pensato di aver partita ormai vinta ed hanno finito per subire sei giuochi consecutivi.

Tra i quattro giuocatori, Nagasaki è stato il migliore, sia in fase di preparazione che in quella di realizzazione del punto. Fra i tedeschi Reimann ha giocato senza concentrazione e Wunderlich, sicuro nel servizio e sempre pronto, non ha potuto reggere da solo il peso della squadra.

L'Italia si è aggiudicato il secondo titolo in palio nelle gare di tennis. Resi Riedl e Maria Chiara Ramorino hanno vinto infatti il doppio femminile battendo con un punteggio molto netto le cecoslovacche Strackva e Horcickova. In questa specialità le giocatrici azzurre hanno quindi ribadito la propria superiorità. A San Sebastiano (1955) ed a Parigi (1957) la Ramorino aveva vinto in coppia con Flora Lepre, quest'anno è stata la Riedl a darle man forte. Le due azzurre hanno giuocato entrambe al meglio delle proprie possibilità con la Riedl a fondo campo e la Ramorino a rete.

Le note meno liete per gli azzurri riguardano la sconfitta di Bruini-Motta in una semifinale del doppio misto e quella di Bruni-Stis nella finale per il terzo posto del doppio femminile. Nel «misto» l'Italia comunque è ancora in gara con la formazione Ramorino-Drisaldi, vincitrice oggi sui cecoslovacchi Strachova e Schonborn e favoriti per l'incontro di domani contro i francesi Lieffrig e Chevalier.

Domani grande inizio della atletica: saranno assegnati i titoli del pentathlon e quello del peso, mentre si disputeranno le eliminatorie degli 800 metri maschili, dell'asta maschile, dei 100 metri femminile, dei 400 metri femminile e inoltre le semifinali degli 800 maschili.

Si vedranno così all'opera il sovietico Vassili Kuznetsov, primatista mondiale di decathlon, l'ungherese Nagy e il tedesco Lignau nel peso, il polacco Lewandowski negli 800 metri maschili, il sovietico Riakhovsckij nel triplo, il greco Roubanis nell'asta, l'italiano Berruti nei 100 metri, la Leone e la Janiszewska nei 100 metri; tutti atleti di rilievo mondiale, che dovrebbero assicurare un alto livello generale alle gare. Gli italiani sono tutti in buone condizioni e da due giorni si stanno allenando intensamente.

Nella scherma, intanto, si è ripreso questa mattina con la prova individuale di spada: tutti e tre gli italiani, cioè Pellegatta, Tassinari e Saccaro, dopo aver superato il primo turno senza subire sconfitte, si sono qualificati per le semifinali: Pellegatta abbastanza facilmente con 4 vittorie (tra le quali una sul forte svedese Abrahmsson) e 2 sconfitte, Saccaro con 3 vittorie e 2 sconfitte, Tassinari con 3 vittorie e 3 sconfitte, dopo «barrage» col francese Guichard (5-3). Nelle semifinali sono entrati 3 italiani, 3 svizzeri, 3 polacchi, 2 ungheresi, uno svedese, un britannico, un tedesco, un giapponese, un belga. Ma Saccaro è stato eliminato in semifinale e al girone finale sono stati ammessi due italiani (Pellegatta e Tassinari), due polacchi, uno svizzero, un ungherese, uno svedese e un tedesco. Alla fine è prevalso l'ungherese Kausz, davanti a Steininger (Svizzera), Abrahmsson (Svezia) e ai due italiani Tassinari e Pellegatta.

Ecco la classifica finale del torneo di spada: 1) Kausz (Ung.) vitt. 6, 2) Steininger (Svi.) vittorie 5 con 8 stoccate ricevute, 3) Abrahmsson (Sve.) vittorie 5 con 17 stoccate ricevute, 4) Tassinari (It.) vittoria 4, 5) Pellegatta (It.) vittorie 3, 6) Gonsior (Pol.) vittorie 2 con 4 stoccate ricevute, 7) Strzyzewsky (Pol.) vitt. 2 con 8 stoccate ricevute, 8) Schullner (Ger.) vittorie 1.

Al termine di una entusiasmante partita, la migliore di questo torneo, secondo il parere dell'allenatore brasiliano, l'Italia ha battuto nettamente nel torneo di pallacanestro la squadra brasiliana, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di 2 punti. Nel primo tempo il Brasile, più veloce in partenza, e trascinato da un superbo Sucar, si è portato rapidamente in vantaggio. L'Italia ha poi raccorciato le distanze, e dopo aver chiuso il primo tempo a 37-39, nella ripresa ha assunto l'iniziativa. Al 10' era già in vantaggio di 9 punti, al 15' di 10 (69-59), per terminare infine con 12 punti di scarto. L'ottima partita d'assieme rende ingenerosa qualunque distinzione. Comunque Riminucci, come al solito, ha dato una impronta al giuoco della squadra, coadiuvato in particolare da Pieri (26 punti), Velluti e Bertini.

Sono entrate in finale del torneo di pallacanestro Italia e Ungheria per il girone «A» e Cecoslovacchia e URSS per il girone «B».

In tre alzate sollevano 475 chili

Chicago, 2

L'americano David Ashman ha stabilito un nuovo record panamericano di sollevamento pesi nella categoria dei massimi. Nella prova di slancio ha sollevato (totale delle tre alzate) kg. 475.

Insieme a lui ha ottenuto lo stesso risultato il massiccio pesista argentino Humberto Selvetti. Il record viene però ascritto a David Ashman avendo questi minor peso corporeo dell'argentino. Ashman pesa 120 chili, Selvetti 150.

Tennis a Trieste

Iniziato il torneo di 3.a categoria

Sui campi di via Guido Reni, organizzato dal Tennis Club Triestino, si è iniziato con la disputa dei primi turni del tabellone, un torneo riservato ai giocatori di 3.a categoria non classificati fino a 15.4.

Un numero elevatissimo di adesioni ha ottenuto la manifestazione come mai era avvenuto nei molti tornei organizzati negli scorsi mesi dagli altri circoli tennistici triestini. Circa 150 «racchette» infatti si sono iscritte alla manifestazione. Quattro sono le specialità in programma, il singolare maschile, il singolare femminile, il doppio maschile e il doppio misto. Il maggior numero di partecipanti lo si è avuto nella specialità del singolare maschile dove risultano partecipanti circa 60 tennisti.

Quattordici sono state le gare disputate ieri e tutte valevoli per i primi turni del singolare maschile. Paolo Kotzman del Tennis Club Triestino ha dovuto faticare un pochino nel primo set disputato con Mioni del Circolo Marina Mercantile, assicurandosi il successo nel secondo gioco con un netto 6-2. Mircovich ha piegato Gerolimich per 6-3, 9-7. Ancora un incontro piuttosto combattuto è stato quello che ha visto protagonisti il «marinaretto» Paglia e il pordenonese Pollini. Dopo il primo set conclusosi 6-0 per Polini, Paglia si è ripreso e si è assicurato il successo con 7-5 e 6-3.

Domani avranno inizio le gare di doppio maschile e di singolare femminile, mentre continueranno gli incontri di singolare maschile. Questi i risultati della giornata di ieri:

Singolare maschile: Zanardi (TCT) b. Mayer (TCT) 1-6, 6-1, 6-1; Pesle Lucio (TCT) b. Grassi (TCT) 6-1, 6-2; Ciclitira (TCT) b. Haag (TCT) 6-1, 6-0; Kotzman Paolo (TCT) b. Ulcigrai (CMM) 7-5, 6-2; Salvador (TCG) b. Vascotto (TCT) 6-0, 6-0; Antonini (TCT) b. Mioni (CMM) 6-4, 6-3; Mircovich (TCT) b. Gerolimich (TCT) 6-3, 9-7; Presel Manlio (TCT) b. Steindler (TCT) 6-0, 6-0; Codermatz (CMM) b. Presel Dario (TCT) 6-4, 6-2; Avanzini (CMM) b. Franca (CMM) 6-3, 6-2; Flego (TCT) b. Stein (CMM) 7-5, 6-2; Cambissa (TCT) b. Cortivo (TCT 6-4, 6-4; Paglia (CMM) b. Polini (TCP) 0-6, 7-5, 6-3; Poillucci (TCT) b. Scoffi (TCT) 6-0, 6-0.

Questi gli orari delle partite di oggi.

Singolare maschile: ore 8: Vidulli-Cambissa; Ciclitira-Kodermatz; ore 9: Pesle Lucio-Paglia; ore 12: Sain-Kotzman Paolo; Brunner-Salvador; Mircovich vincente Brunner-Salvador; Poillucci-Flego; ore 13: Antonini vincente Bragadin-Treves; ore 14: Basilio-Stauber; Presel contro vincente Basilio-Stauber; Sain-Kotzman Paolo.

Singolare femminile: ore 8: Stauber A.-Coen; Coloni-Pagani; ore 10: Tarabocchia-Toneatti.

Doppio maschile: ore 13: Pesle-Mircovich contro De Luyck-Zanardi; Prenushi - Brunner contro Vascotto-Sferco; ore 14: Sain-Paglia contro Presel M.-Presel D.; ore 15: Avanzini-Pierobelli contro Stauber-Pacorini; Gnetti-Poillucci contro Ulcigrai-Musitelli; ore 16: Ciclitira-Cortivo contro Toniolo-Bragadin; Kodermatz-Talmona contro Bonivento-Gattegno; ore 17: Cucarzi-Lollis contro Varini-Astoni; ore 17.30: Kotzman P.-Kotzman A. contro Vidulli-Gandini.

EUROPEI DI TIRO AL PIATTELLO

L'Italia supera la Russia e vince il titolo a squadre

All'inglese Wheather la vittoria individuale

Monza, 2

Col successo dell'Inghilterra nella classifica individuale e dell'Italia in quella a squadre, si sono conclusi oggi a Monza i campionati europei di tiro al piattello, cui hanno partecipato 166 tiratori in rappresentanza di 22 Nazioni.

Meritata la vittoria del britannico Wheather, indubbiamente il più regolare fra i concorrenti. Il neo campione ha però dovuto disputare lo spareggio con il connazionale Fear e con l'italiano Rossini, in quanto tutti e tre, al termine delle otto serie di 25 piattelli ciascuna, erano giunti a quota 17. Wheather si aggiudicava lo spareggio con 222 su 225, mentre gli altri due avversari dovevano a loro volta effettuare un secondo spareggio per la conquista della piazza d'onore. La spuntava l'italiano con 244 su 250, mentre Fear avendo fallito un bersaglio in più si aggiudicava il terzo posto. Seguono in classifica: i francesi Otto Bruc con 195, l'italiano Tomassini e il russo Nicandrov con 194, il tedesco Germann, l'italiano Rossello e i russi Kalinin e Stepin con 193, il libanese Diabba con 192, i fratelli italiani Ciceri nonchè il romeno Dimitrescu con 191.

aM la giornata doveva riservare ancora un'emozione: è stato quando per la classifica a squadre venivano a trovarsi al primo posto Italia e Russia insieme con punti 764. Anche qui si rendeva necessario lo spareggio che ha dato ragione all'Italia con 859 piattelli su 900 mentre la formazione russa, che è venuta progressivamente calando nel corso di questi campionati, si è fermata a quota 855. Seguono Inghilterra 763, Libano 748, Germania 745, Grecia 725, Francia 723, Svezia 721, Bulgaria 720, Polonia 717, Cecoslovacchia 715, Norvegia 710, Svizzera 703, Spagna 695.

Il trotto a Montebello

Di scena i velocisti nel Premio delle Professioni

Il convegno «notturno» all'ippodromo di Montebello, che inizierà alle ore 20.45, sarà imperniato sul Premio delle Professioni, una prova alla pari sui 1650 metri che avrà al «via» cinque concorrenti. La brevità del percorso, fa sì che le qualità dei cavalli veloci possano mettersi in evidenza. Tutti i concorrenti sono degli ottimi «sprinters», a cominciare da Ragno, che figura sempre onorevolmente nelle competizioni che richiedono scatto e velocità, per continuare con Niccolino che ultimamente ha mostrato di essere in progresso, con Turbine, sempre in piazzamento, con Arpione che avrà il vantaggio dello steccato, e con Quelpart che domenica nella corsa di rientro occupava un terzo posto, dopo un grave errore iniziale. Nella riunione, che avrà otto corse in tutto, faranno il loro rientro Fenicio, Garrula, Odysseus ed Escheda, mentre debutterà la «tre anni» Arlecchinata, che sarà pilotata dall'ormai ristabilito «Checco» Mescalchin.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Idee:* Haidana, Maldicente, Ornago. *Premio delle Opinioni:* Fenicio, Cervetta. Odysseus. *Premio degli Studi:* Austone, Vola e Va, Arlecchinata. *Premio delle Inclinazioni:* Trifoglio, Bakelite, Tagetes. *Premio delle Applicazioni:* Grimilda, Rigogliosa, Dyelfa. *Premio delle Professioni:* Ragno, Turbine, Niccolino. *Premio delle Tendenze* (1.a div.): Costarica, Aladino, Anilina. *Premio delle Tendenze* (2.a div.): Ulterius, Ferrandina, Blitz.

Charles battuto

Oklahoma City, 2

Il ventunenne Alvin Green (USA) ha battuto ai punti in dieci riprese, con decisione unanime, l'ex campione mondiale dei massimi Ezzard Charles, di Cincinnati, in un match svoltosi ieri sera a Oklahoma City. Charles pesava kg. 91,170; Green kg. 80,740.

L'A. C. Trieste alla Supercortemaggiore

All'8.a edizione della Supercortemaggiore-Corte di Cadore-Cortina d'Ampezzo, fra le 1400 vetture concorrenti ci saranno alcune decine appartenenti ad automobilisti giuliani. Le vetture iscritte per i colori dell'Automobile Club di Trieste sono tredici e appartengono ai seguenti soci del sodalizio locale: Livio Bissaldi, Giulio Gallo, Lucio Giuliani, Ezio Iviani, Livio Merluzzi, Ugo Miazzi. O. Bruno Sacerdoti, Sergio Sandrè, Paolo Sforza, Tullio Stabile, Emilio Stock, Renato Verzier e Sergio Zanoni.

Circa 300 tiratori di 20 Nazion. europee partecipano, al poligono di tiro milanese della Cagnola ai campionati europei di tiro al bersaglio. Nella foto: l'ungherese J. Holup in testa alla classifica

COME INVASATI I TIFOSI ROMANISTI

Fracassato un chiosco con il bigliettaio dentro

Decine di contusi e tre feriti - Il parapiglia causato dalla cattiva organizzazione al «Flaminio»

Roma, 2

Gli incidenti avutisi ieri sera allo stadio Flaminio, causa la disorganizzazione dei servizi e il traffico caotico, per l'incontro amichevole di calcio tra la Roma e il Wiener hanno messo in allarme le autorità competenti che stanno cercando il modo di trovare una soluzione soddisfacente per evitare il ripetersi degli incidenti in occasione dell'incontro tra la Lazio e l'Atletico Madrid che si svolgerà domani sera nello stesso stadio.

Gli incidenti di ieri sono stati tali da intralciare il traffico in tutti i quartieri nord-orientali della capitale — in merito a ciò che è avvenuto oggi ci sono state le dichiarazioni dell'assessore al traffico ed alla viabilità Agostini, e del capo ufficio stampa della Roma Colalucci; dichiarazioni che se non giustificano l'accaduto lo spiegano.

L'assessore Agostini ha dichiarato: «Quel che è accaduto ieri sera è stato originato da un errore di calcolo sull'afflusso delle auto nella zona. Poichè la capienza dello stadio «Flaminio» è di circa la metà dell'Olimpico, abbiamo ritenuto che le aree per il parcheggio che si potevano reperire attorno al viale Tiziano, di estensione pari a circa il 50 per cento di quelle attorno al Foro Italico fossero sufficienti. Purtroppo è avvenuto che il numero degli automezzi affluiti sul posto è stato identico se non superiore a quello che ogni domenica si portava all'«Olimpico». Comunque abbiamo già studiato un piano che sarà attuato dopodomani per l'incontro della Lazio.

L'avv. Colalucci, a sua volta ha detto: «C'era da aspettarselo. Lo stadio «Flaminio» è nato da un compromesso e come tale non può essere rispondente alle esigenze di una città appassionata al giuoco del calcio qual è Roma. Lo stadio allorchè fu progettato in sostituzione del vecchio «Torino», doveva avere una capienza di 30 mila spettatori ed essere riservato alle partite di rugby ed agli incontri di Serie C. Per le due squadre di Serie A il terreno d'incontro doveva essere l'«Olimpico». Più tardi il Coni si accorse che l'«Olimpico», perchè fosse dichiarato agibile ai fini delle prove di atletica leggera, delle Olimpiadi, doveva avere sette piste in luogo delle sei esistenti. Per la esecuzione dei lavori si doveva quindi evitare o almeno limitare l'afflusso del pubblico per gli incontri di calcio. Si invitarono così gli architetti a portare lo stadio «Flaminio» ad una capienza di 50 mila persone. Ma gli uffici tecnici del Comune imposero, per ragioni di estetica, che l'edificio sorgesse sulla stessa platea e mantenesse la stessa altezza. Si giunse così al compromesso di trasformare i popolari in posti in piedi restringendo le gradinate. Al collaudo ci si accorse che gli spettatori in piedi sarebbero stati eccessivamente stipati, per cui l'agibilità venne concessa solo per 47 mila spettatori».

In sostanza lo stadio «Flaminio» è un bel disastro. Contiene a malapena quarantamila spettatori, di cui almeno due terzi, costretti a pigiarsi in una inverosimile calca, standosene naturalmente tutti all'impiedi. Ora, se si considera, che quella di ieri sera era soltanto una partita amichevole, che nella circostanza non erano valide le tessere degli abbonati e che un gran numero di appassionati si trova tuttora in ferie, non si può fare a meno di avanzare le più pessimistiche previsioni per quanto riguarda il futuro. Cosa accadrà mai quando i 60-70 mila tifosi della Roma dovranno trasferirsi dal catino dell'«Olimpico» all'imbuto del «Flaminio»?

Il nuovo stadio «Flaminio», sorto sull'area del vecchio «Torino», in un angolo chiuso fra i viali Tiziano e Pilsudki, di limitata carreggiata, di discreto transito, e confinante con arterie di sfocio, quali la Via Flaminia ed il viale Parioli, richiede per l'afflusso e il deflusso del pubblico un intelligente studio per lo smistamento delle correnti di traffico. Viceversa iersera si è lasciato che vi affluissero migliaia e migliaia di auto, di moto e di scooters, senza preoccuparsi di quel che sarebbe poi potuto accadere. Ad un certo momento la zona e il quartiere adiacente erano completamente intasati. Migliaia di persone con il biglietto già pagato sono rimasti fuori e allora hanno tentato di penetrare a forza nello stadio. Le transenne metalliche sono state letteralmente divelte, alcuni cancelli sono stati forzati ed un chiosco per la vendita dei biglietti è stato scaraventato a distanza e fracassato, nonostante nell'interno ci fosse ancora il bigliettaio. La polizia si è vista costretta a ricorrere ai «caroselli» delle «jeep» per contenere la folla che sembrava invasata.

A questo punto c'è da chiedersi una cosa: se, come si sostiene, lo stadio «Flaminio» ha una capienza di 47 mila persone, poichè i biglietti venduti ammontano a 25 mila unità, con un incasso di 18 milioni e 700 mila lire, e i soci provvisti di tessera si aggirano sulle 10 mila unità, resta da chiedersi chi fossero i 12 mila spettatori che con la loro presenza hanno fatto segnare il «tutto esaurito» fra gli spalti dello stadio.

La folla pressata da un lato dalla polizia e dall'altro dagli ultimi arrivati, si è trovata imbottigliata. Qualcuno è caduto a terra ed è stato travolto. Il bilancio dei feriti, per un vero miracolo non è stato preoccupante: soltanto tre. Tre i feriti, ma i contusi possono contarsi a decine.

Al termine dell'incontro le decine di migliaia di auto allontanatesi quasi simultaneamente dal luogo del raduno, hanno bloccato il traffico su un'arteria di primaria importanza qual è la Via Flaminia, per quasi due ore.

C. L.

PUGILATORI NELLE CLASSIFICHE DI «RING»

I dieci migliori d'ogni categoria

Cinque italiani fra gli eletti: Loi, Caprari, D'Agata, Rollo e Rosi

New York, 2

Ecco le classifiche mondiali dei pugilatori pubblicate dalla rivista «Ring» per il mese di agosto.

Massimi: campione Ingemar Johansson (Sve.); 1) Floyd Patterson; 2) Zora Folley; 3) Sonny Liston; 4) Eddie Machen; 5) Henry Cooper (G.B.); 6) Roy Harris; 7) Joe Erskine (G.B.); 8) Alex Miteff (Arg.), 9) Charlie Powell; 10) Alonzo Johnson.

Mediomassimi: campione Archie Moore; 1) Harold Johnson; 2) Yvon Durelle (Can.); 3) Erich Schoppner (Ger.); 4) Jesse Bowdry; 5) Tony Anthony; 6) Mike Holt (S. Afr.); 7) Von Clay; 8) Sonny Ray; 9) Johnny Halafahi (Tonga); 10) Chic Calderwood (G.B.).

Medi: campione Sugar Ray Robinson; 1) Gene Fullmer (campione del mondo per la NBA); 2) Spider Webb; 3) Carmen Basilio; 4) Joe Giardiello; 5) Gustav Scholz (Germania); 6) Holly Mims; 7) Paul Pender; 8) Joey Giambrav; 9) Ralph Jones; 10) Gene Armstrong.

Welters: campione Don Jordan; 1) Sugar Hart; 2) Charley Scott; 3) Ralph Dupas; 4) Denny Moyer; 5) Luis Radriguez (Cuba); 6) Virgil Akins; 7) Duilio Loi (Italia); 8) Rudell Stitch; 9) Gaspar Ortega (Messico); 10) Del Flaganam.

Leggeri: campione Joe Brown 1) Carlos Ortiz; 2) Kenny Lane; 3) Paolo Rosi (Italia); 4) Johnny Busso; 5) Dave Charnley (G.B.); 6) Johnny Gonsalves; 7) Len Matthews; 8) Paul Armstead; 9) Guy Gracia (Fr.) 10) Battling Torres (Mess.).

Piuma: campione Davey Moore; 1) Ricardo Gonzales (Arg.); 2) Harold Gomes; 3) Hogan Bassey (Nigeria); 4) Gracieux Lamperti (Fr.); 5) Paul Jorgensen; 6) Sergio Caprari (Italia); 7) Flash Elorde (Fil.); 8) Rafiu King (Nigeria); 9) Ike Chestnut; 10) Manolo Garcia (Sp.).

Gallo: campione Joe Becerra (Mess.); 1) Alphonse Halimi (Fr.); 2) Piero Rollo (It.); 3) Leo Espinosa (Fil.); 4) Jose Lopez (Mess.); 5) Danny Kid (Fil.); 6) Freddie Gilroy (Irl.); 7) Eder Jofre (Bras.); 8) Mario D'Agata (Italia); 9) Juan Cardenas (Sp.); 10) Edwin Sykes (Panama).

Mosca: campione Pascual Perez (Arg.); 1) Sada Yaoita (Giap.); 2) Pone Kingpetch (Thail.); 3) Joe Medel (Mess.); 4) Ramon Arias (Venez.); 5) Minun Ben Ali (Sp.); 6) Ramon Calatayud (Venez.); 7) Dommy Ursua (Fil.); 8) Young Martin (Sp.); 9) Johnny Saldwell (Irl.); 10) Kenji Yonekura (Giappone).

Pugilato al Castello con Aldo Pravisani

L'Accademia pugilistica triestina col patrocinio della Azienda autonoma di soggiorno di Trieste organizza una riunione pugilistica sabato 12 corrente al Castello di San Giusto. Il programma che avrà per centro il ritorno sui quadrati triestini di Aldo Pravisani, impegnato con un pari peso francese, verrà completato da altri incontri che vedranno al lavoro altri due professionisti giuliani. Il peso leggero Elio Busetto di Pordenone e il peso leggero Cosimo Semeraro, contro avversari nazionali di pari levatura. Una serie di incontri dilettantistici completerà l'interessante serata.

La Stock questa sera giuoca con la Goriziana

La Pallacanestro Stock ha confermato per questa sera la effettuazione di un allenamento con la Goriziana, che avrà inizio alle 19 nel padiglione del Palazzo dello Sport. Si tratterà di un vivace confronto necessario agli allenatori delle due compagini giuliane per vagliare il grado di preparazione delle stesse, dopo due settimane di allenamenti.

Anche la compagine femminile della Stock sta proseguendo i propri allenamenti. Nei giorni scorsi si è preparata con le compagne anche Liana Nunzi, che almeno per il momento pare intenzionata di proseguire l'attività, dopo aver manifestato propositi rinunciatari alla fine dello scorso campionato, quando era ancora in vista delle nozze. E' augurabile naturalmente, per l'efficienza della squadra biancoceleste, che la giuocatrice ritardi il momento del suo ritiro, per offrire ancora la sua valida collaborazione alle affermazioni della Stock nel campo femminile.

Giornata Olimpica

Gare a Muggia e Sistiana

Nel ciclo delle manifestazioni per la Giornata Olimpica, la Associazione Sportiva Libertas ha organizzato ieri a Muggia una serie di prove atletiche riservate ai giovani non tesserati alla Fidal, che hanno dato questi risultati.

Corsa piana metri 100: 1) Versili Lucio 11"9; 2) Carli Vinicio 12"; 3) Benvenuti Marco 12"3. *Corsa metri 1000:* 1) Sevini Giorgio 3'10"; 2) Bearzi Franco 3'27"; 3) Cadalano Luigi 3'27"5. *Salto in alto:* 1) Carli Vinicio metri 1.35; 2) Rovatti Paolo m. 1.35; 3) Furlani Roberto m. 1.30. *Getto del peso kg. 5:* 1) Rota Giuseppe metri 9.85; 2) Beraglio Marino 9.50; 3) Bellini Lucio 9.15. Alle gare hanno partecipato una sessantina di concorrenti.

Sempre nella serie delle manifestazioni per la giornata olimpica l'Associazione Sportiva Fiamma di Trieste ha fatto disputare a Sistiana una corsa di metri 3 mila che si è svolta su terreno vario. Essa ha dato questi risultati: 1) Zollia Stellio; 2) Angelotti Libero a spalla; 3) Oleni Pino; 4) Macchione Salvatore; 5) Tomini Roberto; 6) Cosmina Sergio. Seguono altri 14 concorrenti.

Il torneo italo-francese di calcio

DUE RETI DI PETRIS E DUE DI HAMRIN

Nei primo tempo dominato il Nimes dalla Fiorentina (4-1)

RETI: Primo tempo al 17' Hamrin, al 23' e al 33'' Petris; al 37' Hamrin; secondo tempo: al 5' Skiba. FIORENTINA: Sarti; Malatrasin, Castelletti, Chiappella, Robotti, Segato; Hamrin, Gratton, Fantini, Lojacono, Petris. NIMES: Roszak; Bettache, Charles, Barlaguet, Bandera, Schwagen; Salaber, Costantino, Skiba, Akesbi, Rahis. ARBITRO: Fauquembergue (Francia). NOTE: Tempo coperto, terreno allentato per la pioggia caduta durante la giornata.

Firenze, 2

La Fiorentina, pur priva di Montuori, non ha avuto difficoltà a battere nuovamente il Nimes nell'incontro di ritorno della Coppa dell'amicizia. La squadra ospite, pur palesando una eccellente preparazione atletica, ha dimostrato una certa inferiorità sul piano tecnico.

I gigliati hanno nettamente dominato nel primo tempo segnando quattro reti con due doppiette di Hamrin e Petris. E' stato questo il periodo migliore della Fiorentina: tutta la squadra ha manovrato ottimamente ed anche Fantini ha saputo inserirsi con buoni spunti nelle fasi offensive. Nella ripresa, calati leggermente i viola, i francesi hanno potuto raccorciare le distanze col centravanti Skiba.

In sostanza la partita di stasera ha confermato i progressi di preparazione della Fiorentina che mercoledì prossimo affronterà il Real Madrid.

Occasioni a sprecare

Inter - Racing 2-2

RETI: Primo tempo al 5' Pillard, al 9' Corso. Ripresa: al 20' Topka, al 27' Firmani. INTER: Matteucci; Guarneri, Gatti; Masiero, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Corso, Mereghetti. RACING: Varini; Lelong, Marche; Tibari, Bollini, Senac; Grillet, Ujlaki, Topka, Pillard, Guillot. ARBITRO: sig. Barberan (Francia). NOTE: Spettatori 10 mila circa.

Milano, 2

Per la Coppa dell'amicizia si sono incontrate questa sera le squadre dell'Inter e del Racing. In complesso la partita è stata abbastanza equilibrata ed ha avuto due volti ben distinti: ad un primo tempo di netta marca francese, si è registrata nella ripresa una leggera superiorità dei nerazzurri. La squadra milanese è mancata, specialmente all'attacco, dove i suoi atleti hanno sciupato almeno cinque facili occasioni per segnare; i francesi, che già hanno iniziato il loro campionato, hanno dimostrato un'ottimo affiatamento ma sono mancati, anche loro, nella fase conclusiva. Angoli 10 a 4 per il Racing.

Domenica al Moretti Udinese - Triestina

Tutti i titolari rossoalabardati senza alcuna eccezione hanno svolto un intenso allenamento nella mattinata di ieri allo stadio. Dopo una serie di esercizi di atletica leggera e ginnastica a terra, alternati a giri di campo, Trevisan ha esercitato i suoi ragazzi nei palleggi e nei passaggi che hanno tenuto impegnati i giuocatori per un paio d'ore. Nel pomeriggio invece appuntamento a San Giovanni per una salutare passeggiata.

Questa mattina ritrovo allo stadio dove Trevisan ha in animo di far disputare un allenamento a due porte al quale parteciperanno titolari e rincalzi anche per far lavorare un po' tutti. Domenica la Triestina è attesa per un appuntamento impegnativo a Udine per la prima partita della stagione, quella valevole per la Coppa Italia, che si disputerà contro l'Udinese al campo sportivo Moretti con inizio alle 16.30.

Prevale il Le Havre contro l'Atalanta (1-0)

RETE: al 13' del s.t. Bouchache. LE HAVRE: Villinave; Livevre, Lagadec; Salzebor, Eloy, Ferrari; Levandowicz, Strappe, Douisse, Bouchache, Gamzarzrzig. ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Zavaglio, Maschio, Nova, Ronzon, Gentili. ARBITRO: Bois della Federazione francese. NOTE: spettatori 10 mila circa. Tempo e terreno buoni. Angoli o a 4 per l'Atalanta.

Bergamo, 2

La partita di ritorno valevole per la Coppa dell'Amicizia tra le squadre del Le Havre e dell'Atalanta, è stata vinta dalla squadra francese con il punteggio di 1-0. La rete è stata segnata al 13' del secondo tempo da Bouchache.

Il Le Havre, si è preso la rivincita su un'Atalanta che, pur non brillando lungo tutto l'arco dei 90 minuti, ha fornito tuttavia una prova positiva. Il pareggio — che avrebbe premiato entrambe le squadre — sarebbe probabilmente arrivato se al 36' il portiere Vellinave non fosse stato aiutato dalla fortuna nel deviare in angolo un tiro di Maschio. Questi ancora al 40' si è visto respingere sulla linea di porta la palla dal mediano Ferrari. Il Le Havre comunque ha giuocato con molta velocità e se nel primo tempo si è limitato a contenere la pressione dei neroazzurri, nella ripresa si è buttato pericolosamente in avanti mettendo più volte in difficoltà i difensori bergamaschi. Al 13' l'ala destra Levandovicz, sfuggita alla guardia di Roncoli, ha superato Gustavsson in velocità e ha tirato con violenza addosso a Boccardi. La palla respinta dal portiere atalantino è finita sui piedi di Bouchache che non ha avuto difficoltà a metterla in rete.

DOPO UNA PRIMA FASE DI EQUILIBRIO

Nella ripresa la Juve stacca e batte il Reims (6-2)

RETI: All'1' Sivori, al 20' Piantoni, al 22' autogol di Cervato su tiro di Fontaine, al 37' Nicolè. Ripresa: al 23' Charles, al 40' Sivori, al 44' Emoli. JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles Sivori, Stivanello. REIMS: Colonna; Wendling, Rodzik; Giraudi, Jonquet, Leblond; Berard, Muller, Fontaine, Piantoni, Vincent. ARBITRO: Schwintè di Strasburgo. NOTE: Tempo buono, campo normale. Dopo il suono degli inni nazionali, viene consegnato a Nicolò il premio «Emilio Martino». Spettatori oltre 40 mila.

Torino, 2

La Juventus ha battuto il Reims nella ripresa, dopo un primo tempo di parità. Al 1' azione Sivori - Charles - Sivori e secco tiro a destra di Colonna battuto a fil di palo. Domina la Juventus per dieci minuti, poi la squadra francese si riprende e preme fino allo scadere del tempo.

Nettamente migliore nella ripresa, la squadra juventina ha avuto nelle sue mani le sorti della partita al 19' quando Piantoni ha mandato a lato un «rigore» concesso per atterramento in area di Vincent. Da questo momento i bianconeri hanno preso lo spunto per reagire con un giuoco lucido e veloce mentre i francesi perdevano invece la coesione e la chiarezza che aveva permesso loro di dominare nel primo tempo. Quattro minuti dopo Charles ha portato i suoi in vantaggio e quindi per la Juventus è stato facile cogliere il successo ormai non più contrastato.

Il Lanerossi Vicenza vince in Olanda

Rotterdam, 2

L'undici vicentino del Lanerossi ha battuto stasera per 3-0 (3-0) la squadra olandese del Feyenoord. All'incontro, svoltosi alla luce artificiale, hanno assistito 27.000 persone. Hanno segnato: Fusato al 24, Burelli al 27, e Conti al 40.

G. P. delle Nazioni

La MV comanda in quattro classi

Milano, 2

Una lotta impegnativa fra macchine e guidatori si profila per il 37.o Gran Premio Motociclistico delle Nazioni che si correrà domenica 6 settembre a Monza per il campionato del mondo 1959. Fatta eccezione per la categoria «sidecars» nella quale domina la B.M.W., gli attacchi delle altre case saranno puntati tutti contro la M.V. Agusta, che nelle classi 125, 250, 350 e 500 si trova in testa alla classifica del campionato mondiale sia individuale che di marca.

L'attuale classifica del campionato mondiale individuale, per quanto riguarda le prime posizioni, è la seguente: Classe 125: Ubbiali (M.V. Agusta) punti 30, Provini (id.) p. 28, Hailwood (Ducati) p. 20, Taveri (M. Z. e Ducati) p. 10. Classe 250: Ubbiali (M.V. Agusta) p. 26, Provini (id.) p. 28, Kocking (M. Z.) p. 16, Hailwood (Ducati) p. 13. Classe 350: Surteess (M. V. Agusta) p. 32, Hartle (id.) p. 16, Hocking (Norton) p. 12, Brown (id.) e Duke (id.) p. 10. Classe 500: Surteess (M.V. Agusta) p. 32, Brown (Norton) p. 17, Venturi (M.V. Agusta) p. 16, Mc Intyre (Norton) e Duke (id.) p. 8. Categoria «sidecars»: Scheneider (B.M.W.) p. 28, Camathias (id.) p. 22, Scheidegger (id.) p. 18, Strub (id.) p. 12, Fath (id.) p. 10.

Nel campionato di marca guidano la classifica: Classe 125: M.V. Agusta p. 32, Ducati p. 22, M.Z. p. 17. Classe 250: M.V. Agusta p. 30, M.Z. p. 22, Ducati p. 13, Morini p. 10. Classe 350: M.V. Agusta p. 32, Norton p. 22. Classe 500: M.V. Agusta p. 32, Norton p. 24, B.M.V. p. 8. Categoria «sidecars»: B.M.W. p. 32, Norton p. 2, Triumph p. 1.

Waterpolisti triestini nella Nazionale Giovanile

Roma, 2

E' partita la squadra nazionale giovanile di pallanuoto che il 5 e 6 parteciperà al Torneo internazionale, al quale prenderanno parte le nazionali del Belgio, dell'Olanda e della Germania occidentale.

La squadra è composta dai seguenti atleti: Alessandrini Ferruccio (U. S. Triestina), Biavati Pilade (Lenci Sport), Boschin Andrea (U. S. Triestina), Giovannini Giuseppe (N. C. Civitavecchia), Gualdi Carlo Eugenio (S. S. Lazio), Guerrieri Paleotti Massimo (A. S. Roma), Lippolis Nicolò (Sportiva Nervi), Luongo Enzo (A. S. Roma), Placidi Aldo (A. S. Roma), Ravasini Paolo (U. S. Triestina), Schollmeier Christian (Can. Napoli), Vassallo Massimo (S. S. Lazio).

La squadra è accompagnata dall'allenatore federale, cav. Mario Majoni, nonchè dal membro della Commissione tecnica centrale sig. Parodi Vittorio.

Corso di tennis. Lunedì prossimo, continuando nel suo programma di divulgazione del gioco del tennis, organizzato dal Tennis Club Triestino, avrà inizio sui campi di via Guido Reni un corso per giovanissimi e giovanissime.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PARTENZA DI EISENHOWER DALLA CAPITALE INGLESE

A LONDRA SI È PENSATO COME ACCONTENTARE DE GAULLE

Gli verrebbe offerta l'associazione al «club atomico» in cambio d'una più stretta collaborazione della Francia all'Alleanza atlantica - Ancora in corso i negoziati fra Est e Ovest per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

La partenza di Eisenhower, stamane, fu senza protocollo, ma piena di emozioni. Tre elicotteri dell'Esercito statunitense, partiti da Regent's Park, centro di Londra, atterrarono a pochi metri dall'enorme apparecchio a reazione «Boeing 707». Dal terzo elicottero scese il Presidente, quasi saltellante: un saluto al pilota e poi a braccetto di Macmilla, che era giunto all'aeroporto in automobile, un quarto d'ora prima, insieme al Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e all'Ambasciatore americano a Londra Withney. Il pubblico non era numeroso ma fu un pubblico paziente: aveva aspettato per più di un'ora. Prima che l'illustre ospite scomparisse nell'enorme ventre del suo apparecchio che doveva portarlo a Parigi, si furono i discorsi di commiato, di fronte ai microfoni e alle telecamere.

Parlò per primo il Premier inglese: parole che sottolinearono i profondi sentimenti di amicizia che legano gli inglesi ai cugini d'oltreatlantico e in particolare al loro Presidente, come apiamente dimostrato dalle esplosioni di affetto che questo popolo ha riversato nei cinque giorni di visita di Eisenhower. Poi un augurio politico: «Speriamo — disse Macmillan — che le sue visite in tre capitali europee e i suoi prossimi scambi di idee con Kruscev ci permettano di intraprendere una strada fruttuso che conduca alla pac e alla giustizia».

La risposta di Eisenhower fu ricca di emozione: ringraziamenti, reminiscenze del periodo bellico, tristezza di dover lasciare quest'Isola. Quindi un accenno ai rapporti anglo-americani: «Voglio che sappiate quanto importanti siano per me questi rapporti di amicizia. Perchè se due Nazioni come le nostre legate da comuni tradizioni e lingue pressochè identica, non sapessero raggiungere un accordo fondamentale sui principi che guidano alla strada su cui dobbiamo camminare, allora invero il futuro del mondo non potrebbe essere che nero». Un ultimo saluto agli ospiti inglesi, ricordando che farà ritorno venerdì prossimo per ritirarsi in Scozia fino a domenica: un'ultima assicurazione che approfitterà di quella vacanza per fare qualche partita a glof, e poi scomparve nello enorme uccello dal muso arancione.

Alle 8,57, l'aeroplano si mosse, mentre Macmillan ed il Ministro degli Esteri inviavano col braccio l'ultimo saluto. E neppure questa volta mancò il solito piccolo incidente della «Lega dei fedeli all'Impero»: uno dei membri di questa associazione, che ha il gusto di voler risuscitare un'Inghilterra che non è più, gridò in un microfono: «Non dimenticarti di Suez». Il disturbatore fu allontanato e Londra ritornò nella sua normale «routine», in attesa di importanti notizie da Parigi.

Non si dimentichi che la visita di Eisenhower a Londra ha avuto soprattutto valore interlocutorio, perchè il grosso della questione dovrà essere risolto con De Gaulle. Fino a che punto, ci si chiede oggi in questa capitale, il generale francese ha compreso che certi suoi atteggiamenti finirebbero per isolarlo in seno all'alleanza occidentale, a discapito di volerla, a suo modo, far risorgere?

Il giornale conservatore «Daily Mail» scrive oggi che ci sono buone speranze e rivela che i colloqui anglo-americani, conclusisi ieri, hanno condotto alla formulazione di alcune proposte che dovrebbero accontentare De Gaulle. Si tratterebbe cioè di un piano per placare il Presidente francese, offrendogli la possibilità di diventare membro del «Club nucleare» anglo-americano. La condizione che gli anglosassoni potrebbero, sarebbe quella di ottenere dalla Francia la promessa di una più stretta cooperazione in seno alla NATO. Il «Daily Mail» dice cioè che se è necessario permettere al generale De Gaulle di far esplodere una bomba atomica «di portata minore» come prova della «capacità» francese di far parte del «Club nucleare». La Granbretagna e l'America si aprirebbero così la strada per condividere con la Francia i loro segreti in campo nucleare. Questo dovrebbe soddisfare il Presidente De Gaulle nel suo desiderio di avere maggior voce in capitolo nella formulazione della politica occidentale.

A questo proposito, a Londra si sottolinea che saranno di grande importanza i colloqui che Eisenhower avrà con il Primo Ministro italiano, on. Segni, in quanto egli vorrà sapere fino a che punto il Governo di Roma sia disposto ad appoggiare questa richiesta francese, di diventare cioè in un certo senso la Nazione «leader» del continente europeo in seno all'Alleanza occidentale.

Sempre lo stesso giornale, sebbene in altra pagina, dice che il Presidente Eisenhower chiederà al gen. De Gaulle di unirsi a lui e al Primo Ministro britannico Macmillan in una dichiarazione in cui venga precisato che le tre Potenze sono disposte a negoziare con la Rusisa la fine della guerra fredda.

Da Parigi intanto giungono informazioni di una certa importanza riferite oggi dal liberale «News Chronicle», in cui si dice che il gen. De Gaulle ha intenzione di rafforzare i rapporti franco-americani promettendo al Presidente statunitense di risolvere al più presto possibile il problema algerino. A questo proposito, il gen. De Gaulle avrebbe un piano che dovrebbe essere messo in atto dopo la restaurazione della pace in quella regione africana, un piano che offrirebbe agli algerini due alternative: o il mantenimento degli attuali stretti legami con la Francia, ma senza andare fino all'estremo dell'integrazione, sia personale che amministrativa; oppure la creazione di uno Stato federale algerino all'interno della Repubblica francese.

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che i contatti tra l'Est e l'Ovest per far continuare le trattative generali sul disarmo, sono ancora in corso. I Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Granbretagna, Unione Sovietica e Francia hanno discusso il modo in cui riprendere i negoziati sul disarmo durante la conferenza di Ginevra. I contatti attuali costituiscono la continuazione dei colloqui tra i Ministri, nel corso dei quali sarebbe stato raggiunto un accordo per riprendere i negoziati sul disarmo in un organismo composto da dieci paesi ed associato all'Onu.

Il portavoce ha aggiunto che la Granbretagna segue con «apprensione» la situazione nel Laos, ove sono in corso combattimenti tra le truppe del Governo ed i ribelli filocomunisti. «Continuano — ha detto — le nostre consultazioni con gli alleati occidentali sul complesso della situazione nel Laos». Nel frattempo, il Governo britannico attende una risposta finale dal Governo sovietico sulla sua proposta di chiedere insieme all'Onu di inviare un gruppo di osservatori nel Laos.

Riferendosi alla visita del Ministro degli Esteri spagnolo Castiella, il portavoce ha detto che il Governo britannico ha dichiarato al Ministro Castiella di sperare che egli possa compiere una visita ufficiale in Granbretagna «più tardi».

Vice

VERSO UN MIGLIORAMENTO DELLE RELAZIONI ANGLO-TEDESCHE

Annunciata una visita di Adenauer a Londra

Essa dovrebbe avvenire alla fine di settembre o ai primi di ottobre
Sorpresa a Bonn per le reazioni polacche al messaggio del Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

Il Concelliere Adenauer si recherà a Londra entro la fine di settembre o nei primi giorni di ottobre: la notizia è stata divulgata stasera a Bonn e ha prodotto una favorevole impressione in tutti i circoli diplomatici dei paesi occidentali, che avevano seguito con una certa apprensione le fasi del progressivo raffreddamento dei rapporti tra l'Inghilterra e la Germania dell'Ovest. Evidentemente, la visita di Eisenhower in Europa è servita a riavvicinare le due Nazioni, strenuamente impegnate nella difesa di comuni interessi, che sono gli stessi interessi di tutto il mondo libero. Adenauer, si fa notare in questa capitale, sarà certamente lieto, ora che le nubi si sono diradate, di attraversare nuovamente la Manica. Il ritorno del Cancelliere da Cadenabbia è fissato per il 10 corrente, e la data del viaggio a Londra sarà probabilmente comunicata nei giorni successivi.

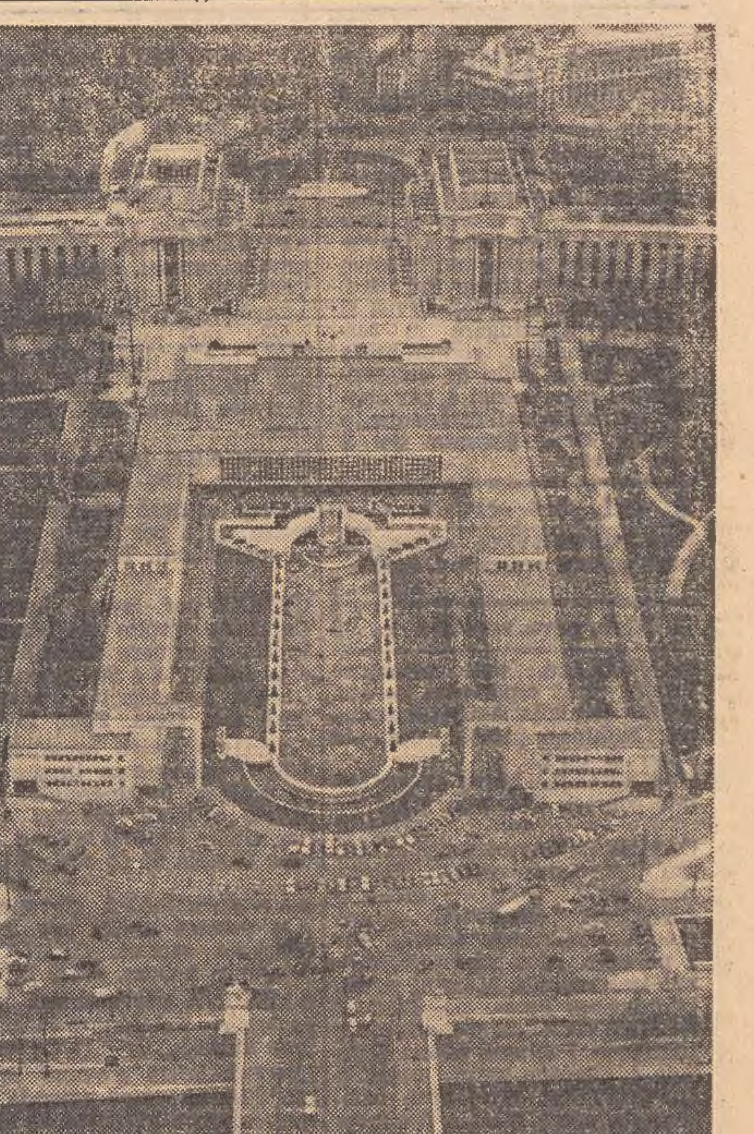
Gli ambienti governativi non hanno oggi nascosto la loro sorpresa per le reazioni suscitate a Varsavia dal radiomessaggio di Adenauer, trasmesso in occasione del ventesimo anniversario dell'aggressione alla Polonia. «Non ci aspettavamo che i polacchi ne rimanessero entusiasti», ha detto un funzionario del Bundes, «ma avevamo il diritto di supporre che le parole del Cancelliere potessero essere accolte almeno come un tentativo di stabilire migliori relazioni tra i due paesi». Come è noto, il Primo Ministro Cyrankiewicz interpretò invece il radiomessaggio di Adenauer come una nuova manovra tendente a separare la Polonia dalla Russia. «Perchè mai il Cancelliere si sarebbe proposto un tale obiettivo?», si chiedono stasera gli esponenti della «CDU» e soggiungono: E' chiaro che la Polonia, anche se lo volesse, non potrà mai staccarsi dal carro di Mosca, nelle presenti condizioni politiche. Sarebbe quindi stolto attribuire ad Adenauer piani che all'apparenza possono sembrare machiavellici ma che in pratica risultano privi di buonsenso.

Il problema di fondo, secondo i portavoce ufficiali, è piuttosto un altro: stabilire in quali termini Bonn e Varsavia possano raggiungere un'intesa. Le prospettive sono tre: 1) apertura di normali relazioni diplomatiche; 2) offerta di un patto di non aggressione; 3) intensificazione degli scambi culturali ed economici che serva da preludio, più o meno prossimo, ad una delle altre possibilità menzionate.

La prima soluzione viene per il momento scartata dalla maggioranza governativa, che rimane fedele alla «dottrina Hallstein», secondo cui la Germania dell'Ovest deve «isolare» il regime di Pankow, rifiutandosi di scambiare Ambasciatori con i paesi alleati di quel regime, ad eccezione, s'intende, della Russia, con la quale oBnn ha assoluto bisogno di mantenere i rapporti diplomatici. La offerta di u npatto di non aggressione viene ritenuta, se non proprio inutile, superflua: uno dei cardini della politica federale è costituito infatti dalla rinuncia alla violenza. Rimane da prendere in considerazione la terza ipotesi, che per la verità non danneggia nessuno, e verso quella si orientano gli esponenti della maggioranza governativa.

Naturalmente, la tesi che prevale non è esente da dissensi. Proprio oggi un vecchio diplomatico, Albrecht von Kessel, ha chiesto al Ministero degli Esteri di essere messo a riposo per raggiunti limiti di età perchè egli non intende condividere la politica estera del Governo federale nei confronti delle Nazioni orientali. Von Kessel, che è stato in carriera per venticinque anni, lavorando, tra l'altro, in Vaticano, a Ginevra, a Parigi e a Washington, rifiutò recentemente la nomina ad ambasciatore ad Oslo. Nativo della Slesia, egli viene ritenuto a Bonn uno dei maggiori esperti tedeschi per gli affari orientali.

Luigi Forni



Una veduta aerea di Palazzo Chaillot a Parigi dove sono ospitati gli uffici e i servizi dell'organizzazione del patto atlantico

CON L'APPOGGIO DI TRUPPE REGOLARI DEL VIETNAM SETTENTRIONALE

Travolti dai comunisti gli avamposti laotiani

I ribelli hanno occupato numerosi villaggi e puntano sulla città di Samneva
Fortezza del Laos bombardata dalle artiglierie rosse situate oltre confine

Vientiane, 2

Secondo quanto riferito stasera da fonti ufficiali, le forze comuniste che operano nel Laos settentrionale hanno travolto gli avamposti della prima linea difensiva governativa e sono giunte a una distanza di circa 20-30 chilometri dal comando militare governativo di Samneua.

Il Ministro della difesa del Laos, Phoumi Nosavan, ha dichiarato che formazioni ribelli e reparti regolari dell'esercito del Vietnam settentrionale sono penetrati nella valle del fiume Nam Ma, che scorre parallelamente al confine montano del Vietnam del Nord, e hanno proseguito verso l'interno del Laos occupando un'ottantina di villaggi.

Le forze governative, composte per la maggior parte di bande irregolari, sono state costrette a ritirarsi sotto la pressione di un ben organizzato attacco comunista, iniziato all'alba di domenica scorsa nella provincia settentrionale del Samneua. Il Ministro Phoumi valuta le forze di invasione fra 2.000 e 2.500 armati, ivi compreso non meno di un battaglione dell'esercito regolare del Vietminh (Vietnam settentrionale comunista).

In precedenza il brigadiere generale Ouan Rattikone, comandante delle forze armate laotiane, aveva dichiarato che truppe del Vietnam del Nord e di ribelli del Pathet Lao, valutate in 3.500 uomini, stavano muovendosi in direzione su , verso la provincia nord-orientale di Samneua.

Il generale Rattikone, che parlava nel corso di un'intervista, ha aggiunto che le forze comuniste avevano occupato cinque postazioni dell'esercito laotiano lungo il fiume Nam Ma, nei pressi della frontiera con il Vietnam settentrionale, nel corso dell'attacco iniziato domenica.

Il generale ha inoltre affermato che dai rapporti in suo possesso risulta che in varie parti del Laos si trovano attualmente 6.500 combattenti comunisti, ed ha aggiunto che nel corso dei loro attacchi alla principale fortezza laotiana di Mung Hat le forze comuniste erano coperte dal fuoco di artiglierie proveniente da Ban Da, presso Xieng Khouang, nel Vietnam del Nord. Il generale Rattikone ha infine dichiarato che per bombardare la fortezza, che è situata a soli nove chilometri dalla frontiera, sono stati usati obici aventi una portata di circa 12 chilometri.

La fortezza di Mung Hat è nella regione in cui i guerriglieri del Pathet Lao lanciarono il loro primo attacco di sorpresa lo scorso luglio. L'esercito laotiano aveva fronteggiato i primi attacchi ed ha poi affermato di avere preso l'iniziativa in questa regione.

Il generale Ouan Rattikone è ritornato ieri da una visita a Samneua, dove si era recato in aereo e dove ha conferito con i comandanti militari di quella regione. Egli ha affermato che risulta appurato che l'esercito del Vietnam del Nord ha preso parte agli ultimi attacchi che ha definito «un movimento di diversione». «Quali forze del Pathet Lao — egli si è chiesto — avrebbero potuto fare ciò?». Il generale Rattikone ha poi affermato che l'esercito laotiano sta rioccupando il maggiore «enclave» dei ribelli a Moungson, nella parte occidentale della provincia di Samneua.

Crociera di Adenauer sull'alto lago di Como

Cadenabbia, 2

Proseguono a Cadenabbia le vacanze del Cancelliere Adenauer. Questa mattina poco dopo le nove, accompagnato dalle figlie Libeth e Lotte, dalla nipotina e dal figlio Don Paolo, giunto nella tarda serata di ieri a villa Collina, lo statista tedesco ha raggiunto Trevezzo in auto. Qui la comitiva, della quale facevano parte anche i collaboratori del Cancelliere, si è imbarcata sulla motonave «Aquila» della navigazione lariana, battendo bandiera germanica e issato il gran pavese, è ripartita con gli ospiti per una crociera sul lago. La motonave ha puntato come prima tappa verso l'alto Lario, raggiungendo Gravedona, dove il Cancelliere desiderava mostrare al figlio i tesori d'arte custoditi nella chiesa della Madonna del Tiglio.

Dopo la visita alla chiesa santuario della Madonna del Tiglio, il Cancelliere ha visitato l'Abbazia di Piona, alla quale lavorarono verso la metà del XIII secolo, i maestri comacini, dove ha mostrato al figlio Don Paolo l'elegante porticato a marmi policromi. Nell'Abbazia una comunità di cistercensi alterna alla vita spirituale il lavoro, distillando da bacche ed erbe raccolte sul posto pregiati liquori. Una cassetta di essi è stata donata dal padre superiore del chiostro allo statista germanico, che ha gradito l'omaggio ed ha assicurato ai religiosi una sua nuova visita.

Prima di sbarcare a Tremezzo, Adenauer ha voluto personalmente ringraziare il comandante della motonave Mario Pedragli, quindi è salito in auto per rientrare a villa Collina. Adenauer, le figlie, la nipotina e il figlio sacerdote, sono rimasti per qualche tempo in giardino, e poi si sono trasferiti sul vicino campo di villa Arminio dove Adenauer e il figlio hanno fatto una partita a bocce. Allo imbrunire Adenauer ed il suo seguito sono rientrati a villa Collina per la cena.

Esonerato in Argentina il comandante dell'esercito

Buenos Aires, 2

Il Ministro della Guerra gen. Elbio Anaya, ha annunciato oggi che il comandante in capo dell'Esercito argentino, gen. Carlos Toranzo Montero, è stato esonerato dal suo incarico. Un comunicato del Ministero della Guerra annuncia che l'esonero è stato deciso in seguito alle divergenze tra i due generali a proposito delle loro competenze relative alla nomina di alcuni alti ufficiali. Il gen. Anaya ha detto in una conferenza stampa che il Ministero sta conducendo una inchiesta sulle notizie secondo le quali alcuni alti ufficiali avrebbero cercato di ottenere l'appoggio dell'Esercito per impedire l'esonero del gen. Montero, ed ha aggiunto che la situazione nel Paese è calma.

Ricevuto da Kruscev l'Ambasciatore iraniano

Mosca, 2

L'agenzia «Tass» annuncia che il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev, ha ricevuto oggi a Mosca l'Ambasciatore iraniano Mamsu Ansari. L'agenzia ha aggiunto che il colloquio è avvenuto su richiesta dell'Ambasciatore, e che era presente anche il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko.

NEL GIORNO DEDICATO AL PATRONO SANTO STEFANO

Il Pontefice invoca la libertà per l'Ungheria

Accomunati nella preghiera anche gli altri paesi in identiche condizioni
Giovanni XXIII festeggiato a Genazzano contro le imposizioni comuniste

Castel Gandolfo, 2

Nell'udienza generale di questa sera, il Papa ha ricordato ai presenti, assai numerosi, che all'inizio di questo mese il calendario liturgico riporta la festa di alcuni grandi santi, la cui imitazione ha additato ai fedeli.

Il Papa ha detto di aver pregato ciascuno di questi santi, primo Sant'Agostino, che seguì in Francia la vita monastica, venuto dall'Oriente, ed al quale ha chiesto protezione per la gioventù in Francia e di tutto il mondo. Poi Santo Stefano re d'Ungheria. «Come volete — ha detto Giovanni XXIII — che il Papa non pregasse per l'Ungheria? Essa ha offerto un saggio delle condizioni nelle quali si trovano vasti popoli, condizioni che fanno domandare se veramente è passato sul mondo lo spirito della civiltà cristiana. Ho pregato a lungo — ha proseguito il Papa — Santo Stefano, e non vorrei che le mie parole fossero fraintese, perchè dal cuore del Papa non possono uscire che preghiere, le quali chiedono a Dio di ridonarci quella libertà che egli ha portato in terra con il suo Vangelo. Ho pregato per l'Ungheria e per i paesi che si trovano nelle stesse condizioni».

Quindi il Papa ha detto che domani ricorre la festa di San Pio X, del quale ha ricordato l'attività svolta per l'educazione cristiana dei fanciulli e le opere di carità che egli promosse e che continuano nella Chiesa.

Circola la voce, in taluni ambienti, di un prossimo viaggio di Giovanni XXIII al Santuario della Santa Casa di Loreto, in occasione del centenario dell'ultima visita di un Pontefice al Santuario. Fu nel 1859, infatti, che Pio IX compì l'ultima delle sue sette visite a Loreto. La notizia sembrerebbe avallata dal fatto che, proprio in questi giorni, vengono compiuti lavori di restauro nel Palazzo apostolico di Loreto, e che nel pomeriggio di oggi sono partiti in treno per la cittadina marchigiana mons. Primo Principi e mons. Gaetano Malchiodi, rispettivamente amministratore e vicario della Amministrazione pontificia della Santa Casa, i quali sono stati ricevuti dal Pontefice in udienza: il primo lunedì scorso ed il secondo stamane.

In questi ultimi giorni il Papa dalla sua residenza estiva si è portato nei vicini centri dei Castelli Romani per pregare nelle singole chiese e per impartire l'apostolica benedizione a quelle popolazioni. Ovunque il Santo Padre ha ricevuto accoglienze trionfali e manifestazioni di filiale affetto. Una eccezione ha voluto fornirla Genazzano, la cui amministrazione socialcomunista aveva tentato di presentare al Sommo Pontefice lo squallido spettacolo di strade e piazze deserte. Questo quadro miserando non ha fatto però desistere il Pontefice dal proposito di rivolgere dall'altare della chiesa della Madonna del Buon Consiglio della cittadina, la sua fervida preghiera, resasi ancor più urgente e necessaria in quella occasione.

La semplicità del gesto e del proposito del Santo Padre hanno subito toccato la sensibilità della popolazione che, appresa la notizia della presenza di Giovanni XXIII, non tenendo alcun conto delle direttive dei dirigenti marxisti, ha immediatamente invaso vie e piazze del paese per tributargli spontanee e commosse manifestazioni di devoto affetto. E' stata tanta la calca che il Pontefice, con la bonomia che gli è abituale e propria, ha dovuto difendersi dicendo: «Ma così mi soffocate».

Il fatto è oltremodo significativo: la fede, la religione non sono materia che si può disciplinare con la tessera di un qualsiasi partito, secondo gli schemi programmatici di questa o quell'altra dottrina politica: questo insegna l'episodio di Genazzano.

Il Cardinale Tedeschini è stato trasportato stamane d'urgenza in clinica e operato dal prof. Tirelli. L'intervento ha avuto buon esito. Il porporato che ha 86 anni, era stato operato anni fa per occlusione intestinale. In questi ultimi tempi la malattia si era nuovamente manifestata e stamane si è improvvisamente acuita rendendo necessario l'intervento operatorio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PER LA SICUREZZA PERSONALE DI KRUSCEV

Agenti segreti sovietici in missione negli S. U.

Un articolo del Capo del Cremlino sulla coesistenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Due poliziotti russi, membri della polizia segreta, accompagnati da autorità federali e agenti, hanno visitato dallo Atlantico al Pacifico le località dove sosterrà Kruscev, concordando con le polizie americane i provvedimenti miranti a garantire l'incolumità di Kruscev e del suo seguito. La Polizia degli Stati Uniti si aspettava che venisse anche il capo della «KHB», il temuto Alexander Ucelepun, ma di lui non si ha notizia e il suo nome non figura nemmeno nella lista di coloro che accompagneranno il Primo Ministro sovietico.

E' stato intanto annunciato che il Vicepresidente Richard Nixon ha abolito tutti i suoi impegni fuori Washington nelle giornate in cui Kruscev sarà nella capitale, per tenersi a disposizione del Presidente nei compiti che questi crederà di assegnargli.

«Affari Esteri», rivista del «Consiglio per le relazioni internazionali», pubblica oggi un articolo di Nikita Kruscev in cui il Primo Ministro sovietico afferma che il mondo occidentale non ha altra scelta che quella che la coesistenza pacifica con i paesi comunisti e la guerra più distruttiva della storia. Kruscev, contemporaneamente, accusa le nazioni del Patto atlantico di «incoraggiare pericolosamente» il Cancelliere tedesco occidentale Adenauer e fa carico alla Germania Ovest di sfruttare i settori occidentali di Berlino «come base per la costante attività sovversiva e sabotatrice del Governo di Bonn intesa a provocare la guerra». Kruscev accenna, poi, al suo imminente viaggio negli Stati Uniti come ad una visita capace di creare la speranza «di un comune linguaggio e di una comune comprensione delle questioni che dovrebbero essere risolte».

Al Dipartimento di Stato stasera si è ufficialmente dichiarata «alquanta preoccupazione» per la recrudescenza della crisi nel Laos, entro le frontiere del quale si sarebbero addentrati elementi comunisti provenienti dal Vietnam per circa dodici chilometri e armati di artiglieria pesante. Queste notizie tengono desta la perplessità americana sul grado di responsabilità che Kruscev e in generale il Cremlino hanno sull'operato dei comunisti in Asia. Certamente Eisenhower inviterà il Primo Ministro sovietico a pronunciarsi su queste azioni, o accettendone la responsabilità, o sconfessandole.

Intanto, nella prolusione al rapporto annuale che Hammarskjoeld ha preparato per la ventiquattresima Assebblea generale delle Nazioni Unite, il Segretario generale afferma, garbatamente ma fermamente, che le attività miranti a creare una certa distensione nel mondo possono svolgersi al di fuori della massima organizzazione, ma debbono finire per convergere in essa. L'

A continuare la preparazione della visita degli onorevoli Segni e Pella in America, stasera l'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio si è recato da Jay Weseley Jones, capo degli Affari europei al Dipartimento di Stato.

Vice

VERRANNO SOSTITUITE le truppe in Ungheria?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 2

Fonti diplomatiche ocicdentali da Budapest informano che, con molta probabilità, 120 mila soldati sovietici, che stazionano in Ungheria ,abbandoneranno il territorio ancora durante il mese di settembre o nelle prime settmane di ottobre. Il primo segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar, in un suo recente discorso, ha confermato indirettamente questa informazione, che da qualche tempo circola negli ambienti diplomatici della capitale ungherese ed era già giunta a Vienna. «Anche se le truppe sovietiche dovessero partire, il che presto o tardi avverrà — ha detto Kadar — gli imperialisti non devono farsi illusioni: l'Ungheria rimarrà ugualmente forte e saprà difendere i suoi diritti tanto all'interno che all'esterno».

La partenza delle truppe sovietiche rappresenterebbe ora una manovra propagandistica a favore dei sovietici e delle loro nuovva campagna di distensione e di disgelo tra l'URSS e l'Occidente. Contemporaneamente alla visita di Kruscev in America verrebbe mossa questa pedina dimostrativa. Si apprende però a questo riguardo che divisioni rumene e cecoslovacche, notoriamente ostili da sempre agli ungheresi, verranno inviate in territorio magiaro per occupare il posto delle divisioni sovietiche partenti, in armonia con le disposizioni statutarie del patto di Varsavia.

Levando i soldati sovietici di occupazione, Mosca adempie ad un preciso accordo firmato 14 anni fa a Postdam e mai finora rispettato. Per evitare però «sorprese» in questo acceso settore, il patto di Varsavia, autorizza le rimozioni di divisioni dell'esercito del blocco orientale, in una delle qualsiasi delle democrazie popolari che ne fanno parte. Praticamente quindi la situazione non cambierà in Ungheria. Non si esclude che Kruscev appena giunge in America presenterà ad Eisenhower questa situazione di fatto che più volte è stata presentata dagli americani come «conditio sine qua non» per un avvio positivo di collo qui tra i rappresentanti dei due blocchi.

Bruno Tedeschi

L'«Atlas» in dotazione all'Aviazione americana

Washington, 2

L'Aviazione militare americana ha confermato che il missile valistico intercontinentale «Atlas» è stato consegnato al Comando strategico dell'aria. I portavoce dell'Esercito, però, non hanno precisato ieri sera se l'«Atlas» può dirsi ormai pronto per l'impiego. Il missile, come è noto, può raggiungere obiettivi situati a 8.800 chilometri dalla base di lancio.

Il Segretario della Difesa Mcleroy indicò di recente la data del 1.o settembre come quella in cui l'«Atlas» avrebbe dovuto essere pronto per l'impiego. I sovietici, da parte loro, asseriscono di avere missili intercontinentali perfettamente efficienti.

Nel corso di questo mese sarà pronto un missile «Atlas» a lanciare nello spazio il modello della navicella spaziale con la quale i primi astronauti violeranno i confini dello spazio esterno all'atmosfera terrestre.

PAUROSO AUMENTO DELLA CRIMINALITA' IN AMERICA

Un omicidio ogni ora registrato negli Stati Uniti

La gran parte dei furti d'auto compiuta dai giovani

Washington, 2

Il Procuratore generale degli Stati Uniti William Rogers nel suo rapporto annuale dichiara che nel 1958 in America si è registrato un omicidio ogni 64 minuti, un furto ogni 46 minuti e una violenza carnale ogni 38 minuti.

Il Procuratore generale Rogers aggiunge che crimini negli Stati Uniti hanno registrato nel 1958 un aumento del 9.3 per cento rispetto al 1957. Infatti, sono stati registrati 1 milione 553.022 crimini, classificati molto gravi, rispetto a 1 milione 442.285 del 1957.

I crimini, ha proseguito Rogers, sono aumentati cinque volte più in fretta della popolazione.

I giovani di età inferiore ai 18 anni costituiscono solamente il 12.1 per cento di tutte le persone arrestate. Ai giovani di età inferiore ai 18 anni è tuttavia da imputarsi il 64 per cento dei furti di auto, il 49 per cento di furti con scasso, il 48.5 per cento di furti semplici, il 30.9 per cento di detenzione di proprietà rubate e il 22.8 per cento di rapine.

Pubblicato il messaggio di Franco a Eisenhower

Madrid, 2

E' stata pubblicata simultaneamente stasera a Madrid e a Washington una lettera del Generalissimo Francisco Franco consegnata il 31 agosto scorso al Presidente Eisenhower a Londra dal Ministro degli Esteri spagnolo Fernando Maria Castiella.

«Vostra eccellenza si rende conto — dice in parte la lettera di Franco — che la superiorità occidentale, basata come è sul potenziale industriale degli Stati Uniti e sulla sua capacità di adattarsi alle necessità belliche, potrebbe indebolirsi se l'Unione Sovietica sviluppasse pienamente il suo potenziale industriale e se la Europa occidentale trascurasse la sua unità e la sua preparazione. Le nazioni del nostro continente, come ben sapete, tendono facilmente a disunirsi. Io considero la vostra presenza qui, e il vostro prestigio, di enorme utilità nel forgiare l'unità.

«Accarezzo l'idea, signor generale, che qualora la situazione internazionale lo permetterà voi e la signora Eisenhower vorrete recarvi nel nostro paese».

Contemporaneamente alla lettera di Franco è stato diffuso il testo della risposta del Presidente Eisenhower, il quale esprime la propria soddisfazione per il fatto che Franco ha chiaramente valutato la portata del prossimo scambio di visite fra il Presidente americano e il Premier sovietico. Ike esprime anche la speranza di potere approfittare dell'amichevole ospitalità della Spagna in una data a venire.

Un telegramma di Gronchi a Silvio Milazzo

Roma 2

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma all'avv. Silvio Milazzo, presidente della lunta regionale siciliana:

«Ringrazio del pensiero che codesta Giunta regionale ha voluto rivolgermi all'inizio della propria attività e formulo sinceri voti che a tutti sia unica guida e suprema finalità il dovere di consacrare ogni sforzo al progresso morale, economico e sociale della Sicilia per un più sicuro ed equo avvenire delle sue masse popolari, nella visione unitaria degli interessi dell'isola e della Nazione. Giovanni Gronchi».

Sette teppisti denunciati per disturbo alle persone

Firenze, 2

Sette giovani, fra i 18 ed i 26 anni, sono stati fermati dai carabinieri per azioni di teppismo compiute la scorsa notte e nei giorni precedenti. Venerdì sera, nell'abitato di Sesto San Giovanni, la combriccola aveva molestato una ragazza ed era stta messa in fuga dall'intervento di un agente e di alcuni cittadini. Nella colluttazione uno dei giovani aveva riportato una ferita al voito; spavaldamente, mentre fuggiva aveva gridato: «Ritorneremo». Il ritorno è avvenuto ieri sera in occasione di una festa locale. Giunti a Sesto Fiorentino a bordo di una utilitaria e di alcune motorette, i giovinastri si sono dati a percorrere a forte velocità le vie del paese, dileggiandoi passanti e in special modo le donne. Sono intervenuti agenti e carabinieri diffidando i disturbatori. I teppisti hanno finto di ubbidire. Ma sono ritornati più tardi accapigliandosi nuovamente con alcuni giovani del posto. Sono intervenuti i carabinieri e sette fra i più scalmanati sono stati condotti in caserma, mentre gli altrisono riusciti a svignarsela.

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici
600 pagine di testo in carta bibbia
180 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati
In vendita nelle librerie e nelle edicole
Il codice della strada
Testo Unico e Regolamento
con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali
LIRE 1000
VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 688.051-2-3
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2378

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi oppure pulizia scale. Tel. 62132. 47323 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA con referenze lunghi anni esperienza cercasi presso famiglia signorile anche per bambino piccolo. Cassetta 47297 B UPI.

CAMERIERA brava onesta stabile cercasi. Telefono 21312. 47265 B

CAMERIERA referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 47874. 27656 B

CERCASI domestica ottima massaia, referenze scritte, per 2 persone. Alto stipendio, ottimo trattamento. Mazzini n. 51, «Confezioni Bice». 47311 B

DOMESTICA sappia cucinare referenze. Pagliaro, piazza Scorcola 4, telefono 29863. 27650 B

DOMESTICA tutto fare referenziata cerca piccola famiglia. Telefono 24225. 27647 B

DOMESTICA stabile referenziata seria cercasi. Telef. 31964. 27660 B

DONNA o ragazza stabile volonterosa, di cuore, per signora anziana cercasi. Perarolo-Barcola, Villa Minas, telef. 29925. 47295 B

STABILE capace cerca piccola famiglia referenze ottimo stipendio. Rivolgersi portineria, via Giustiniano 9. 27661 B

TUTTOFARE persona sola cucinare paga sindacale. Indirizzo UPI 47268 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze cucine. Coloriture serramenti. Telefonare 53638. 67814 C

A.A.A. PITTORE stanze mobili serramenti offresi. Telefono 27074. 47322 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 27648 C

BARBIERE cerca lavoro stabile capace bella presenza media età. Cass. 47283 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino offresi anche solo pomeriggio. Telefono 96629. 47306 C

SIGNORINA 18.enne assolto biennali offresi primo impiego. Cassetta 47308 C UPI.

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera o commessa, ottime referenze. Cassetta 27640 C UPI, Trieste.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 47340 C

15.ENNE presenza, assolte commerciali, offresi quale impiegata o commessa. Telefonare 46538. 47279 C

30.ENNE offresi pomeriggio aiuto sarta, compagnia bambina-o, stiro. Cass. 27662 C UPI.

CC Artigianato L. 20

MOBILI intagliati, intarsi antichi riparo, lucido. Massima serietà. Trieste 52221. 2226 CC

PELLICCERIA - Laboratorio specializzato in riparazioni, trasformazioni qualsiasi tipo pelliccia. Preventivi domicilio. Telefonate 36355 saremo Vostra disposizione. Pellicceria RITAM Imbriani 12. 27663 CC

PERMANENTI americane complete bellissime tutto periodo estivo lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 47327 CC

SARTA confeziona prezzi modici, consegna immediata. Telefono 40278. 47286 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini n. 7. 47168 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cercasi. Via Ginnastica 9. 47326 D

APPRENDISTA commessa 14-15.enne volonterosa cercasi. Via Cavana 11. 27642 D

APPRENDISTA sarto uomo cercasi. Battisti 20, Prauscello. 47282 D

APPRENDISTA banconiera 15 massimo 17 anni cercasi per latteria-caffè. Presentarsi dopo le 17, Gerini, via Giuliani 27. 47296 D

APPRENDISTA o mezza lavorante sarta donna cercasi. Telefono 43234. 47267 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Salone Roma, Cellini 2. 47266 D

ASSUMIAMO segantini specializzati, capi reparto per produzione infissi in serie et tecnico per lucidatura con velatrici. Scrivere Cass. 8236, SPI, Torino. 5967 D

BARBIERE lavorante cercasi. Indirizzo UPI 47307 D.

CAPO cantiere esperienza referenze cerca per subito Impresa di costruzioni. Telefonare 37161 67702 D

CERCO per lavoro letterario signorina assolto magistrali disposta assumere incarico proprio domicilio 4 ore giornaliere. Offerte manoscritte indicando pure età. Cass. 27530 D UPI.

CHIMICO attivo presenza iniziativa conoscenza lingue estere società commerciale industriale prodotti chimici cerca per ufficio vendita Milano. Scrivere Casella 81 C, SPI, Milano. 5979 D

DATTILOGRAFA giovane veloce precisa anche per lavoro fattorina cercasi. Offerte con referenze a Cass. 47289 D UPI.

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Telefonare 31589, Salone Marisa. 47328 D

INGEGNERE giovane massimo 30.enne cerca azienda metalmeccanica milanese da avviare a carriera direzione officine. Dettagliare attività svolta, età, pretese. Offerte manoscritte a Casella 89 C ,SPI, Milano. 5982 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera abile e apprendista già pratica. Ottime condizioni posto stabile. Rivolgersi Salone Vito, viale D'Annunzio. 47316 D

RAGAZZO 14-15 anni cerca alimentari. Piazza C. Alberto 5. 47319 D

RAGAZZO 14-15 anni per macelleria cercasi. Via Rapicio 1. 47274 D

RAGAZZO pratico pasticceria cercasi. Mosco, San Lazzaro 5. 47292 D

RAGAZZO 14-15 anni per Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. Presentarsi ore 14-15. 47293 D

SEGRETARIA esperta, stenodattilografa provetta, ottima conoscenza lingue tedesca francese cercasi da Direzione primaria Società veneziana. Precisare manoscritto titoli di studio, età, stato civile, referenze complete. Scrivere Cassetta 27644 D UPI.

SIGNORINA per conversazioni inglese bambini cercasi mattina o pomeriggio. Tel. 29509. 27654 D

SIGNORINA 14 - 15.enne apprendista bar, turno mattina, cercasi. Telefonare 37977. 27651 D

STIRATRICE anche a ore, mezzalavorante, cercasi. Puliseeco Anita, Crispi 23. 27646 D

18.ENNE cercasi aiuto magazzino et consegna merci, lavoro stagionale. Dettagliare offerte specificando requisiti referenze. Cassetta 27641 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA, elegante, uno due letti, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 47298 F

AFFITTASI distinto, elegante centrale, ogni comforts. Paduina 8-I, porta 8. 47280 F

CAMERA pulitissima bagno telefono affittasi a persona stabile. Telefonare 23317. 1504 F

CAMERA mobiliata affittasi con bagno telefono. Via Rapicio 5, ammezzato, Madalozzo. 47305 F

CAMERETTA e cucinino affittasi prontamente senza spese. Cassetta 47277 F UPI.

INGRESSO scale affittasi uomini, anche vuota uso ufficio. Telefonare 49993. 27597 F

MOBILIATA affittasi a distinto stabile, centro. Telefonare 24545. 27652 F

STANZA uso ufficio tecnico, completamente attrezzato, affittasi. Cassetta 1501 F UPI.

STANZA grande vuota affittasi distinti. Largo Barriera Vecchia 7, scala destra, porta 3. 47343 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 46701 G

CHITARRA, fisarmonica, insegnamento speciale per suonare breve tempo. Telefonare 43817. 27639 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con 3 ciondoli smarrito centro. Rinvenitore portarlo via Madonnina n. 4, Rauber. 47275 H

PORTAMONETE smarrito martedì piazza Scorcola. Pregasi telefonare 26049. Mancia. 2228 H

SMARRITO anello poco valore legatura antica in centro. Telefonare 25047, mancia. 47294 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AFFITTIAMO appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, accessori, zone diverse Amministraz. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 47330 I

A. APPARTAMENTO villa 4 stanze bagno garage, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 47310 I

A. QUARTIERETTO centro; appartamentino presso assente; stanze. Palma, telefonare 95146. 47331 I

AFFITTASI prontamente appartamento in villa uso abitazione o ufficio, rimesso a nuovo, 4 camere, accessori, garage, giardino d'inverno, parco. Riscaldamento centrale. Via Petrarca. Telefonare 28881 in mattinata. 47272 I

AFFITTASI L. 5000 camera cucina compenso spese L. 180.000. Via Crocifisso 11, pianoterra. 47270 I

AFFITTASI camera focolaio mobiliata accessori persona sola. Altro nuovo con bagno, Pascoli 2-F. 47337 I

APPARTAMENTI: zona Rossetti tricamere accessori; Battisti quattro, cinque camere accessori; piazza dell'Unità, quattro camere accessori; via Udine quattro camere accessori; Roiano bicamere cameretta; Gretta bicamere accessori, affittansi senza spese. Amministrazione Failla, Corso Italia 29 27664 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 10.000 mensile 120.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27665 I

APPARTAMENTO viale D'Annunzio, libero dicembre prossimo, 3 stanze, cucina, bagno, 1 poggiolo, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 I

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, anticamera, corr. industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 I

APPARTAMENTO nuovissimo tristanze, poggiuoli, cucinino, doppi servizi, VIII piano, panoramicissimo, centralnafta, 30 mila mensili. Telefonare 37703. 27653 I

APPARTAMENTO Sangiovanni 4 stanze comforts 30.000. Altro Sangiacomo bistanze cucina camerino 12.000 mensili 190.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27665 I

CENTRALISSIMO due camere e servizi 22.000 mensili affittasi. Telef. 59262. 47290 I

LOCALE mezzanino, centralissimo, 60 mq., adatto qualsiasi uso cedesi affittanza. Indirizzo UPI 47288 I.

LOCALE due fori adatto bar o altre attività, paraggi D'Annunzio affitto 23.000 cedesi. Galleria Rossoni, amministrazione. 27516 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

MAGAZZINI paraggi Stazione centrale 100 mq. Rossetti, 20 mq. Affittansi. Tel. 95982. 47338 I

QUARTIERE mobiliato vicino Stazione affittasi. Marchi, Pauliana 6. 27585 I

VILLETTA Scorcola, vista golfo, 3 stanze, cucina, accessori, giardino, affittasi. Tel. 95982. 47338 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, accessori, possibilmente terrazza, affitto aggiornato cerco. Telefonare 37703. 27653 L

APPARTAMENTO in villa 3-4 stanze servizi cercasi affitto. Cassetta 47285 L UPI.

CERCO prontamente appartamento affitto 2 stanze, bagno, vuoto o mobiliato. Telefonare 23317. 1502 L

CONIUGI pensionati cercano affitto appartamentino camera cucina con o senza soggiorno e bagno. Cass. 47278 L UPI.

MAGAZZINO 30 mq. circa, anche interno, cercasi affitto. Telefonare 36359. 47339 L

M Vendite d'occas. L. 35

«FIAT», «Zoppas», «Triplex», cucine elettrogas, fornelli, armadietti portabombole, stufe, forni, frigoriferi, lavabiancheria automatiche, scaldabagni, Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 67836 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, via Battisti 12. 67837 M

IMPRESA edile, vende baracca in legno smontabile ml. 16x6 riducibile, via d'Alviano 32/B fondo. 47334 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove zig-zag automatiche, semplici con mobiletto lussuoso, 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 47317 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000 trattabili. Lussuose d'occasione nuove 20.000. Superautomatica 45.000. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Scambi. Rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 27649 M

MACCHINE Singer diversi tipi 9000 in poi. Lussuose nuove 38 mila zigzag occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10/II. 47335 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 67837 M

TAPPETI (due) orientali vendonsi. Gretta, Via Camaur 15. 47269 M

VENDESI bilancia decimale 5 quintali stadera. Telefonare n. 37005. 47276 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 47320 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 27655 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili salotti mobili in genere. Telefonare 61591, 50107. 27519 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

ACQUISTIAMO rottami Plexiglas Perspex. Indicare quantitativo e prezzo: Commercial Plastic, via Farini n. 69, Milano. 5970 N

ACQUISTO biblioteche. Recomi ovunque. Scrivere Libreria Forni, via Castelfialto, Bologna 5981 N

FERRO, stracci, carta, metalli compero, Marconi 20. Telefono 38900. 27658 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CUCINA 18 mila, Sparherd Zoppas 12.000, macchina Nauman 5000, divanetto 4000, sei sedie pranzo 5000. Vendo Tommaso, Bosco 36. 47333 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 47252 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli». Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE palissandro spinapesce vendesi grande occasione. Altre grandi ribassi. Via Istria 27, Mobilificio Biecher. 47309 NN

PIANINO buono acquisterebbe privatamente professoressa. Scrivere Cassetta 27657 NN UPI

STANZA novità letto-soggiorno svedese teak con libreria vendesi, Telefonare 52278. 47342 NN

SVENDITA mobili ufficio armadi guardaroba. Via Rettori 1, telef. 31369. 27454 NN

O Commerciali L. 35

FLIPPER ingrosso esportazione acquistiamo contanti. Juke-box vendonsi solamente 30.000 acconto. Tel. 62980. 47325 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5959 P

DISPONGO automezzo, offromi coadiuvare Ditta introdotta zona Venezia Giulia Friuli, prodotti largo consumo. Cassetta 47271 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOSALONE Gianotti, Fabiosevero 60, tel. 38248. Concessionario Moretti; nuove 600 da immatricolare, 600 quattro porte; lussuose carrozzerie fuori serie, elaborazioni su autotelai Fiat. Vastissimo assortimento dell'usato; agevolazioni, permute. 47334 Q

BARCA a motore speciale 2 cavalli, vendesi occasione. Telef. 29134, ore 11-13. 10 Q

VESPA 150 G.S. vendo causa partenza. Marconi 30, telefono 35444. 47299 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 47091 Q

VESPE, Lambrette, 500 C, 1100-103 '54-'55-'57; 1100 E; Belvedere. Udine 10/A. 47315 Q

«500» C; Multipla; 103 '55; B.M.W. carrozzetta 750. Ratealmente. Madonna Mare 12. 47318 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A SOCIO tacito eventualmente operante disponga capitale offresi seria combinazione giornalistica sotto patronato Ente Morale. Offerte dettagliate Cassetta 47301 R UPI.

ARREDAMENTO licenza mercerie tessuti vendesi causa partenza. Salita Gretta 30. 67846 R

BAR-buffet Muggia, licenza e arredamento cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 R

CERCO spaccio vini in gestione, escluso mediatori. Telefono 59772, ore 11 alle 13. 47291 R

DISPONENDO locali centralissimi con avviata attività stagionale articolo signora e laboratorio, cerco signora disposta collaborare apportando equo capitale per incremento. Cassetta 27663 R - UPI.

DROGHERIA e cartoleria 40 mq. 2 fori, avviata, licenza ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 R

LAUREATO esperienza contabile cerca combinazione studio commercialista. Cassetta 27659 R - UPI.

MILIONE cinquecentomila cerca privato buoni interessi, garanzie. Cass. 47287 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento lusso centralissimo cedesi causa malattia prezzo irrisorio. Indirizzo 47288 R UPI.

PARRUCCHIERE, causa trasferimento, vende occasione grande Salone signora. Visibile Marconi 3. Grado. 2224 R

STUDIO medico dentistico avviatissimo importante città provincia Vercelli cedesi. Scrivere Cassetta 8208 SPI Torino. 5968 R

SOCIO apporti 700.000, curando amministrazione, cerca azienda artigiana attività ultraventennale. «Julia», Tommaseo 2. 1505 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. POLA-ISTRIA fermata filoviaria 10, imminente costruzione panoramici 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze. Economici. Consegna aprile 1960. - MILIZIE - ROSSETTI singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso n. 3. - Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. 176 S

A. DONADONI, bistanze, soggiorno, poggioli, vendonsi. A.G. E.P., Passo Goldoni 2. 47310 S

A. SONNINO 25, costruzione in corso appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. - RAFFAELLO SANZIO costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. - LOCALI D'AFFARI pronti e corso costruzione zone ottime, vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300. 47302 S

ACQUISTO appartamento recente costruzione 2-3 stanze, bagno. Telefonare 23317. 1503 S

ACQUISTO contanti villa-villino, comfort, posizione panoramica. Scrivere Cassetta 47336 S UPI.

AFFARONE, appartamenti occupati camera cucina vendonsi 200.000 contanti 13.000 mensili fino saldo (pensionati, profughi, invalidi, sinistrati, sfrattati, hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare ore 16-18, Sterpeto 4-III. 27515 S

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina 950.000, bistanze 1.650.000, tristanze 2.150.000, 4 stanze 4.680.000, 6 stanze 5.100.000 vendonsi falicitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione 27517 S

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina vendonsi pagamento 400.000 contanti saldo 15.000 mensili. Visitare ore 16-18 Sterpeto 4-III. 27514 S

AMMINISTRAZIONE Lauro, signorile, ultimo villa 5.200.000. Altri in villetta 4.200.000. Altri centrali 4.500.000. Facilitazioni, mutui. S. Lazzaro 11. 47324 S

AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione bistanze 2.650.000 Rosmini. Altri Gretta, Chiadino da 1.800.000 fino 3.200.000. Facilitazioni fino 70%. S. Lazzaro 11. 47324 S

ALLOGGI una due stanze cucina ottima occasione vendonsi. Biasoletto 7, locale pianoterra, ore 15-17. 47313 S

ALLOGGI due tre stanze comfort zona Stadio vendonsi condizioni pagamento. Amministrazione, Milano 29, tel. 38767. 67818 S

APPARTAMENTI soleggiati, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, poggioli, prezzi convenienti, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTI soleggiati, zona signorile, stanza, stanzetta, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTI Commerciale, iniziata costruzione, 2-3 stanze, cucina, accessori, vista panoramica vendonsi. Persini, Milano 14, orario 17-20. 47329 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088 oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 27638 S

APPARTAMENTI centro, pronta consegna. Informazioni Impresa costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 27638 S

APPARTAMENTINO bistanze cucinino, poggiuolo, bagno, nuovissimo, elegantissimamente mobiliato, vendo. Telefonare n. 37703. 27653 S

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto doccia giardino vendesi condizioni. Castagneto 35, visita il pomeriggio. 47303 S

APPARTAMENTO libero due stanze cucina vendesi 1.180.000 (con abbaini III p.) facilitazioni pagamento. Udine 19 portineria. 27515 S

APPARTAMENTINO occupato, camera e cucina, gabinetto, vendesi condizioni di pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTO condominio occupato, casa signorile, paraggi Stazione; 2 stanze, cucina, ascensore, vendesi 800.000. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO pronta entrata, camera, cucina, bagno, W C separato, 1 poggiolo, ascensore, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO con Aldisio 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo a gas, rifiniture signorili, parzialmente ammobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO tricamere, cucina, bagno, riscaldamento, zona Scoglietto, vendesi libero 3.400.000. Corso Italia 29, Amministrazione. 27664 S

APPARTAMENTO bicamere, cucina, bagno, telefono, sottotetto libero 1.400.000 trattabile, 500.000 contanti rimanenza 15 mila mensili, vendesi. Corso Italia 29, Failla. 27664 S

BARCOLA, diritto di sopraelevazione, 50 mq. circa, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

CASA corso costruzione, paraggi Rossetti, ultimo appartamento 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centralnafta ascensore, due poggioli, soleggiato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4 1312 S

CASA nuova via Commerciale, appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitti aggiornati, vendonsi occupati per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

CONDOMINIO occupati, 1 stanza, e 1 stanza, stanzetta, soleggiati, vendonsi occasione S. Giacomo. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

IMPRESA vende appartamenti in condominio corso costruzione ed altri nuovi affittati con rendita 10%. Telefonare n. 31034. 47312 S

IMPRESA vende Fabio Severo, I piano, 2 appartamenti, 1 tre, altro 4 stanze, soggiorno, cucinino, termonafta, doppi servizi, rifiniture lussuosissime. Vende inoltre locali d'affari. Telefonare 35611. 27643 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, consegna mese prossimo, adatto carrozziere o altro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

LOCALE 4 fori, 100 mq. casa nuova, adatto forno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

LOCALI d'affari, 35-40-100 mq. adatti svariate attività, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

PALAZZINA pronta entrata appartamento signorile, 4 stanze, terrazza, giardino, garage, rifiniture perfette, vista mare, vendesi. Telefonare 37618, ore 16-18. 47304 S

PALAZZINE lavori in corso, zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, cantina, riscaldamento autonomo, vista mare, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

SOLEGGIATO paraggi Piccardi, 2 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Tel. 95982. 47338 S

TERRENO area fabbricabile anche occupata da case demolibili zona centrale cerca Impresa, pagamento contanti Telefonare 31300. 47302 S

TERRENO 890 mq. adatto costruzione villa, splendida vista panoramica, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

VALMAURA (Stadio) vendiamo costruendi 1-2 stanze, ampi soggiorni, cucinetta, ripostiglio, poggiuoli, cantina. Alabarda, Spiridione 6. 47332 S

VENDO mq. 2000 terreno, posizione panoramica. Informazioni tel. 35739. 47284 S

VIALE - Giardino vendiamo prontingresso 4-5 stanze accessori primo piano biingressi (unibili 10 stanze). Alabarda, Spiridione 6. 47321 S

VILLA recente costruzione Barcola, soleggiata, con due appartamenti di 3-7 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 1000 mq. terreno, garage, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

INDAGINE CYNAR A PREMI

estrazione dei mesi di maggio e giugno

VINCONO

per la loro segnalazione

1 Kg. d'oro — il Sig. LUI GIANCARLO, *Via Arsenale, 32 - Verona*

1 Kg. d'oro — la Sig.ra RONCHETTI PIA, *Via Indipendenza, 19 - Como*

e fanno VINCERE

per aver loro servito un Cynar perfetto

1 Kg. d'oro — al Sig. BUCCINO LIVIO, *del Bar Edelweiss di Verona*

1 Kg. d'oro — al Sig. MAGHETTI FERNANDO, *della Pasticceria Maghetti di Como*

VINCONO

un frigorifero FLY da 200 litri

CONSUMATORI	*ESERCENTI*
Sig.ra VISCONTI GIULIANA, Lungarno Acciaiuoli, 22 - Firenze	Bar CUCCHI, Corso di Porta Genova - Milano
Sig. BORSELLO ANTONIO, Via Pavesio, 32 - Venaria (Torino)	Bar GHIONE, Via Garibaldi - Torino
Sig.ra BIANCHI IRMA ved. CERVI, Via T. Bianchi, 6 - Civiglio (Como)	Bar PRIVATIVA n. 1 - Como, Via Vitt. Emanuele - Como
Sig.ra SICCARDI SANDRA BOSIO, Via A. M. Lorgna, 1/B - Verona	Gran Caffè OLIVO, Piazza Brà - Verona
Sig. MASSI ADRIANO, Sa. Giorgio, 96 - Cesena	Bar CENTRALE - Cesena (Forlì)
Sig. MARINEDDU GIOVANNI, Via Napione, 43 - Torino	Bar BUSCAGLIA, Via Vanchiglia, 10 - Torino
Sig.ra AROSSA GIUSI, Via Corridoni, 8 - Milano	Bar TAVAZZI, Via F.lli Bronzetti, 18 - Milano
Sig. VITTURELLI DARIO, Via dello Scoglio, 23 - Trieste	Gran Caffè EXCELSIOR, Viale XX Settembre, 3 - Trieste
Sig.ra BARBAGNA CLARA, Via Milano, 11/D - 1 Savona	Bar NIZZA, Via Torino - Savona

Sono stati inoltre assegnati altri 54 premi consistenti in altrettanti apparecchi radio o cassette con 12 bottiglie di liquori Grandi Marche Associate

È facile partecipare all'Indagine Cynar. Basta rispondere a queste semplici domande:

Il CYNAR bevuto al BAR ____
di ____ (località)
Vi ha soddisfatto? ____
La dose era giusta? ____
Con fetta d'arancia o scorza di limone? ____
Con spruzzata di seltz? ____
Servito ben ghiacciato? ____

Indirizzando a: INDAGINE CYNAR CASELLA POSTALE 99 - TORINO

Altri Kg. d'oro e numerosi premi vi attendono

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

La catena internazionale «H per la casa» annuncia l'apertura della Sede di Trieste piazza Oberdan 7

a cura dell' isa industria arredamenti Ponte San Pietro si è realizzata nelle principali città d'Italia la catena degli H per la casa centri di vendita e d'informazione sull'arredamento

H per la casa

a cura dell' isa industria arredamenti Ponte San Pietro si è realizzata nelle principali città d'Italia la catena degli H per la casa centri di vendita e d'informazione sull'arredamento

presenta al pubblico la collezione 1959 di arredamento italiano e scandinavo

UN SUCCESSO NAZIONALE: "A TUTTI UNA CASA CONFORTEVOLE"